Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 2 aprile 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7481 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

FERMO E UNANIME L'ATTEGGIAMENTO ASSUNTO DAL GOVERNO NEI CONFRONTI DEI SINDACATI

I MINISTRI DEL PSI CONFERMANO LA RIPROVAZIONE DELLO SCIOPERO

De Martino lo ha definito «sproporzionato» e pregiudizievole per il metodo delle consultazioni
Previsto un nuovo grave danno all'economia nazionale - Nella CISL la maggiore intransigenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Un ampio esame della situazione politica interna con particolare riferimento alle riforme e alle consultazioni governo-sindacati, è stato fatto stamattina al Quirinale, in un colloquio che il Capo dello Stato ha avuto con il presidente del consiglio. La visita ha avuto come motivo ufficiale l'esame delle direttrici della nostra politica estera che Colombo illustrerà domani a Bonn ai governanti tedeschi, ma è chiaro che il tema centrale della conversazione è stato l'atteggiamento rigido assunto dai sindacati per le riforme, concretizzatosi nello sciopero generale del 7 aprile. Il problema di fondo è il nuovo grave danno all'economia nazionale, non certo in floride condizioni, che deriverà dalla sospensione del lavoro, un danno che si rifletterà soprattutto su quei settori, come quello dell'edilizia, in cui maggiori sono i sintomi del ristagno.

Il consiglio dei ministri si riunirà nuovamente mercoledì o giovedì della prossima settimana per approvare i previsti provvedimenti urgenti per l'edilizia. Queste misure espansionistiche del settore sono in programma da tempo, ma in seguito ad una richiesta socialista Colombo ha rinviato l'approvazione dello «stralcio» in attesa di elementi utili che possono scaturire dall'esame in corso presso la commissione lavori pubblici. Ed è proprio questo della casa, nel più generale quadro delle riforme, il nodo maggiore da sciogliere nel dialogo governo-sindacati, resosi più difficile dopo la ferma presa di posizione di Colombo di fronte alla intransigenza delle confederazioni.

Gli argomenti del presidente del consiglio sono noti: la decisione dello sciopero è ingiustificata, i sindacati non possono pensare di surrogare i poteri autonomi del governo e del parlamento, non si è cioè in presenza di un negoziato per la stipula di un contratto. Colombo ha invitato i sindacati a dare un giudizio globale, sul complesso delle iniziative per le riforme adottate dal governo e che riguardano la casa, la sanità, il fisco, l'università ed il Mezzogiorno.

A quanto si è appreso, nella lunga riunione di ieri sera a Palazzo Chigi, i segretari della CGIL e della UIL avevano recepito almeno in parte i punti di vista manifestati da Colombo e ribaditi da Lauricella, ma i capi della CSIL Storti e Scalia si sono mostrati intransigenti. La CGIL sarebbe stata propensa a ridurre lo sciopero da otto a quattro ore, ma i segretari della CISL si sono opposti. Scalia, conversando questa sera con i giornalisti a Montecitorio, ha smentito questa circostanza, ma di fatto ha parlato con un tono che conferma la posizione molto dura assunta dalla sua confederazione.

«Né la CGIL, né la UIL, ha detto Scaglia, ci hanno proposto di recovare la sciopero. E' un problema che non si è neppure posto. La conferma è scaturita dalla logica stessa della riunione di questa notte. Ad ogni pie' sospinto — ha proseguito Scaglia — ci viene ricordata la Costituzione, ci viene detto che il governo e il parlamento sono autonomi e sovrani. Noi non vogliamo né violare la Costituzione, né infrangere la sovranità del parlamento e del governo, e non possiamo essere dei semplici consultori. Se il governo ritiene utili queste conversazioni, il motivo è strettamente politico. Noi, appunto, ci richiamiamo agli impegni politici».

Allo scopo di evitare che le divergenze tra le confederazioni risultassero accentuate, anche Ravenna per la UIL ha fatto oggi una dichiarazione per sottolineare la necessità dello sciopero generale.

Comunque, in ambienti ufficiosi si è fatto osservare che il presidente del consiglio è molto soddisfatto per l'atteggiamento univoco assunto dal governo nell'incontro di ieri sera, al quale hanno partecipato, come è noto, anche De Martino, Giolitti, Ferrari Aggradi e Lauricella. Del resto, i ministri socialisti hanno confermato la condanna dello sciopero nella riunione tenuta stamattina dalla direzione del P.S.I. De Martino, conversando con alcuni esponenti della direzione, ha definito lo sciopero «sproporzionato» e frutto di una valutazione superficiale, da parte dei sindacati, dell'impegno che viene esercitato per portare avanti la politica delle riforme. De Martino ha espresso la preoccupazione che questo comportamento pregiudichi il metodo delle consultazioni.

Da parte sua il ministro dei lavori pubblici, Lauricella, nello svolgere una relazione sul disegno di legge per la casa presentato alla Camera, ha difeso il testo del provvedimento; ha però sottolineato che ci sono alcuni argomenti sui quali è necessario ottenere ulteriori miglioramenti con l'ausilio dei sindacati. Dopo l'elencazione dei vari punti, Lauricella ha richiamato la direzione su alcuni aspetti che si riferiscono alla congiuntura che può attraversare il settore edilizio «Ci sono elementi — ha detto — che fanno pensare a una possibile caduta di occupazione. Mentre penso che si debbano mettere in movimento determinate iniziative nel settore delle opere pubbliche — ha aggiunto il ministro — è bene valutare l'opportunità di determinati provvedimenti che abbiano la capacità di rimediare ai motivi congiunturali, ma che non alterino l'integrità e l'organicità del provvedimento di riforma». Con queste ultime parole Lauricella, ha invitato la direzione a pronunciarsi sui provvedimenti urgenti per l'edilizia.

Gli umori della maggioranza della direzione sono sostanzialmente contrari allo sciopero generale. Craxi ha dichiarato ai giornalisti che domani chiederà alla direzione di pronunciarsi sull'argomento con una presa di posizione ufficiale. E' evidente che la proclamazione dello sciopero generale pone soprattutto in imbarazzo il vicepresidente del consiglio De Martino. Per suo conto il presidente del consiglio ha chiaramente detto nella riunione della scorsa notte che i sindacati non devono illudersi, ricorrendo allo sciopero, di porre in crisi il governo.

Della riforma della casa e della proclamazione dello sciopero si occuperà domani anche la direzione del PSDI. L'on. Orlandi ha dichiarato che i socialdemocratici appr zzano «l'impostazione che il presidente del consiglio ha illustrato ai sindacati» e sono dell'avviso «che la proclamazione di uno sciopero generale si traduce in un apporto negativo alla politica delle riforme. In effetti — ha detto Orlandi — l'alternativa che si pone al governo non è: riforme o non riforme. Il problema effettivo è di definire anche gli oneri finanziari e i mezzi di farvi fronte, come è prescritto dall'articolo 81 della Costituzione.

Roberto Perugini

La situazione

Il presidente del consiglio ha raggiunto ieri in forma privata Bonn, dove era ad attenderlo il ministro degli esteri Moro, proveniente da Copenaghen. Stamane inizierà la visita ufficiale, incontrandosi con Brandt mentre i due ministri degli esteri si incontreranno separatamente. Prospettive di allargamento della Comunità europea, situazione internazionale con particolare riferimento al Medio Oriente, rapporti Est-Ovest alla luce della «Ostpolitik» condotta da Brandt e per la quale più volte il nostro governo ha espresso il suo apprezzamento, rapporti economici bilaterali: saranno questi i temi di fondo al centro delle conversazioni che si concluderanno sabato.

Le tre confederazioni sindacali hanno confermato e motivato lo sciopero generale proclamato per il 7 aprile per le riforme, ribadendo le accuse al governo di carente iniziativa riformatrice. La questione continua ad essere al centro dell'attenzione anche degli ambienti politici. Da parte socialista sono state espresse forti riserve circa la opportunità dello sciopero generale.

Al 24.o congresso del PCUS il vicesegretario del PCI, Berlinguer, ha riaffermato gli stretti vincoli dei comunisti italiani con l'Unione Sovietica, pur criticando per certi versi la dottrina di Breznev sulla «sovranità limitata». Più forte la critica a tale dottrina è venuta dal segretario del PC romeno Ceausescu. Il segretario cecoslovacco ha invece ringraziato ancora una volta i dirigenti del Cremlino per l'intervento dei paesi del Patto di Varsavia, nell'agosto del 1968, a Praga.

In Indocina le truppe di Hanoi sono passate decisamente all'offensiva. Un reggimento nordvietnamita ha oltrepassato il confine laotiano, espugnando una base sudvietnamita, e costringendo la guarnigione a una precipitosa fuga. Il massiccio intervento della aviazione americana e il sopraggiungere di rinforzi ha bloccato momentaneamente l'avanzata dei comunisti.

RIVALUTAZIONE del marco tedesco?

Zurigo, 1

I mercati dei cambi sono apparsi oggi seriamente influenzati, per la prima volta quest'anno, dalle voci di una rivalutazione del marco tedesco. La Banca centrale tedesca ha assorbito una somma stimata tra i 500 e i 1000 milioni di dollari, per sostenere la quotazione. La «Bundesbank» ha anche attuato una operazione di largo supporto al dollaro sui mercati esteri. Lo obiettivo era di fornire crediti in valuta, in modo che le banche fossero incoraggiate a far prestiti, incassando dollari invece che farli rifluire verso la Banca centrale.

Il dollaro è stato sostenuto anche in Belgio, Svizzera, Francia, Paesi Bassi, ma è difficile definire quantitativamente tali operazioni. La Banca nazionale svizzera ha assorbito dai 25 ai 50 milioni di dollari per sostenere il dollaro al livello di intervento di 4,2950.

L'afflusso di dollari in Germania è stato determinato dalle voci secondo le quali la «Bundesbank» intenderebbe cambiare i margini di fluttuazione del marco nei confronti del dollaro, un provvedimento che preluderebbe alla rivalutazione. Secondo fonti bancarie si potrebbe avere una misura temporanea per scoraggiare l'afflusso di dollari.

(Italia)

Colombo e Moro in Germania



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bonn — Il presidente del consiglio Colombo, ripreso al suo arrivo, in forma privata, nella capitale della Germania occidentale

CONTINUA AL XXIV CONGRESSO DEL P.C.U.S. L'ESALTAZIONE DELLA «TROIKA» AL POTERE

Berlinguer ribadisce i legami dei comunisti italiani con Mosca

Il vice di Longo (sottovoce) e Ceausescu (più forte) contestano la dottrina della sovranità limitata
Husak ringrazia nuovamente i russi per l'invasione del '68: «Abbiamo imparato una chiara lezione»

Mosca, 1

La terza giornata del congresso del PCUS sembra trovare Breznev avviato verso quell'epilogo trionfale che era stato previsto dalla maggioranza degli osservatori, tranne una minoranza che insisteva nel profetizzare «terremoti» grandi o piccoli. L'intero arco degli oratori fin qui intervenuti nel dibattito ha entusiasticamente aderito alla «formula Breznev»: il suo rapporto-fiume della giornata d'apertura, con la condanna dei «revisionismi» di destra e sinistra, il ripudio sullo stesso piano di stalinismo e kruscevismo, l'avvertimento che gli intellettuali sovietici che «calunniano» l'URSS non meritano che il «pubblico disprezzo».

Lo svolgimento del congresso procede dunque su binari prestabiliti. L'esposizione del «piano Kossighin», prevista per domani, fornirà di nuovo solo qualche spiegazione e chiarimento sulle direttive per il nuovo piano quinquennale, già rese pubbliche nella loro sostanza.

La corsa trionfale della «troika» verso la convalida è messa in evidenza, oltre che dai dati della situazione politica e congressuale, dalla preparazione dei mezzi di diffusione. L'editoriale della «Pravda» afferma stamani: «I comunisti, tutti i lavoratori approvano all'unanimità la politica praticata dal partito comunista dell'Unione Sovietica. I lavori del 24.o congresso del PCUS, la decisione di milioni di lavoratori di tradurre in pratica i piani del partito, testimoniano eloquentemente dell'unione indissolubile tra il partito e il popolo».

Per quanto riguarda la cronaca dei lavori odierni vanno segnalati gli interventi del vicesegretario del PCI, Berlinguer, del segretario cecoslovacco Husak e di quello romeno Ceausescu. L'italiano e il romeno sono stati i primi a esprimere un certo dissenso sulla cosiddetta dottrina Breznev, sulla sovranità limitata.

Berlinguer però, prima di far sentire la sua «contestazione» ha definito «un fatto importante ed edificante» il programma di sviluppo dell'economia sovietica, basato su un aumento del tenore di vita materiale e culturale dei popoli dell'Unione Sovietica ed ha assicurato che «la solidarietà dei comunisti italiani col PCUS, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti era e resta sempre viva e operante».

«I comunisti italiani respingono formalmente qualsiasi appello a rinunciare ai loro doveri internazionalisti in seno al movimento comunista mondiale. Su questo piano — ha proseguito il delegato del PCI — abbiamo sempre lottato e continueremo a lottare contro qualsiasi manifestazione di anti-sovietismo».

Si è appreso, da fonti della delegazione italiana, che il vicesegretario del PCI ha detto anche, a proposito della solidarietà con l'URSS, che «era e resta sempre viva e operante, la nostra solidarietà non significa e non può evidentemente significare identificazione nostra con le scelte che ogni paese socialista e, più in generale, ogni partito comunista e operaio ha compiuto e compie nella propria responsabilità».

«Questa solidarietà — ha aggiunto Berlinguer — si basa sul riconoscimento dell'indipendenza di ogni partito e di ogni paese e lascia posto come è già avvenuto, e come può sempre accadere, a momenti di dissenso e di divergenza, senza per questo indebolire la solidarietà e l'impegno nella lotta per i grandi obiettivi che ci accomunano».

Proseguendo nel suo intervento, Berlinguer ha poi dichiarato che, anche dal punto di vista del pensiero socialista, dal punto di vista teorico, il Partito comunista italiano si sforza di portare il contributo specifico delle proprie esperienze e idee, e ha inoltre auspicato, di fronte all'aggressività dell'imperialismo nel Vietnam, il rafforzamento e l'allargamento dell'unità di azione delle forze rivoluzionarie e progressiste. «Noi — ha sottolineato Berlinguer — siamo disposti a dare il nostro appoggio alle iniziative in questa direzione».

A proposito della situazione interna italiana, l'oratore ha aggiunto che la lotta politica e sociale nel paese ha raggiunto un livello di «estrema asprezza» e che, nel complesso, la situazione è una situazione di «avanzata», con particolare riferimento al processo di unificazione sindacale in corso, alle nuove conquiste sociali, alla estensione del rapporto unitario tra le forze di sinistra.

E' sempre più evidente — ha detto il vicesegretario del PCI — per un paese come il nostro, nel quale il PCI, con il suo milione e mezzo di iscritti, i suoi 9 milioni di voti, con la sua politica unitaria, con le sue lotte e con le sue proposte esercita una grande influenza in tutta la vita del paese, che contro, o senza i comunisti, non è possibile dare una risposta positiva alle esigenze di libertà e di progresso delle masse popolari, non è possibile garantire la democrazia contro le minacce di involuzione reazionaria, realizzare quelle riforme delle strutture ed economiche che sono diventate indispensabili per lo sviluppo sociale e civile del nostro paese».

Il riferimento fatto da Berlinguer ai «momenti di dissenso e di divergenza» possibili all'interno del movimento comunista mondiale, è stato ripreso con maggior vigore dal leader romeno Ceausescu.

L'agenzia «Tass» e le altre fonti ufficiali di informazione sovietiche (i giornalisti occidentali non sono ammessi in aula) non hanno ancora riferito del suo intervento, ma da fonti della delegazione di Bucarest si è appreso che il leader romeno ha soprattutto insistito sulle «particolarità nazionali» e sulla possibilità di «diversità di opinioni» all'interno del movimento comunista.

Secondo Ceausescu, un eventuale disaccordo può derivare dall'adattamento delle leggi generali dello sviluppo socialista a «situazioni storiche e sociali particolari». La sola via per risolvere tali contrasti — ha sottolineato l'oratore — è comunque quella della discussione.

La già nota posizione della Romania sulle questioni del movimento comunista e, in particolare, il suo atteggiamento nei confronti dell'Unione Sovietica sono stati ribaditi attraverso la affermazione che «quanto più si adempie al dovere nazionale, tanto più si contribuisce al prestigio del socialismo». Ceausescu ha anche ribadito che la Romania «si oppone a ogni interferenza negli affari interni degli altri partiti comunisti» e che «è necessario stabilire rapporti di nuovo tipo sia fra i partiti sia fra gli stati».

Discorso sulla linea di piena adesione alla formula Breznev, quello del successore di Dubcek, Gustav Husak, che si è spinto fino a ringraziare ancora una volta «il governo e il popolo sovietico» per avere, nell'agosto 1968, «risposto all'appello di intervenire in aiuto» dei comunisti cecoslovacchi.

Gli altri concetti di Husak sono stati intonati a questo ringraziamento postumo per l'intervento militare sovietico in Cecoslovacchia: «L'Unione Sovietica è oggi il principale baluardo della pace e del progresso nel mondo». Husak ha fatto notare che i principi alla base dell'intervento valgono anche per il futuro. Le forze «della reazione e dell'imperialismo» avrebbero avuto prova convincente che «ogni loro tentativo di compromettere con la controrivoluzione il regime socialista sarà inevitabilmente contrastato con una risposta vigorosa da parte delle forze unificate internazionaliste solidali fra esse».

Husak ha dato assicurazioni anche sulla solidità futura del regime filo-sovietico in Cecoslovacchia, dichiarando: «Abbiamo imparato una chiara lezione, non permetteremo più ad alcuno di indebolire e decomporre il partito comunista cecoslovacco, di mettere l'uno contro l'altro i nostri partiti e di porre in gioco l'amicizia che lega i nostri due paesi». (Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Gustav Husak, il successore di Dubcek, alla tribuna del congresso del PCUS, mentre pronuncia il nuovo atto di sottomissione della Cecoslovacchia alla dura volontà del Cremlino

L'Europa al centro del nuovo incontro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 1

Il presidente del consiglio Colombo è giunto questa sera all'aeroporto di Bonn-Colonia e ha raggiunto in auto la capitale della Germania federale dove ha preso alloggio al Konigshof. All'arrivo, avvenuto in forma privata, gli hanno porto il benvenuto rappresentanti del cancelliere, del governo federale e del cerimoniale diplomatico. Era presente anche un folto gruppo di connazionali e di lavoratori italiani.

Pochi minuti prima del suo arrivo è atterrato all'aeroporto il ministro degli esteri italiano Moro, proveniente della Danimarca, dopo due giorni di visita ufficiale.

Questa sera all'ambasciata di Italia, l'ambasciatore Mario Luciolli ha offerto una cena in loro onore. Domattina inizierà la visita ufficiale di due giorni dei due uomini di stato italiani.

La visita di Colombo a Bonn avviene in restituzione di quella effettuata a Roma dal 23 al 25 novembre scorso dal cancelliere Willy Brandt, e costituisce il terzo viaggio all'estero del presidente del consiglio. A Bonn, Colombo e Moro saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica Gustav Heinemann e avranno colloqui con il cancelliere Brandt e il ministro degli esteri Scheel.

La parte ufficiale della visita si concluderà nel primo pomeriggio di sabato con il commiato alla stazione ferroviaria di Bonn. Di là Colombo e Moro partiranno per Leverkusen, dove visiteranno gli impianti della Bayer e incontreranno una rappresentanza dei lavoratori italiani impiegati in quella fabbrica. Nella stesse sera di sabato, rientreranno a Roma.

Questi nuovi colloqui italo-tedeschi costituiscono l'occasione di uno scambio di vedute sui maggiori problemi internazionali, ma al centro delle conversazioni sono i temi europei: allargamento della Comunità e stato del negoziato tra la CEE e Gran Bretagna, Irlanda, Norvegia, Danimarca; relazioni CEE-USA in campo commerciale e monetario; rapporti Est-Ovest e quindi «Ostpolitik» e prospettive della conferenza europea; situazione della NATO.

Da parte tedesca si illustreranno gli ultimi sviluppi relativi alla ricerca di soluzione al problema di Berlino, e da parte italiana si potrà fare il punto sulla crisi in Medio Oriente alla luce degli ultimi elementi raccolti dalla nostra diplomazia nel corso dell'azione che viene svolgendo in favore di una soluzione politica del conflitto.

Naturalmente si parlerà anche di questioni bilaterali, particolarmente rilevanti nel settore economico. L'Italia è per la Germania Ovest il quarto partner commerciale, e la Germania sta al primo posto nella classifica del nostro interscambio. L'apertura con la «Ostpolitik», di possibilità di espansione verso Est nel commercio tedesco non comporterà una diminuzione nell'interscambio tra i due paesi: in tal senso Brandt ha sottolineato in più di una occasione l'esigenza che tra i paesi del MEC si adottino iniziative comuni, e si concordi una linea di sviluppo delle relazioni commerciali con i paesi terzi.

Nel 1969 l'interscambio italo-tedesco ha sfiorato i tremila miliardi, e li ha superati largamente nel 1970: l'Italia ha importato merci per più di 1500 miliardi e ne ha esportate per 1470. Si è verificato, rispetto agli anni precedenti, un certo aggravamento dello squilibrio a sfavore dell'Italia. Lo squilibrio è però compensato dal turismo: 6 milioni di tedeschi visitano l'Italia ogni anno e vi spendono oltre 220 miliardi di lire.

Quanto agli investimenti, quelli tedeschi in Italia superano i 75 miliardi di lire. Quelli italiani in Germania si aggirano intorno ai 35 miliardi. Tra i problemi economici bilaterali si parlerà anche questa volta della televisione a colori: si tratta, come è noto, della scelta che l'Italia dovrà

A. I.

Continua in 2.a pagina

CLAMOROSA DECISIONE DEL PRESIDENTE DOPO LA CONDANNA ALL'ERGASTOLO

NIXON ORDINA IL RILASCIO DEL TENENTE WILLIAM CALLEY

Il responsabile della strage di My Lai resterà fuori del carcere fino all'esaurimento di tutti i possibili ricorsi - Una valanga di messaggi a favore dell'ufficiale condannato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Clemente di California, 1

Il Presidente Nixon ha ordinato la scarcerazione immediata del tenente William Calley, condannato ieri all'ergastolo per l'eccidio di My Lai, in attesa che il verdetto di colpevolezza emesso nei suoi confronti dalla corte marziale superi tutta la serie di possibili revisioni, ivi compresi i ricorsi in appello.

L'annuncio della decisione di Nixon, che ha ordinato il rilascio di Calley telefonando istruzioni in tal senso all'ammiraglio Thomas Moore, presidente degli stati maggiori riuniti, è stato dato dal portavoce presidenziale Ronald Ziegler. Esso è venuto completamente di sorpresa, in quanto ci si attendeva sì una qualche iniziativa del capo dello esecutivo, ma non a tamburo battente. Sulle prime qualche giornalista ha pensato a un colossale pesce d'aprile, tanta è stata la sorpresa.

In base alla decisione di Nixon, Calley farà ritorno nel suo quartiere personale a Fort Benning, lo stesso in cui aveva soggiornato durante lo svolgimento del processo di corte marziale. Il portavoce della Casa Bianca ha detto che il presidente ha basato la decisione sulla convinzione personale che Calley non dovesse essere confinato nel carcere di Fort Benning o trasferito nel carcere militare di Leavernworth in attesa che la decisione della giuria, che lo ha condannato all'ergastolo per il ruolo avuto nel massacro di My Lai, superasse l'intera fase di revisione, ivi compresi i possibili ricorsi in appello.

In parole povere, a quanto si è capito dalla dichiarazione di Ziegler, Nixon ha stabilito che Calley non trascorra in carcere il periodo in cui la sentenza pronunciata dalla Corte marziale di Fort Benning verrà sottoposta alle revisioni d'appello. Come si sa, contro la sentenza Calley può ricorrere attraverso i vari gradi della giustizia militare fino alla Casa Bianca, e qualora su questa strada non ottenga risultati positivi, può appellarsi alla Magistratura ordinaria fino alla Corte Suprema.

Il portavoce del Presidente, rispondendo a domande dei giornalisti, ha anche confermato che Nixon era pienamente al corrente del massiccio afflusso di messaggi indirizzati da ogni parte della confederazione alla Casa Bianca dopo l'annuncio del verdetto e quello della sentenza contro Calley. Era pure informato, ha aggiunto Ziegler, del fatto che i telegrammi in arrivo a Washington erano nella proporzione di cento contro uno a favore di un gesto di clemenza per Calley. Come si sa, nella veste di capo supremo delle forze armate, Nixon ha la facoltà di ridurre o annullare del tutto la pena, ma Ziegler ha tenuto a precisare oggi che l'ordine di scarcerazione «non è un passo legale», ma è stato unicamente preso «a discrezione del Presidente».

E' chiaro in ogni modo che Nixon ha inteso rispondere, sia pure a titolo personale, alle forti reazioni suscitate nell'opinione pubblica dalla sentenza di Fort Benning, reazioni da cui appare evidente che il caso Calley è destinato ad approfondire ancora di più le lacerazioni provocate nella coscienza degli americani dal conflitto vietnamita.

Poco dopo l'annuncio della sentenza, ieri sera, il senatore Frank Moss, democratico dell'Utah, ha dichiarato che presenterà una risoluzione intesa a premere su Nixon perché riduca la pena all'ufficiale. «Non possiamo cancellare questa macchia dalla nostra coscienza nazionale con il semplice riconoscimento di colpevolezza di un uomo solo. Calley non dovrebbe restare impunito, ma non dovrebbe essere il solo a pagare il prezzo», ha detto Moss.

«Tutti noi condividiamo la colpevolezza, se il tenente Calley è colpevole come stabilito dalla giuria», ha affermato a sua volta il deputato Richard Fulton, democratico del Tennessee. Il senatore Everett Jordan ha detto a una conferenza stampa che la sentenza di Fort Benning fa risaltare la necessità di «mettere fine a questa guerra e richiamare in patria i nostri ragazzi». Il governatore del Mississippi John Bell Williams ha riferito di aver telefonato al vicepresidente Agnew per significargli che il verdetto di Fort Benning «ha scosso la nazione».

Il capitano Ernest Medina, che fu comandante di compagnia di Calley all'epoca di My Lai e che è in attesa di processo per la stessa ragione, ha detto di ritenere che «tutti gli americani debbono considerarsi partecipi della colpevolezza di Calley».

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Fort Benning — Negli Stati Uniti la condanna del tenente Calley ha scatenato numerose manifestazioni di protesta. Nella foto, un folto gruppo di persone contesta vivacemente il verdetto pochi minuti dopo la conclusione del processo e il trasferimento del tenente in carcere

PRONTA REAZIONE DI CGIL, CISL E UIL ALLE OSSERVAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

ALL'APPELLO DI COLOMBO I SINDACATI RISPONDONO «INTENSIFICANDO LA LOTTA»

In un polemico documento si accusa il governo di essere stato frenato «dalle forze contrarie alle riforme» Lo sciopero del 7 è un atto di pressione sul Parlamento per ottenere le modifiche alla legge sulla casa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

«Nessun risultato positivo» hanno detto gli esponenti sindacali, lasciando palazzo Chigi la notte scorsa. «Le osservazioni proposte dai sindacati, essendo in corso l'iter parlamentare della legge sulla casa, non possono esere valutate che dal Parlamento», ha comunicato dal canto suo il Governo.

In queste due battute si riassume il risultato del colloquio protrattosi per quasi otto ore e imperniato, praticamente, sul deciso intervento del presidente del consiglio, il quale ha voluto mettere i sindacati di fronte alle loro responsabilità. Ma i sindacalisti hanno insistito sulle loro posizioni e hanno confermato lo sciopero generale del giorno 7, anche se il dialogo con il governo non è stato ufficialmente chiuso ed è stato fissato un ulteriore incontro per parlare dell'occupazione e dello sviluppo economico, dell'agricoltura e del Mezzogiorno. Ma è stato rinviato a data da destinarsi: e dalla presa di posizione odierna delle tre confederazioni è da presumere che il nuovo incontro non sarà a molto breve scadenza.

Dunque CGIL, CISL e UIL, riunitesi questa mattina, hanno rapidamente stilato un lungo comunicato di risposta alle osservazioni del presidente del consiglio: «I sindacati riprendono la lotta — si legge nell'ultimo capoverso del documento — convinti che a fianco ad essi, e ai lavoratori dipendenti di tutte le categorie, si pongano quegli strati di cittadini che sono sempre più decisi a contrastare e a rimuovere le pesanti ipoteche di arretratezza e di sfruttamento che gravano sulla nostra società». I sindacati, così, rispondono al presidente del consiglio che li richiamava al loro senso di responsabilità, intensificando «la lotta per dare maggiore sostenutezza alla politica delle riforme».

I sindacati dicono che i risultati raggiunti a suo tempo nei colloqui con il governo, hanno provocato «la pesante reazione di quelle forze che sono contrarie alla politica delle riforme», il che ha avuto ripercussioni negative sull'impostazione del disegno di legge per la casa, che «ha subito successivi processi di arretramento».

Quali sono questi arretramenti del governo che, secondo il polemico documento sindacale, «non è riuscito a sottrarsi alla pressione dei gruppi di conservazione contrari alla riforma»?: la voluta oscurità nella quale si intende lasciare il quadro istituzionale per conservare ampi spazi discrezionali al potere centrale; il proposito di non avviare un sicuro riassetto dell'intervento pubblico, lasciando sussistere disordine e pluralità di enti; rinuncia di attaccare, con la necessaria determinazione, la formazione della rendita fondiaria e della speculazione edilizia, consentendo ai privati l'accesso alle aree espropriate per fini di pubblica utilità; mancanza di qualsiasi impegno a eliminare l'attuale sistema di contribuzione dei salari, con la conseguenza che l'azione pubblica, nel presente e nel futuro, continuerà a essere in gran parte finanziata dai lavoratori dipendenti.

Precisati questi punti, che i sindacati definiscono qualificanti, il documento afferma che il governo non può attestarsi su posizioni di equidistanza tra coloro che vogliono le riforme e coloro che non le vogliono, poiché «questa diviene una scelta per il mantenimento degli attuali equilibri di arretratezza»; né il governo «può mascherare il proprio cedimento con ragioni di difesa delle prerogative costituzionali dello stesso governo e del parlamento, che i sindacati non hanno mai inteso misconoscere o porre in discussione».

CGIL, CISL e UIL parlano di un «generale processo di involuzione», che potrebbe avere conseguenze anche sulla riforma sanitaria, nonché sui problemi dell'agricoltura e del Mezzogiorno, rispetto ai quali, già lo sostengono, si annunciano «risposte oscure e insoddisfacenti».

Proprio sul problema del Mezzogiorno, ieri sera, il presidente del consiglio aveva parlato esplicitamente, dicendo ai rappresentanti sindacali che esso può essere seriamente affrontato con una ripresa assai intensa nella produzione del reddito, negli investimenti, nella creazione di nuovi posti di lavoro; e lo sciopero proclamato «non ha soltanto effetti immediati, e non trascurabili sulla produzione, ma effetti psicologici di rilievo in ordine al clima che si crea nel paese, il quale, invece, avrebbe bisogno di continuità e di impegno lavorativo per creare il più alto volume di risorse, se a fatti e non a parole vuol portare avanti, come il governo ha dimostrato di fare, la politica delle riforme».

Colombo, dopo aver confutato punto per punto le osservazioni dei sindacati sulla questione della casa, che «non trovano riscontro nel testo del disegno di legge», si era soffermato sui fenomeni di ristagno produttivo verificatisi.

Da che cosa è derivato lo scarso ritmo di sviluppo nel 1970? Dalla produzione industriale e dall'andamento dell'attività edilizia: difficoltà incontrate nella riconversione dei cicli di produzione, in relazione ai nuovi orari previsti dai contratti di lavoro e dalla loro diversa distribuzione nell'arco della settimana; il permanere di tensioni settoriali e aziendali, nel mondo del lavoro, anche in relazione alla stipulazione dei contratti di lavoro scaduti e alle contrattazioni integrative aziendali; le ripercussioni intersettoriali di vicende, pur inizialmente proprie di specifici comparti, a partire dall'edilizia. In sintesi, Colombo ha posto in luce l'andamento non favorevole della congiuntura, evidenziato dalla relazione generale economica approvata ieri dal governo.

Colombo aveva aggiunto che, «senza un'incisiva ripresa degli investimenti, l'economia italiana non riconquisterà quei ritmi di sviluppo che hanno consentito in passato, e in specie nel 1969-70, l'alta redistribuzione di reddito a favore del lavoro e l'aumento dell'occupazione». La ripresa degli investimenti è legata, da una parte a disponibilità di risparmio (che è in atto poiché gli istituti di credito a breve e a medio termine si trovano in posizione di forte liquidità), e dall'altra al convincimento, negli imprenditori, che gli impianti che si realizzano possono essere adeguatamente utilizzati.

Quanto al problema particolare dell'edilizia, sembra urgente studiare misure che potrebbero ridargli fiato, proprio in rapporto alla continua diminuzione di attività. Il disegno di legge allo esame del Parlamento potrà essere approvato non prima di tre o quattro mesi. «L'esigenza di provvedimenti d'urgenza c'è — ha detto Colombo — e ci proponiamo di attuarli». Ma è da dire che il disegno di legge allo esame del Parlamento consentirà di perseguire l'obiettivo di allargare sostanzialmente il peso dell'edilizia economica e popolare, realizzata dal settore pubblico.

Bisognerà ora vedere se, e in quale misura, il testo del disegno di legge sarà emendato per iniziativa di quei gruppi, soprattutto il PSI, che si faranno portavoce delle richieste dei sindacati. Proprio in questa luce, cioè per poter ottenere modifiche del testo governativo i sindacati hanno deciso di proclamare lo sciopero ancor prima dell'incontro con il governo.

Angelo Flamini

La CISNAL non aderisce allo sciopero generale

Roma, 1

La Segreteria generale della CISNAL ha deciso di non aderire allo sciopero generale proclamato per il 7 aprile dalla CGIL, CISL e UIL per le riforme.

La CISNAL ha messo in rilievo in un comunicato «la grave responsabilità del governo e delle tre confederazioni, che hanno inutilmente consumato un anno di tempo e le risorse dei duri balzelli del „decretone" senza aver dato inizio ad alcuna riforma ma portando anzi il paese alla difficile congiuntura economica».

La CISNAL — conclude il comunicato — «si propone di sollecitare al governo, con una energica azione nel Parlamento e nel paese, quei provvedimenti oramai indifferibili e urgenti che sono necessari per affrontare la dura crisi in atto». (Ansa)

Sciopero della stampa indetto per il 6 aprile

Roma, 1

La Federazione nazionale della stampa ha proclamato per martedì prossimo, 6 aprile, uno sciopero nazionale dei giornalisti, in connessione — come informa un comunicato — «con l'azione di lotta già annunciata dai poligrafici».

All'origine dell'azione di protesta viene indicato il decreto di legge all'esame del governo sui problemi della stampa quotidiana e periodica, che è stato presentato «ignorando le precise richieste elaborate dalla F.N.S.I. in collaborazione con le federazioni dei sindacati dei poligrafici». (Ansa)

AL SENATO

RALLENTA IL PASSO la riforma universitaria

Roma, 1

L'esame delle norme sulla riforma universitaria, come previsto, non procede speditamente. Al Senato è occorsa tutta la seduta antimeridiana e parte di quella pomeridiana per giungere all'approvazione dell'articolo 2. Notevoli sono state, infatti, le divergenze sorte tra i differenti gruppi sui problemi affrontati dalla norma e connessi al diritto da parte degli atenei di concedere titoli di studio con valore legale, al diritto di definire con esattezza le sedi migliori dell'università e di stabilire le caratteristiche delle università libere per evitare la loro proliferazione.

I liberali nettamente contrari al valore legale dei diplomi e delle lauree rilasciati dalle università, hanno difeso a lungo il loro punto di vista.

La discussione si è, infine, conclusa con l'approvazione da parte dell'assemblea di un emendamento del relatore di maggioranza, sen. Bertola (DC), accolto dal governo. (R. R.)

CHIARO DISCORSO DEL CAPO DI S.M. DELLA DIFESA

LE FORZE ARMATE AL SICURO DALLE CORRENTI EVERSIVE

La fedeltà alle istituzioni democratiche è stata riconfermata nel corso di importanti manovre navali nel Golfo di Gaeta

Gaeta, 1

Il ministro della difesa on. Tanassi ha assistito oggi, al largo di Gaeta, a una esercitazione navale cui hanno partecipato alcune unità della marina militare. Le avverse condizioni meteorologiche non hanno consentito la piena attuazione delle operazioni previste dal piano. Il ministro Tanassi è salito a bordo dell'incrociatore «Vittorio Veneto» (l'ammiraglia della nostra flotta dopo il disarmo del «Garibaldi»), dalla cui plancia ha seguito le prime fasi delle esercitazioni rimaste interrotte a oltre 10 miglia della costa di Gaeta.

Erano anche presenti i sottosegretari alla difesa Guadalupi e Lattanzio, i presidenti delle commissioni difesa del Senato e della Camera sen. Di Benedetto e on. Caiati, il capo di stato maggiore della difesa generale Marchesi, il capo di stato maggiore dell'esercito generale Mereu e della marina ammiraglio Roselli Lorenzini.

Le unità hanno lasciato il porto alle 10 ma il mare agitato e le nubi che si addensavano minacciose all'orizzonte facevano presagire l'impossibilità di portare a termine le operazioni per le quali era anche previsto l'impiego del battaglione «San Marco» e di unità aeree. Raggiunto sotto la pioggia il largo, ha avuto inizio il defilamento delle navi.

Dopo questa prima parte delle operazioni è scattata la fase di attacco del sommergibile in agguato che ha lanciato un siluro contro la «Vittorio Veneto». Sono quindi entrati in azione i meccanismi di allarme che hanno fatto levare in volo gli elicotteri per la caccia al sommergibile, mentre le altre unità, una volta individuato il «nemico», hanno cominciato il lancio delle bombe antisom. Il piano a questo punto sarebbe dovuto entrare nella fase più accesa dello scontro aeronavale con il lancio di missili, paracadutisti, incursori e tiro al bersaglio mobile. Ma ormai, al largo di Ventotene, il mare era grosso e le unità si trovavano al centro di un temporale.

Al termine dell'esercitazione il ministro Tanassi ha rivolto alcune parole di saluto ai comandanti delle unità e agli equipaggi anche a nome del Parlamento che «esprime — ha detto — la sovranità popolare secondo la Costituzione». Ha espresso un apprezzamento per il modo e la qualità del lavoro della marina assicurando ufficiali e marinai che «l'Italia in questa particolare circostanza guarda con fiducia alle forze armate che — ha aggiunto — non sono una entità fuori campo, ma un unico corpo con la nazione».

Ha preso poi la parola il capo di stato maggiore della difesa che, in relazione alle recenti polemiche apparse sulla stampa nei riguardi delle forze armate, ha rilasciato una breve dichiarazione. Il generale Marchesi, riferendosi ai comandanti delle unità a tutti i livelli, ha sottolineato la loro fedeltà alle istituzioni, il loro impegno, il loro silenzioso lavoro ed i lusinghieri risultati conseguiti, pur operando fra numerose difficoltà e in una delicata situazione morale e materiale. Accennando, poi, alla costante azione tendente a discreditare le forze armate e a minarne l'integrità, ha affermato che esse sono compatte, moralmente consce dell'alto compito loro affidato: la difesa del paese e la salvaguardia delle istituzioni democratiche dello Stato.

«E' a tutti ben noto — ha proseguito il generale Marchesi — che le forze armate italiane hanno una tradizione di fedeltà alle istituzioni e il rispetto per le autorità dello Stato. Il Capo dello Stato, il Parlamento, il Governo, il popolo italiano possono essere certi che esse non saranno mai intaccate da nessuna corrente antidemocratica occulta o palese, che si proponga di distogliere dai loro doveri istituzionali o da forze eversive — di qualsiasi natura — che tentino di sovvertire, ricorrendo alla violenza, l'ordine costituito.

«Le forze armate italiane — ha detto il gen. Marchesi — sono aduse a lavorare in silenzio, dignitosamente, serenamente e meritano la solidarietà e la fiducia del paese, del quale sono la genuina espressione. Sono il sicuro presidio della Costituzione ed il valido strumento al quale è affidata la difesa del paese, la libertà del suo popolo, il pacifico sviluppo delle sue attività e il progresso della solidità democratica. Esse sentono, ora come sempre, l'orgoglio e la responsabilità di essere considerate sicuro baluardo a tutela della legalità e della sovranità dello Stato, garantendone la sicurezza nella libertà. Di questo — come capo responsabile — do atto alle forze armate ed assicurazione —ha concluso il generale Marchesi — al paese, al Parlamento e al Governo». (Italia)

LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO ALLA CAMERA

PLI: Donat Cattin è la nota stonata

Critiche al governo anche dalla maggioranza Ferioli chiede la disciplina degli scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Aula quasi vuota alla Camera, per la seconda giornata di discussione del bilancio, durante la quale sono stati trattati argomenti di tutti i generi. *D'Aquino* (MSI) ha deplorato che in Italia ci siano solo 5 posti-letto ogni mille abitanti, negli ospedali, mentre nei paesi più evoluti la media è di 13 posti letto. Della sanità si è occupato anche *Graziosi* (DC) proponendo di istituire una azienda pubblica di paragone per la produzione dei medicinali e il controllo dei prezzi di essi.

Verga (DC) si è augurato che si possa evitare l'emigrazione di tanti lavoratori, creando in Italia le condizioni di pieno impiego e l'eliminazione degli squilibri. La politica agricola e le decisioni comunitarie sono state criticate da *Bonifazi* (PCI). Una maggiore presenza dell'Italia nella scena internazionale è stata sollecitata da *Romualdi* (MSI), per tutelare più efficacemente i nostri interessi economici e i diritti dei lavoratori all'estero.

Monaco (PLI) ha criticato la politica economica del governo, basata su una demagogica dilatazione della spesa pubblica, su un'insostenibile pressione fiscale, sulla sottrazione di mezzi dal mercato finanziario, in danno degli investimenti privati: in una situazione economica così deteriorata, la maggioranza non esita — questo il suo concetto — a impostare costosissime riforme senza una chiara indicazione delle priorità e senza preoccuparsi di salvaguardare l'equilibrio dell'intero sistema economico. Critiche alla politica dei lavori pubblici sono state mosse da *Amodeo* del PSIUP, mentre *Gastone* (PCI) ha affermato che la qualificazione della spesa pubblica non può comportare il blocco delle spese correnti.

Raffaele Di Nardo (PSI) non ha risparmiato censure alla politica urbanistica e a quella per la casa seguite dal Governo; in particolare, riferendosi al progetto per l'edilizia testé varato dal Governo, ha detto che le riforme fatte solo a metà finiscono con lo scontentare tutti e lasciano i problemi come erano. *Ferdinando Di Nardo* (MSI) ha parlato della crisi della giustizia, sollecitando l'aggiornamento dei codici, a cominciare dal diritto di famiglia, e la riforma dell'ordinamento giudiziario e del notariato. *Fusaro* (DC) ha segnalato l'insufficienza degli stanziamenti per l'assistenza scolastica e *Marrocco* (DC) ha criticato la politica dei trasporti fin qui seguita. Dell'edilizia scolastica ha parlato *Revelli* (DC).

Ferioli (PLI) ha messo in rilievo le gravi contraddizioni che esistono tra la politica propugnata dal ministro del lavoro Donat Cattin e quella annunziata dal Governo nel suo programma: sarebbe perciò interessante sapere che cosa ne pensano il presidente del consiglio e i titolari degli altri ministeri. Ferioli si è poi domandato, ironicamente, se anche nel governo è stata attuata una sorta di decentramento che consente a ogni ministro di fare la politica che più gli piaccia. E sono anche del tutto personali ed euforiche le previsioni che il ministro del lavoro fa, in contrasto con tutti i suoi colleghi: per esempio Donat Cattin ha sostenuto che gli aumenti salariali strappati nell'autunno caldo avrebbero fatto crescere il costo medio pro-capite del lavoro solo del 12,6 per cento, mentre i tecnici del ministero del bilancio hanno previsto il 3,5-16 per cento e quelli del ministero dell'industria del 16-17 per cento.

Sollecitata l'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione (disciplina del diritto di sciopero e riconoscimento giuridico dei sindacati), Ferioli ha esortato il Governo a non schierarsi sempre dalla parte dei sindacati, sia perché esso deve essere sopra le parti, sia perché i tre sindacati maggiori non rappresentano la totalità dei lavoratori, molti dei quali aderiscono a sindacati autonomi. Il liberale Ferioli ha poi criticato la proposta di istituire un altro ministero — quello della famiglia e della abitazione — caldeggiata da Donat Cattin. Per tutti questi motivi, i liberali confermano la loro decisa opposizione alla politica del Governo. Il dibattito continuerà domani.

R. R.

Insieme a Parigi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — La principessa Margaret e il marito sono in visita alla capitale francese. Il viaggio sembra aver fatto dimenticare le difficoltà che erano sorte nella loro vita coniugale

Rapito dai banditi possidente calabrese

Reggio Calabria, 1

Un possidente di Oppido Mamertina, il ragioniere Carmelo Buda è stato rapito da alcuni sconosciuti, verso le 13, in contrada Dristilico.

Sul luogo del sequestro è stata trovata l'auto del Buda e il suo cappello. Sul terreno si sono rilevate anche tracce di sangue. L'auto con i banditi ed il rapito a quanto pare, si è diretta verso l'Aspromonte. Una vasta battuta dei carabinieri non ha dato finora alcun esito.

Il rag. Carmelo Buda ha 58 anni e risiede con la moglie Maria Simone, e il figlio Giuseppe, che è medico, a Messina. Proprietario di terreni nelle zone comprese fra Castellace e Cosoleto, il Buda partiva quasi tutti i giorni da Messina per sorvegliare il lavoro dei suoi contadini.

Stamane, il possidente si trovava nella località «Triselice» quando un'auto con alcune persone a bordo si è fermata sulla strada, vicino al campo. Gli sconosciuti sono scesi ed hanno avvicinato il possidente ordinandogli di seguirli; il rag. Buda però si è rifiutato. C'è stata, allora, una violenta colluttazione al termine della quale i banditi sono riusciti ad immobilizzare il Buda e lo hanno caricato sull'auto. La vettura ha poi imboccato la strada che porta sull'Aspromonte. (Ansa)

SVOLTA DECISIVA NELLE LUNGHE INDAGINI SUGLI ISTITUTI D'INFANZIA

Mandati di comparizione a tutta la Giunta dell'O.N.M.I.

I membri dell'organismo esecutivo dovranno rispondere di omissione di atti d'ufficio Nessun controllo in oltre settanta asili - Convocata per martedì la presidente Gotelli

Roma, 1

Il giudice istruttore dott. Luciano Infelisi ha emesso un mandato di comparizione per tutti i componenti la giunta esecutiva nazionale dell'ONMI. Il provvedimento riguarda lo on. Angela Gotelli, presidente dell'Opera; il dott. Antonio Fusco (vice presidente) e gli altri membri della giunta: Paolo Belisario (direttore generale della pubblica assistenza del Ministero dell'interno), Manfredo Manfredi (presidente dell'amministrazione provinciale di Imperia) e Luigi Nuzzolillo (ex direttore del settore medicina sociale del Ministero della sanità). Analoga decisione è stata presa per Renato Cini di Portocannone, presidente della sezione romana dell'ONMI e per il direttore sanitario della stessa.

L'accusa contestata dal dott. Infelisi è quella di concorso in omissione di atti di ufficio. In particolare, per quanto riguarda la giunta esecutiva dell'ONMI, Angela Gotelli (che è stata convocata dal magistrato per il 7 aprile prossimo) nella sua qualità di presidente e gli altri, come componenti della stessa giunta, si sarebbero resi responsabili d'aver violato le norme previste dagli articoli 52 e 53 del regolamento dell'ONMI approvato nel 1934, norme che imponevano loro di nominare ispettori di vigilanza temporanea su tutti gli istituti e nei singoli comitati provinciali. Gli accertamenti del giudice hanno stabilito che questi ispettori, specie negli ultimi tre o quattro anni, non sono mai stati nominati.

Per quanto riguarda Cini di Portocannone, che dovrà presentarsi al giudice l'8 aprile prossimo e il direttore sanitario dell'ONMI, il primo come presidente del comitato romano dell'Ente assistenziale e il secondo come responsabile sanitario, avrebbero omesso di organizzare, disporre, programmare ed attuare i dovuti controlli sugli istituti di assistenza all'infanzia di Roma. In particolare, il giudice ha indicato oltre 70 istituti nei quali non si sono mai svolti o non sono stati fatti svolgere i dovuti controlli.

Un'altra accusa specifica rivolta a Cini di Portocannone è quella di non aver fatto svolgere i necessari controlli igienico-sanitari nell'istituto «Arc-in-Ciel», nonostante due inviti specifici della prefettura di Roma. Dopo la visita del giudice avvenuta in seguito a questa omissione, l'istituto fu chiuso.

Per quanto riguarda l'inchiesta il magistrato Infelisi sta vagliando la posizione dell'istituto «San Michele» i dirigenti del quale, denunciati da alcuni istitutori, hanno a loro volta, presentato querela contro questi ultimi. Non si esclude, per quanto riguarda i fatti del «San Michele», che possa esservi prossimamente un intervento della procura della repubblica. I reati ipotizzabili, in questo particolare aspetto dell'inchiesta sugli istituti per minori, potrebbero essere di natura amministrativa e penale.

Mentre continua la perizia sui cibi omogeneizzati sequestrati nello «Arc-in-Ciel» il medico legale dott. Biagio Larocca ha depositato alcune perizie relative allo stesso asilo nido e agli istituti «Gesù divino operaio», «San Gregorio al Celio», «Opera pia Rivaldi», e «Santa Maria della provvidenza».

La perizia riguardante lo «Arc-in-Ciel» riguarda anche le lesioni riscontrate sui corpi di Sabrina Bonino e Barbara Cusino; in sostanza, mentre sarebbe negativa la situazione riscontrata nello «Arc-in-Ciel» e nell'istituto «Gesù divino operaio» migliore sarebbe risultata quella esistente negli altri istituti. In particolare sembra che nessun rilievo possa farsi allo istituto «Santa Maria della provvidenza» che sarebbe uno dei meglio organizzati. (Ansa)

UN COLOSSALE EQUIVOCO NEL CORSO DELLE INDAGINI SULLA DESTRA EXTRA-PARLAMENTARE

I forestali in manovra scambiati per sovversivi in vena di «golpe»

Un'autocolonna era in movimento a Roma nella tempestosa notte del 7 dicembre: era un'esercitazione di pubblico soccorso - E' stata aperta un'inchiesta per chiarire gli aspetti di questa coincidenza

Roma, 1

Nel quadro delle indagini sull'asserito «golpe» dei movimenti extra-parlamentari di estrema destra un generale delle guardie di pubblica sicurezza e un colonnello dei carabinieri hanno svolto un'inchiesta su movimenti delle guardie forestali di Cittaducale nella notte del 7 dicembre scorso. Ieri i due alti ufficiali si sono recati a Cittaducale ed hanno compiuto un sopralluogo nella scuola degli allievi delle guardie forestali. Hanno interrogato l'ispettore capo Luciano Berti e alcuni sottufficiali che parteciparono con gli allievi ad un'esercitazione del 7 dicembre.

Stamani il generale delle guardie di pubblica sicurezza e il colonnello dei carabinieri hanno avuto un colloquio col direttore generale del corpo delle guardie forestali, dott. Vitantonio Pizzigallo. Il dott. Pizzigallo ha detto che le supposizioni che si sono fatte circa pretesi collegamenti fra le guardie forestali impegnate nell'esercitazione e i cosiddetti cospiratori sono «frutto di fantasia» e di una «malaugurata coincidenza».

«Gli allievi della scuola guardie forestali di Cittaducale — ha precisato il direttore generale in una dichiarazione all'Ansa — partirono dalla loro sede alle 23 guidati dal dott. Berti, uno dei nostri più valenti funzionari e da alcuni sottufficiali. Erano a bordo di tre camion. Un quarto autocarro trasportava le attrezzature antincendio. Il dott. Berti aveva fissato per il 7 la data dell'esercitazione perché il giorno successivo era la festa dell'Immacolata e gli allievi, dopo una notte spossante, avrebbero potuto riposare. Giunsero nei pressi di Roma poco dopo le due. Pioveva a dirotto. Il dott. Berti constatando l'impossibilità di compiere sotto la pioggia l'esercitazione antincendio decise di far rientrare gli allievi.

«La colonna passò di fianco al foro italico — ha proseguito il dott. Pizzigallo — e percorse il tratto della via Olimpica che porta alla via Salaria, itinerario che era stato sempre fatto dopo le parate per la festa del 2 giugno per tornare a Cittaducale. Debbo precisare che gli allievi che non avevano ancora fatto il prescritto giuramento, avevano le armi ma non le relative munizioni. I sottufficiali, invece avevano armi e munizioni. Malauguratamente e sfortunatamente la missione di addestramento si svolse proprio in quella notte che forma oggetto di indagini da parte della polizia. Soltanto una coincidenza, dunque — ha concluso — e i sospetti sui pretesi collegamenti sono del tutto infondati».

«Sì, è vero: nella notte del 7 dicembre ho portato i miei uomini fino alla via Olimpica. Eravamo circa duecento in divisa — la nostra divisa somiglia a quella delle Guardie di finanza — con le armi e con le attrezzature. Ma è falso che volessimo metterci a disposizione del principe Borghese per compiere il colpo di Stato. La verità è quella che ho già riferito in una relazione presentata al Ministero dell'agricoltura, e cioè che eravamo diretti ai colli Albani per fare un'esercitazione. Vi abbiamo rinunciato quando già avevamo imboccato la via Olimpica, perché pioveva a dirotto».

Questa dichiarazione è stata fatta stamane all'Ansa dal «colonnello» Berti, che comanda la scuola allievi guardie forestali di Cittaducale. In realtà non è un colonnello, anche se così viene chiamato dai suoi uomini, ma un ispettore capo del Ministero dell'agricoltura. Il massimo grado che ha raggiunto nell'esercito è quello di tenente, col quale durante l'ultima guerra andò volontario in Albania. Ha 51 anni ed è entrato nel corpo delle guardie forestali vincendo un concorso.

«L'esercitazione — ha detto il dott. Berti — era stata programmata da tempo per la notte del 7 dicembre. Facciamo queste esercitazioni abbastanza raramente. Esse tuttavia sono necessarie per addestrare gli uomini a intervenire tempestivamente in casi di calamità e di disastri: alluvioni, incendi, terremoti. Siamo stati mobilitati per il Vaiont, per il terremonto nella Sicilia occidentale, per il terremoto di Tuscania e in varie altre occasioni. Gli uomini, inoltre, si devono allenare a compiere interventi contro gli incendi di boschi che sono frequenti soprattutto d'estate».

Le notizie sui movimenti delle guardie forestali di Cittaducale nella notte fra il 7 e l'8 dicembre sono giunte per la prima volta all'ufficio politico della questura di Roma nei giorni scorsi in uno scritto anonimo. (Ansa)

OLTRE CINQUE CHILI DIETRO UN DISTRIBUTORE DELL'ACI

TRITOLO SCOPERTO A UDINE FORSE QUELLO DEGLI ATTENTATI

Il ritrovamento nel quadro delle indagini sulle esplosioni lungo le linee ferroviarie - Una segnalazione anonima

Udine, 1

I carabinieri hanno recuperato questa notte a Paderno, alla periferia di Udine, un consistente quantitativo di esplosivo. In una borsa di plastica, avvolta in un quotidiano datato 16 marzo, sono state rinvenute 49 saponette di tritolo, 36 detonatori al fulminato di mercurio, 8 micce a rapida combustione lenta, 50 accenditori e 2 bombe carta. Complessivamente si tratta di cinque chilogrammi e mezzo di tritolo, parte del quale era già innescato e quindi della massima pericolosità. L'esplosivo è stato trovato presso l'attrezzatura di «lavaggio rapido» del distributore di carburante dell'ACI di viale Tricesimo.

La scoperta è avvenuta grazie ad una telefonata anonima che, pur senza precisare il luogo esatto, informava i carabinieri che nella zona di Paderno si trovava dell'esplosivo. E' molto probabile che la telefonata sia stata fatta proprio dal possessore di questo materiale «scottante» e che in questo modo abbia voluto disfarsene senza rischio.

Dopo i due attentati alle linee ferroviarie Trieste - Venezia e Udine - Venezia della settimana scorsa, infatti, le indagini dei carabinieri si erano intensificate alla ricerca di esplosivi. Ora le indagini degli inquirenti sull'identità del possessore dell'esplosivo si orientano verso elementi della zona di Paderno, dal momento che non è pensabile che qualcuno si sia messo a girare a lungo o sia venuto da lontano con simile materiale.

Nella stessa notte, dopo il ritrovamento, un artificiere della legione e uno del gruppo carabinieri, diretti dal comandante del nucleo investigativo cap. Chirico, hanno provveduto a disinnescare il tritolo, a compiere cioè l'opera di inertizzazione. Il tritolo del tipo «commerciale» è di due marche diverse.

«PESCE» ALLA RADIO l'uomo sceso su Marte

Roma, 1

«Attenzione, attenzione, interrompiamo le trasmissioni per darvi una notizia sensazionale arrivata in questo momento: alle 13.06 una astronave proveniente dalla Repubblica popolare cinese è atterrata su Marte con a bordo due uomini e una donna. La notizia è sfuggita a tutti gli osservatori occidentali».

Questo annuncio, fatto con voce «ufficiale» e sul secondo programma della radio italiana, ha provocato numerose telefonate, giunte ai giornali, alle agenzie e, soprattutto alla RAI. Eppure c'erano tutti i motivi per pensare subito a un «pesce d'aprile», non fosse altro perché l'«interruzione» è avvenuta nel corso della trasmissione «Alto Gradimento», che ricorre di consueto a scherzi di questo tipo; ma chi ha acceso la radio in quel momento, o chi seguiva il programma in maniera distratta, è stato comunque colpito dalla «rivelazione» anche perché, dopo la rapida interruzione, sono riprese regolarmente le musiche della trasmisione di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni, i quali non hanno fatto alcun riferimento al «pesce d'aprile».

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

La visita a Bonn

fare tra il sistema tedesco «Pal» e il francese «Secam».

Sempre nel quadro dei rapporti bilaterali interessanti sono anche le prospettive di sviluppo nel settore culturale. Nella Germania federale, sulla traccia delle decisioni della commissione italo-tedesca per le questioni culturali, svolgono la loro attività numerosi istituti di cultura (Amburgo, Colonia, Monaco, Stoccarda, Bonn) e le 22 società Dante Alighieri, insieme con 12 associazioni e una unione italo-tedesca, che operano in 33 città tedesche.

Un tema dei colloqui dovrebbe infine essere la grazia ad Herbert Kappler, il responsabile dell'eccidio delle fosse Ardeatine, che sconta l'ergastolo insieme con Walter Reder (Marzabotto) nel carcere militare di Gaeta: la questione è stata ufficialmente sollevata 10 giorni fa al Bundestag dal sottosegretario agli esteri Moersch, il quale ha risposto a un'interrogazione dei cristiano - democratici dicendo che «sarebbe un bel gesto» da parte italiana annunciare la loro liberazione in occasione della visita a Bonn.

A. I.

COLOMBO E MORO in giugno a Londra

Roma, 1

Colombo e Moro si recheranno in Gran Bretagna, in visita ufficiale dal 27 al 29 giugno prossimi. La notizia è stata data dal premier inglese Heat, ai Comuni, ed è stata più tardi confermata da Palazzo Chigi.

Il primo ministro inglese, rispondendo a una interrogazione del conservatore Neil Marten, ha precisato di non avere, per il momento, progetti di visita in Italia, ma ha aggiunto di esser lieto di poter dare il benvenuto al presidente del consiglio italiano che verrà a Londra insieme al ministro degli esteri Moro a fine giugno.

Marten, che è un oppositore all'adesione della Gran Bretagna alla Comunità europea, ha chiesto a Heath di discutere con Colombo possibili alternative commerciali tra la Gran Bretagna e l'Europa occidentale. Heath ha replicato: «Non vedo alcuna ragione per fare questo».

Negli ambienti ufficiali britannici si fa rilevare oggi che la visita a Londra di Colombo rientra nel quadro dei contatti che Heath intende avere nei prossimi mesi con i governi dei paesi della Comunità europea.

La prima di queste visite avverrà lunedì e martedì della prossima settimana, quando Heath si recherà a Bonn per colloqui con il cancelliere federale Willy Brandt. La visita che doveva aver luogo alcuni giorni fa era stata rinviata a causa degli eventi nell'Ulster. Non vi sono ancora accordi per altri incontri.

Negli ambienti ufficiali britannici si rileva che le conversazioni italo-britanniche interesseranno oltre, ovviamente, il problema dei negoziati di Bruxelles per l'adesione britannica alla Comunità europea, la situazione internazionale, con particolare riferimento al Medio Oriente, e i problemi monetari. (Ansa)

Bargellini

ANCHE per Bargellini si può parlare di «caso»; e non senza ragione. Ora un po' meno, ma una volta riusciva a pubblicare due o tre libri l'anno, corpulenti come vocabolari. C'era da stupirsi, da considerarlo dotato di facoltà magiche, solo a riflettere al tempo che occorreva per stendere materialmente quei tomi. Un enigma che non ce l'ho mai fatta a spiegarmelo.

La sua personale è una delle bibliografie più copiose che si registrino in Italia; e, spero, fra le più redditizie. Veri e propri repertori. Campioni di enciclopedia. Mi riferisco, ora, non alle numerose monografie, ma alle lunghe storie, come quella intitolata «Pian dei Giullari», per la letteratura; o «La splendida storia di Firenze», che è quanto di più autentico ma anche di più gustoso per ricchezza di aneddoti si abbia sull'argomento; o, per la storia dell'arte, «Belvedere». I torchi di Vallecchi, invece che gemere come volgarmente si dice, si sono sentiti fremere di voluttà, stampando e divulgando le ricerche e le interpretazioni di Bargellini.

Le cose sono filate con regolarità fino a un certo anno nel quale venne in mente a qualcuno di proporre Piero Bargellini, che non si era mai occupato di politica, a sindaco di Firenze. Nientemeno. Quando lo seppi, lì per lì non ci credetti; e, per averne una conferma o meno, andai a trovarlo. Mi parve che non ci credesse neanche lui; e si spiegò. Mi disse pressappoco: «Ti pare possibile che a settant'anni io abbia di queste velleità? Se ci fosse stata una vocazione del genere, sarebbe venuta fuori a vent'anni. Sì, è vero che insistono perché mi presenti candidato alle amministrative. Ma anche la mia famiglia non è favorevole».

Invece, dài e dài, lo persuasero, ed egli riuscì trionfalmente, con un numero strepitoso di preferenze. S'intuì che sarebbe stato il sindaco; e infatti sindaco fu. Pochi giorni dopo la presa di possesso della carica, lo vidi a Palazzo Vecchio, nella sala di Clemente, riservata per l'appunto al sindaco. Non mi sembrò eccessivamente preoccupato; anzi si affrettò a dirmi che talune cariche sono per un letterato come il diavolo, meno brutto di come si dipingono. Il problema più grosso che lo infastidiva in quel momento consisteva nell'inceneritore, per la distruzione dell'immondizia. Ma la tragedia venne dopo, il 4 novembre del 1966, con l'alluvione. Come si comportò quest'uomo! Allora, fu addirittura favoloso. Altro che settant'anni; sembrava che se ne fosse tolti cinquanta. Solo in un momento parve che vacillasse, per l'eccessiva stanchezza, ma si riprese immediatamente. E quando il peggio fu trascorso, andò in America, a pronunziare non so quanti discorsi a prò di Firenze. Deve essere stata una faticaccia tremenda; ma se ne venne abbastanza soddisfatto. Non tanto però da rimaner chiuso, sommerso sotto le scartoffie, fra le «pratiche» di Palazzo Vecchio.

Ormai il suo dovere l'aveva compiuto; e ce n'era di avanzo. Propose di tornare ai suoi studi. Macché! Non lo lasciarono in pace. Vollero a tutti i costi che si presentasse per le elezioni politiche, nella lista dei senatori. E di nuovo riuscì, con una votazione sbalorditiva. Si mise a fare il «pater conscriptus» in piena regola, come se fosse nato con il laticlavio. A Palazzo Madama pare che sia fra i primi ad arrivare, la mattina. Quando non c'è seduta, s'infila nella biblioteca, che è ricca e preziosa, come tutti sanno, e se ne sta quietamente a lavorare per ore e ore.

Non dimentica però Firenze dove puntualmente torna non per rilassarsi, non per prendere un po' di respiro. Si ha l'impressione che, da un pezzo in qua, meno respiri e meglio gli vada. A Firenze, lui cristiano sembra che abbia il diavolo in corpo, tanto non sta fermo, senza pace. Per sua confessione, può darsi che in un giorno assista all'apertura di dieci o quindici mostre d'arte, che ormai non si contano le gallerie del genere, a Firenze. Quanti discorsi pronunzia? Non lo sa nemmeno lui. Idem per interventi a convegni, a riunioni, a dibattiti. E' difficile anche stabilire quante manifestazioni inauguri; quante prefazioni scriva; a quante «presentazioni» si presti.

Ogni epoca ha avuto dei personaggi di una certa dinamica. Quand'ero giovane, ricordo in particolar modo, sempre a Firenze, il mio maestro di letteratura italiana Guido Mazzoni e il senatore Isidoro Del Lungo che mi onorava della sua benevolenza. Ma Del Lungo e Mazzoni si muovevano solo in un certo ambiente o in una sola direzione: per pronunziare conferenze e per intervenire a manifestazioni solenni e ufficiali nelle quali, spesso, non mancava l'«orazione». Del Lungo si era, in più, specializzato per le epigrafi. Ma l'uno e l'altro erano persone molto tranquille. Semmai, Guido Mazzoni zampettava un po', tra Firenze dove aveva casa e insegnava all'università, Roma dove partecipava ai lavori del Senato, e Genova dove andava a trovare la figlia, sposa di Achille Pellizzari.

Ma Bargellini è tutt'altro; Bargellini è il moto perpetuo. E, Dio gliela conservi, ha una salute di ferro, un'invidiabile resistenza. Penso, fra l'altro, a quanti caffè gli tocca sorbire al giorno, in tutte quelle riunioni e inaugurazioni alle quali interviene. Ha anche, si vede, uno stomaco a prova di bomba, e un sistema nervoso in perfetto equilibrio.

Tutto questo che ho scritto mi ha preso inopinatamente il posto per ciò che avrei dovuto dire intorno all'ultimo tomo, il dodicesimo, del suo «Belvedere», pubblicato col titolo «L'arte del Novecento», qualche giorno addietro, da Vallecchi naturalmente.

Non mi meraviglierei se questo volume avesse maggior fortuna degli altri; e si spiega, solo che si scorrano i titoli dei capitoli. Vi si tratta dello stile liberty e della architettura a tenia, della plastica fluttuante, della nuova pittura murale e della diffusione del cartellone, degli artisti italiani a Parigi, della arte futurista, della pittura metafisica, dei valori plastici e del ritorno all'ordine, di Strapaese e dell'arte popolaresca, della scultura celebrativa, della scultura espressiva, della crisi del figurativo e dell'astrattismo concreto, del buddismo Zen e dell'arte gestuale signetica, dell'arte informale e dell'arte spaziale, della pop-art, dell'op-art, dell'arte animata. Degli artisti maggiori si traccia una esatta fisionomia; ma anche i minori sono presi in considerazione. Vi si trovano, direi, tutti; come tutti noi scrittori ci troviamo in «Pian dei Giullari».

Non mancano — e sarebbe strano se mancassero — le pagine gustose, a cominciare dalla prefazione, anche se questa ha il titolo tristarello di «Congedo»: congedo della opera «Belvedere». Bargellini è ameno anche quando fa il pessimista. Scrive: «L'interessato non legge il libro; consulta l'elenco dei nomi. Trovato il proprio, corre alla pagina indicata e quasi sempre non è soddisfatto del trattamento ricevuto. Se poi non lo trova, non c'è bisogno neppure di sfogliare il libro, che per lui è tutto sbagliato, da capo a fondo. Per l'autore, invece, l'importante è che il libro sia letto proprio da capo a fondo. Soltanto giunto al termine, il lettore ha diritto di dichiararsi soddisfatto o no. Per lui e soltanto per lui l'autore ha scritto fra immense difficoltà e terribili rischi. Per lui ha cercato la chiarezza espositiva, la precisione critica, la verità storica. Sarebbe un grosso insuccesso — questo sì — se non ci fosse riuscito».

Ma stia sicuro, Bargellini, che c'è riuscito.

Vorrei ora dire che una sua eccezionale dote, nei suoi discorsi, è la ricchezza e l'amenità degli aneddoti e delle barzellette. Non so dove le trovi. So che con esse affronta, spiega, e forse anche risolve, i problemi più gravi. E in questo è veramente un uomo magico.

Luigi M. Personè



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Clodogh Rodgers con il marito Johnny Morris in partenza per Dublino dove rappresenterà la Gran Bretagna al Festival eurovisivo della canzone che avrà inizio domani sera

DINA DI SORDEVOLO RENDEVA «ANZIOSO» IL MATURO GIOVANNI VERGA

Per cinquemila lire le lettere d'amore

Nel marzo del 1940 la contessa trovandosi in difficoltà finanziarie le offrì al ministero della pubblica istruzione, che le acquistò tre anni più tardi

La interessante scoperta delle lettere d'amore di Giovanni Verga, la dobbiamo esclusivamente al siciliano Gino Raia saggista, illustre e colto, colorito prosatore. Queste lettere amorose (Editrice Ciranna - Via Cardinale Agliardi 15, Roma) ci rivelano il vero, profondo animo del grande romanziere siciliano. Il significato delle sue lettere a Dina di Sordevolo come di qualsiasi altra espressione di un uomo, investe — osserva il Raia — tutto il Verga, la cui amicizia con la Dina appartiene al secondo quarantennio di vita del nostro innamorato, quando cioè «la tensione culminante dei "Malavoglia" si allenta, lasciando più scoperti i punti di partenza di una fisiologia a tipo convergente».

Non potevamo meglio attenderci dal Raia la rivelazione di uno degli aspetti più spontanei e personalissimi del Verga uomo, che coltiva come poco ci era dato di conoscere il sentimento d'amore.

L'epistolario amoroso fra lo scrittore e la Dina consta di circa 700 lettere dell'uno e due dall'altra. Quelle dell'amica, pare furono affidate dal Verga all'amico scrittore Federico De Roberto con l'incarico di distruggerle, secondo lo stile convenzionale del tempo. Le due lettere superstiti di lei (12 maggio 1914 e 18 ottobre 1920) o sfuggirono al De Roberto o gli fermarono la mano come se stesse per pugnalare al cuore una creatura, la quale concentra la sua vita in quelle estreme parole.

Comunque, è certo che nel marzo 1940, la ormai ottantenne contessa Dina di Sordevolo così scriveva al Ministero della Pubblica Istruzione: «Trovandomi nella dura necessità pecuniaria, debbo assoggettarmi all'unica via di scampo che ora mi si presenta, quella, cioè, di vendere le 687 lettere a me dirette dal povero grande scomparso Giovanni Verga, corrispondenza durata una trentina d'anni». Lo accordo veniva concluso tre anni dopo per la somma di lire 5.000; la quietanza relativa porta i seguenti dati di mano della gentildonna: «Per N. 687 lettere autofrafe di G. Verga a me dirette, L. 5.000. Roma, 11 Febbraio 1943. Francesca Giovanna Annunziata Castellazzi vedova Contessa di Sordevolo». L'8 giugno 1946 un alto funzionario del Ministro dichiarerà «di aver ricevuto il pacco di lettere autografe di G. Verga per consegnarle alla Biblioteca Universitaria di Catania, alla quale il nuovo proprietario le destinava in dono. Più tardi, nel 1962, 166 di quelle lettere, ed anche più, verranno rinvenute per consentirci di approfondire un aspetto tanto segreto del Verga. «La scrittura dello scrittore è non solo minuta, ma anche filiforme sicché due o tre parole formano spesso un solo tratto di penna». L'ortografia presenta aspetti interessanti. Soddisferà la curiosità del lettore trascrivendo qualcuna di quelle lettere, forse la più significativa:

«Cara! Caro amore mio, che impressione mi ha fato la tua lettera! Che pena, che tormento essere così lontano e non poterti mettere tutta l'anima mia proprio fra le mani per consolarti come meglio m'è dato. Ti ho avuta sempre dinanzi agli occhi tutta la notte, povero amore mio, povero cuore addolorato. Che ti hanno detto? Come hanno fatto per metterti in quello stato in cui ti vedo? Se mi ami proprio, se hai proprio fiducia in me, dimmi tutto, tutto tutto! Io ti dico fin da ora una sola cosa, che ti amo con tutta l'anima e che mi sei sacra per tutto il dolore che ti ha provata. Se sono arrivati a farti dubitare di me, di questo che ti dico, che tu "senti" in me e che hai visto e sentito nelle mie parole, nella mia voce, nei miei occhi, devono avertene dette chissà quante. Dimmi tutto a cuore aperto, quel che è stato ed è stato detto... Forse tu sei stata imprudente a far certe confidenze a tua cognata. E la colpa è tutta mia: non ho saputo esser più forte e riserbato e cauto. Ti amo "pienamente", vuol dire che mi sei entrata proprio nell'anima. Scrivimi a lungo, Dina Mia!».

La pronuncia siciliana gioca un tiro al nostro innamorato, quando è ansioso di qualche lettera della donna del suo cuore: lo rende "anzioso". «Che Dio ti benedica (le scrive il 24 settembre 1909) per questa buona lettera che aspettavo ansiosamente». Data la gigantesca statura di uno scrittore come Giovanni Verga, bisogna esser davvero riconoscenti al Raia per il copioso epistolario amoroso che si inserisce nella personalità dell'uomo Verga e che rappresenta per il lettore una rivelazione affascinante.

Francesco Geraci

TRENTUNO PAESI PRESENTI ALLA RASSEGNA IN CUI RUSSIA E CINA FANNO LA PARTE DEL LEONE

Si esibiscono anche i premilitari alla Fiera internazionale del Cairo

Interpretano «l'Egitto che si rinnova» con mosse di lotta e impugnando fieramente mitra immaginari mentre invocano il nome di Sadat con la medesima baldanza con cui si pronunciava quello di Nasser

Il Cairo, aprile

Da cosa deriva il suo nome la capitale egiziana? Fu chiamata Al Kahira, «La trionfatrice» perché — narrano le cronache — quando fu dato il primo colpo di piccone per la sua erezione, il pianeta Al Kahir (Marte) iniziava la sua ascesa in cielo. Lo considerarono di buon auspicio.

Sono tornato al Cairo dall'Alto Egitto con un cielo giallo di sabbia, sollevata alta dallo hamsin. L'Antonov, il bimotore di fabbricazione russa che mi riportava da Assuan, è stato preso da alcune turbolenze in fase di atterraggio. Vibrava, e i vuoti d'aria suscitavano nei più qualche apprensione e più di qualche malessere. Superata la cortina delle nubi gialle, ecco apparire sotto una distesa di buche scavate da talpe con due gambe e due mani. Non si fanno vedere. Vivono dentro i loro rifugi intente ad attendere ospiti tutt'altro che desiderati.

Groviera riuscito

Il deserto intorno all'aeroporto del Cairo sembra un groviera particolarmente ben riuscito. Sulla pista e sul piazzale numerosi aerei di linea di varia bandiera, prevalentemente europei dell'Est. L'arrivo al terminal dei voli nazionali non prevede formalità. Partendo eravamo stati «palpati» tutti, indiscriminatamente, e il nostro bagaglio a mano era stato ispezionato accuratamente ma con molta cortesia. L'Egitto è in guerra — ci era stato detto a mo' di giustificazione — ed è comprensibile che prenda le sue precauzioni. Fra le altre, quella di proibire le fotografie in tutti gli scali e in volo. Ognuno si tiene per sé i buchi propri.

Nell'aerostazione gli uccellini cinguettano allegramente, in dogana, nelle biglietterie, nei saloni, nel ristorante. Svolazzano sereni, indifferenti, da una guscia all'altra dell'illuminazione. Loro evidentemente non sanno che c'è la guerra e che gli uomini aspettano sotto terra altri uccelli che per volare hanno bisogno del motore. Lungo l'autostrada che conduce dall'aeroporto al centro cittadino e che attraversa il sobborgo di Heliopolis, sorge adesso una moschea di recentissima costruzione. E' stata fatta erigere da Gamal Abdel Nasser nei pressi di quella che era la sua residenza. Oggi ne accoglie le spoglie ed è oggetto di un incessante pellegrinaggio di arabi.

Il giorno del mio arrivo era venerdì, festivo per i musulmani. Intorno alla moschea di Nasser c'era una marea di folla. Attendeva il proprio turno per sfilare davanti alla tomba del defunto Rais. Incuriosito, ci sono tornato anch'io, all'indomani, per fare altrettanto. L'aria era pesante per la polvere che lo hamsin sollevava. Quando non soffia il vento del deserto, cadono in media ogni giorno sul Cairo 5 tonnellate di sabbia. E' possibile quindi farsi un'idea di ciò che avviene quando lo hamsin, una specie di bora di quaggiù ma piuttosto calda, solleva il soffice manto che circonda la metropoli. La sabbia turbinava fra le palme che ombreggiano il viale alla cui sinistra, per chi viene dal centro, Nasser aveva fatto costruire per pregare il «suo» tempio. L'abitazione era vicinissima: poche decine di metri più in là, sull'altro lato della strada.

La moschea è alta, imponente ma slanciata, di stile tipicamente arabo-egiziano. Da un lato lancieri in alta uniforme con il baschetto azzurro inclinato spavaldamente, prestano servizio d'onore. I pellegrini vengono avviati, in fila, lungo una corsia rossa. Passano all'esterno del tempio davanti a una larga lastra di marmo scuro, sommersa di fiori, poi girano a destra ed entrano nell'edificio. Si trovano così davanti al sarcofago di marmo bianco dell'ultimo «faraone» di Egitto. E' alto un'ottantina di centimetri dal suolo e reca incisi tutto intorno in rosso e oro versi del Corano. Stanno ancora completando l'opera. Due artisti, scalpello alla mano, erano intenti al lavoro durante la mia visita.

Anche qui soldati sull'attenti. Sulle lancie i colori rosso e blu del reggimento che fu di Nasser, si agitavano al vento che penetrava dalle pareti di marmo arabescato. Semplicità e partecipazione autentica ho creduto di ravvisare, sia nella messa in scena che nei visitatori, sia in quelli che venivano in veste ufficiale con giacca scura, cravatta e scarpe, sia negli umili, in galabiah, il camicione della povera gente, spesso senza scarpe, con o senza turbante in testa. Donnette vestite di nero si coprivano la bocca e asciugavano senza vergogna le lacrime. Nasser è variamente giudicato nel mondo. Dirà domani la storia se ha agito bene e fino a qual punto, o se è stato negativo per il suo popolo e la sua terra. Gli umili in Egitto, quelli che nulla avevano da perdere, serbano di lui un grato ricordo.

Il Rais è morto. Viva il Rais! Lo si dice con lo stesso tono con cui le migliaia e migliaia di egiziani che campano ai margini del turismo dicono ad esempio all'italiano che si accosta alle piramidi su uno dei loro cammelli o asini: «Viva la Italia!». E si aspettano, questi egiziani, più che un «viva l'Egitto» una buona mancia. Se il bakshish non viene, insisteranno al punto da rendere idrofobo il visitatore che finirà col cedere e sarà subito circondato da altri petenti: venditori di souvenirs, cambiavalute abusivi, cammellieri pronti a farsi fotografare con il turista e con il proprio animale.

Il Rais è morto. Oggi c'è Sadat. L'egiziano accompagna con il canto ogni attività, specie quelle che richiedono uno sforzo fisico. Ebbene alla Fiera internazionale del Cairo, che si svolge in questi giorni, ho visto otto premilitari, giovani, bruni, con magliette blu orlate di bianco, che si esibivano in uno spettacolo gratuito per i visitatori. Nel recinto fieristico, davanti al padiglione che ospita i paesi dell'Est europeo, era stato piazzato un microfono attraverso il quale un istrione richiamava su di sé l'attenzione per presentare al pubblico «l'Egitto che si rinnova, forte e potente». I giovani interpretavano questo rinnovamento mimando e cantando. I gesti erano pugni chiusi, mosse di lotta, azioni di fuoco con immaginari mitra, impugnati bellicosamente. Ogni verso era punteggiato da una invocazione a Sadat. Avevo già sentito altri premilitari, anni addietro, prima del giugno '66. Il nome era allora quello di Nasser ed era pronunciato con altrettanta baldanza.

Grande complesso

Trentuno sono i paesi presenti ufficialmente alla merceologica. A far la parte del leone sono però Russia e Cina popolare che si fronteggiano anche come ubicazione nel comprensorio. I sovietici hanno esposto a profusione macchinari e foto di opere del regime. Due però sono i motivi su cui imperniano il loro successo: la riproduzione in scala del grande complesso di Assuan che «vive» sotto gli occhi sbalorditi dei fellain, e una telecamera collegata ad alcuni televisori in circuito interno. Gli egiziani ci passano davanti, si vedono, sorridono e con la manina salutano se stessi.

I cinesi, oltre ai libretti con i pensieri di Mao, espongono prodotti e progetti per l'agricoltura e l'artigianato, macchine pesanti e utensili. I loro «dimostratori», dagli occhi lunghi e stretti, e in divisa nazionale, rispondono in arabo a chi chiede loro informazioni e gradiscono l'apposizione di altri pensieri, che sperano elogiativi, sui registri per i visitatori. Dovunque in fiera le scritte nelle varie lingue europee scarseggiano, quando non mancano del tutto. Abbondano soltanto nel padiglione italiano, curato dall'ICE su tema monografico: «Le comunicazioni telefoniche». Espone anche la Telettra. Da noi le scritte sono in italiano e inglese. E basta. Con buona pace della stragrande maggioranza dei visitatori che non capisce niente e che mi conferma in certe mie convinzioni sul come si spendono i soldi del contribuente italiano. Mi si potrebbe replicare che quella italiana è una partecipazione che si rivolge a una élite dell'Egitto. E allora replico a mia volta che in una manifestazione come questa del Cairo, realizzata per far presa sul grosso pubblico, in funzione propagandistica, con l'intento di sciocccare il popolino, abbiamo sbagliato una volta di più.

Meno riuscito dal punto di vista artistico, il padiglione jugoslavo è oggetto di curiosità soprattutto per le fotografie della costa istriana e per le motociclette fatte a Capodistria. Mi chiederete come mai? Mentalità, pubblico e modi di vivere diversi. Pensate che vi sono alla fiera internazionale del Cairo, come motivi di attrazione, un circo bulgaro, un allevamento di polli e tacchini con migliaia di capi, un padiglione in cui un centinaio di ciechi lavorano e vendono subito oggetti di artigianato in legno, giunchi e cuoio. C'è poi un enorme spazio riservato al ministero degli interni — direzione delle prigioni — dove si possono ammirare e acquistare mobili, suppellettili, tappeti, oggetti artistici e di artigianato realizzati nelle carceri del paese, piuttosto ben frequentate. Per gli egiziani questi stands sono motivi di grande richiamo. Per loro sono più interessanti dei padiglioni, bellissimi e veramente istruttivi, sulla trasformazione agricola, sulla chimica e le sue possibilità, sull'educazione sanitaria.

Una campionaria sui generis, quella del Cairo, che al convenzionale affianca il particolare, il contingente. Una specie di tenda da campo, ad esempio, realizzata in un angolo in un padiglione riservato ai paesi arabi. Fra la Libia e il Sudan c'è Al Fatah, il fronte di liberazione palestinese. All'ingresso un uomo con il capo bendato raffigura un guerrigliero che raccoglie oboli per la Croce Rossa palestinese. Dentro, giovani donne accettano sottoscrizioni e vendono indumenti e oggetti realizzati nei campi dei rifugiati. Alle pareti: fotografie di azioni a fuoco, di miseria tra i profughi; quadri e disegni che raffigurano gli israeliani cattivi e perdenti e arabi forti, volitivi, vincitori. Sovrasta tutto un altoparlante che continua a diffondere inni di lotta.

L'egiziano si commuove, partecipa come può, poi passa oltre. Osserva la Libia e poi ancora il Kuwait, che espongono foto d'impianti e prodotti petroliferi e raggiunge quindi il piazzale esterno dove — se solo ha in tasca qualche piastra — non rinuncia ad assaggiare un pezzo di pollo allo spiedo. «Del Fayum», naturalmente, ruspante e il migliore, della più ferace oasi del paese. E non si accorge — come gli capita spesso per eccesso di fiducia e di emotività — che magari poco prima quel pollo «ruspava» nel vicino allevamento, in fiera.

Italo Orto

Psicanalisi e aggressione al congresso di psichiatria

Vienna, 1

Per la prima volta nella storia della psicanalisi il Congresso mondiale della Associazione internazionale di psichiatria si terrà a Vienna nel prossimo luglio, dal 25 al 30.

Il tema della importante assise che, su invito della Società viennese di psicanalisi, si svolgerà nella Hofburg, è «Il concetto psicanalitico dell'aggressione».

Sull'argomento specifico «la aggressione del singolo e di gruppi maggiori», riferiranno, tra gli altri, gli studiosi Angel Garma di Buenos Ayres, Charles Brenner di New York e W. H. Gillespie e H. A. Rosenfeld di Londra.

In occasione del congresso, farà il suo ritorno a Vienna Anna Freud, la figlia del famoso scienziato. Si prevede che alla manifestazione interverranno circa duemila studiosi di ogni nazione del mondo.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — La ragazza in corazza, dice Domenico Albion, che ha creato questa estrosa e sexy corazza per la «Donna Duemila». Lo scultore fiorentino esporrà questa corazza con altre sue opere alla Greer Gallery di New York a metà aprile

LIBRI RICEVUTI

Rino Cerminara: *E' venuta l'estate* (Ed. Cronistoria, lire 2000) — L'autore è nato in Sila, attualmente residente a Roma esperto in problemi di previdenza sociale, al suo primo libretto di versi: queste le importanti note offerte dal retro-copertina. Infatti ci chiariscono l'origine della predominante critica sociale nel contesto poetico. E se questo impegno è più che lodevole in saggi e inchieste, nella poesia è fuor di luogo. Infatti la poesia è, sì, realtà, ma realtà trasposta, interpretata, non realtà in sé e per sé, quale giustamente si richiede in componimenti di critica sociale nei quali la fedeltà specchiata è punto di lode.

Il poeta è creatore, non cronista. Oggi, i vari problemi sociali sono continuamente oggetto di dibattito e d'attenzione, perciò la tentazione di fare «poesia sociale» è più che mai allettante, ma la «poesia» è una, senza appellativi aggiuntivi. Potrà toccare tutti i campi d'interesse umano ma mai diventare l'ancella di alcuno. Deve stare al disopra, non al servizio. Ciò non toglie che nel volume ci siano delle cose buone che meritano di essere citate. Ma, a conferma di quanto detto, proprio quando i sentimenti si sganciano dal contingente e trovano la loro autonomia: «Nessuno / sapeva del vento / che ci avrebbe dispersi / passeri senza ritorno». Le cose allora riflettono il disagio umano: «La sabbia senza orme / pare levigata di silenzio». E l'uomo, fulcro della socialità, pur singolo, diviene il simbolo della sofferenza comune: «Piegato su me stesso / come giunco sulla sponda di canale / aspetto che l'ira sbollisca / coi pugni chiusi / che stringono niente». Ecco un'altra personale risposta a un interrogativo eterno: «Non sono le stagioni / Nel loro segreto conto / senza motivo». Ci sono mille modi di combattere per gli altri, tra cui anche quello di raccogliere e far propri fremiti maggioritari: «Troppo brevi le notti / sui pensieri degli uomini / che sono pioggia ed erbe». E ancora: «ma il buio della sera / ti coglie all'improvviso». I buoni sentieri da battere sono questi, interiorizzando ciò che colpisce dall'esterno: «A volte basta la chiara serenità / di un tuo sorriso / per opporsi alla sera». Allora anche due versi epigrammatici s'impongono per validità interiore di sentimento sofferto: «Esseri in branco / uomini in solitudine».

Questo, come detto, è il primo libro di versi del Cerminara, perciò è comprensibile la discontinuità, ma anche nel pieno della contestazione sociale verseggiata possiamo trovare isole di poesia: «Uomini avviliti / nel baratro di cortili-pozzi / dove non penetra / nemmeno come speranza / il cielo». Dunque, quando il dominio del materiale poetico sarà sfuggito alle secche della deformazione professionale, la vena poetica potrà emergere liberamente. Meritano d'essere ricordate le illustrazioni che corredano il testo, tra cui è veramente notevole la testa di vecchio.

A. D.

Mostre d'arte

HORVAT

Jaki-Joze Horvat alla galleria La Lanterna di Trieste. Il pittore Jaki — nato quarant'anni fa a Murska Sobota, presente dal 1957 alle maggiori rassegne e nelle più prestigiose gallerie d'Europa e delle Americhe, nonché nell'India, nel Pakistan e nell'Afganistan — è il tipico rappresentante dell'attuale cultura figurativa slovena, aggiornata sul metro della richiesta internazionale e, al tempo medesimo, fedele ad alcuni filoni del carattere etnico peculiare. Sul catalogo, leggiamo l'introduzione di Zoran Krzisnik, direttore della Galleria Moderna di Lubiana. Krzisnik individua tre momenti fondamentali nella figurazione di Jaki: la crescita, la esistenza matura e la decomposizione degli esseri viventi. E' ovvio che i tre momenti non sono disgiungibili. Ciascun momento si trasofrma continuamente negli altri. Del pari gli esseri viventi non possono essere classificati secondo le categorie delle scienze naturali: piante, animali e uomini s'intrecciano fra di loro in un unico tessuto fantastico. E ancora: nascita, sviluppo e morte sono accompagnati in ugual misura da atteggiamenti estroversi (la violenza esuberante dei vortici di colori, la travolgente eruzione che ribolle dalla morbida oscurità degli sfondi) quanto da atteggiamenti introiettanti (il senso dei ricordi ancestrali, la tiepida culla del proprio dolore esistenziale, il terrore dell'ignoto che genera fantasmi). E' difficile descrivere i soggetti di Jaki. Fanno parte a sé alcune vedute di villaggi, dove è più chiaro l'influsso della pittura naïf. Anche altrove compaiono delle larve iconiche riconducibili ad un'immaginazione popolaresca, a miti e fiabe radicati nelle tradizioni slave: il gallo, gli occhi inquieti, il cavallo, la tempesta notturna, il toro, le danze macabre, la gioia della fioritura primaverile nel bosco. C'è un ricordo di Chagall ed uno, ben più vicino, della pittura informale, presa come campione da distruggere, come esempio di arte colta su cui riversare con rabbia l'esuberante significatività delle emozioni primordiali. In tal senso, la pittura di Jaki può essere interpretata come una dichiarazione dell'assurdità della bellezza, proposizione dell'eleganza nel terrore.

Il risultato ultimo, codesta raffinata eleganza esecutiva, ci permette un approccio più sicuro. Jaki ha adottato una tecnica particolare, di cui custodisce gelosamente il segreto: olii e vernici sovrapposti formano uno strato perfettamente liscio e laccato che accoglie nelle trasparenti profondità graffiti sottilissimi e velature traslucide. C'è il gusto della rifinitura impeccabile, il piacere dei bei colori, delle mille sfumature iridescenti, dei cupi arcobaleni sul velluto oscuro di tenebrose distanze. Tecnica, dunque, elegante e raffinata. Ad essa rimane sospeso il dubbio del divenire: in quale direzione si muove tutto ciò? dove condurrà il surrealismo visionario degli ultimi sloveni?

FAGANEL

Roberto Faganel alla Sala «Russo» di Trieste. Il pittore, goriziano di nascita, operoso a Trieste, ripropone i dati della sua esperienza africana ed in particolare il frutto della conoscenza appassionata delle tribù dei Masai. Sono gli alti guerrieri rossovestiti che si dispongono isolati e a gruppi, rispettando i ritmi di un antichissimo rituale. E' un'esperienza che continua a crescere nell'interiorità di Faganel. La progressiva distanza dai ricordi provoca l'addolcimento della tavolozza e lo schiarimento degli impasti. Dai liquidi e scuri toni bluastri della periferia di Nairobi arriviamo al senso sospensivo dei voli di trampolieri, uccelli immersi nella densa e chiara pasta dei colori. Donne e uomini dei Masai offrono, come abbiamo detto, il tema dominante. Non mancano ispirazioni casalinghe: ciuffi di ginepro e rocce sul Carso, villaggi di pietra nelle nostre contrade. Faganel seleziona con grande scrupolo i motivi e li accosta poi l'uno all'altro, secondo una scala musicale di variazioni. Sul catalogo, arricchito da una dozzina di belle illustrazioni a tutta pagina, sono citate le recensioni di Italo Soncini, Carlo Segala, Giuseppe Manzini, Fulvio Monai.

I. N.

MAKUC

Con una vasta mostra personale l'incisore Vladimiro Makuc, nato a Salcano e attivo a Lubiana, riconosciuto come uno dei più validi esponenti della calcografia europea, è ritornato a Nuova Gorizia, dove già aveva esposto nel 1964 a cura di quell'associazione artistica-culturale, ed a Gorizia per iniziativa del Comune.

I lavori presentati sono indicativi di un processo evolutivo che ha portato Makuc — attraverso il costante affinamento dei mezzi espressivi — a soluzioni originali, con l'uso di materie inedite, senza tuttavia alterare le motivazioni iniziali. Tali soluzioni, avanzate nell'ambito della più moderna dialettica artistica, lasciano infatti immutate le sorgenti ispirative che già avevano suggerito a Makuc la creazione di simboli evocanti figure e animali della terra carsica. E' cambiata l'impaginazione che del resto già qualche anno fa aveva lasciato trapelare nell'asimmetria la intenzione d'isolare il motivo dominante per accentrare su di esso l'attenzione dell'osservatore.

Oggi Makuc, forse attraverso un ripensamento delle proprie esperienze maturate nello studio della pittura murale medioevale, lascia ampi spazi bianchi nella composizione, e li contrassegna soltanto con impercettibili rilievi: e, come in una sinfonia l'adagio prolungato prepara lo ascoltatore a un successivo confluire di tutti gli strumenti in una complessa sonorità, così quegli spazi indirizzano gradatamente lo sguardo ai motivi dominanti, che riaffermano il mondo di sentimenti dell'autore: motivi fatti di uccelli, di figure, di fiori smaterializzati in spazi immaginari. Viene ribadita così la natura di Vladimiro Makuc, artista che nella propria terra ha trovato sempre lo stimolo creativo, e che ad essa è rimasto fedele, pur accettando i suggerimenti provenienti dalle nuove forme espressive della contemporaneità.

L'altissima raffinatezza raggiunta nel dominio dello strumento prediletto e nell'estrinsecazione del proprio mondo fantastico conferma d'altro canto le doti di questo artista che giustamente occupa un posto di primo piano nel settore calcografico internazionale.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LARGA ADESIONE ALLA MOZIONE GIUNTALE

Problemi della minoranza affrontati alla Provincia

Ribadito il proposito di approfondirli dibattendoli in una apposita conferenza

La seduta di iersera del Consiglio provinciale si è incentrata sui problemi della comunità di lingua slovena: il presidente dott. Zanetti ha presentato, a nome della Giunta e dopo aver inteso i vari capigruppo, una mozione che è stata approvata a larga maggioranza. Si sono espressi positivamente i partiti del centro-sinistra, il PCI e il PLI (i rappresntanti di quest'ultimo partito si sono però astenuti sul contenuto di due capiversi riguardanti impegni assunti dal centro-sinistra, in quanto hanno ricordato di non far parte della maggioranza, per cui il problema non li poteva interessare direttamente); il MSI ha votato contro.

Nell'ordine del giorno è detto che il Consiglio provinciale, preso atto con soddisfazione del comunicato italo-jugoslavo nel quale fra l'altro si afferma che «le parti si propongono di accordare alle minoranze la maggiore tutela», ritiene indispensabile che il Governo e il Parlamento nazionali procedano sollecitamente alla predisposizione degli strumenti legislativi «ancora necessari alla piena attuazione della tutela e valorizzazione della minoranza nazionale slovena». E ciò anche con l'opportuno apporto della Regione Friuli - Venezia Giulia, e «tenendo nel debito conto le indicazioni degli Enti locali e delle popolazioni interessate».

Inoltre il Consiglio provinciale impegna la Giunta ad attuare con tempestività e sollecitudine gli impegni espressi dal presidente al Consiglio, relativi «alla strutturazione dei servizi mediante i quali i cittadini possano esprimersi nella loro lingua materna, al completamento e potenziamento degli istituti scolastici con lingua di insegnamento slovena, all'istituzione di adeguate strutture di alta cultura nel settore universitario, al sostegno delle istituzioni slovene nel settore teatrale e culturale in genere, al completamento dell'installazione della segnaletica in lingua italiana e slovena nelle località in cui ci sia un consistente nucleo di cittadini di lingua slovena». E' infine, si esprime la volontà di promuovere un convegno sui problemi della minoranza slovena.

Numerosi gli interventi che hanno fatto seguito all'approvazione del documento giuntale: Krovatin (PCI) ha insistito sull'uso della lingua slovena in Consiglio, e comunque ha riconosciuto che passi avanti non trascurabili sono già stati fatti; dal canto suo l'ass. Vouk (PSI) ha sottolineato l'esigenza di essere sensibili nei confronti della comunità slovena. Il cons. Sancin (PLI) ha rilevato che non esiste alcuna preclusione verso «i legittimi diritti della popolazione slovena», mentre Sossich (US) ha voluto auspicare il concreto avvio di uno studio dei problemi della minoranza. Sugli aspetti giuridici, nella legge dello Stato e sulla Costituzione si è soffermato il cons. Bego (PSDI); il missino Busà si è detto contrario alla mozione anche «perché lacunosa». Il cons. Pacor (PRI) ha fatto notare che «si misura così la capacità di "aperture" in campo politico», e il democratico cristiano Gozzi ha voluto esprimere il proprio compiacimento per la manifestata convergenza su questo terreno, sottolineando lo sforzo unitario che si va compiendo per le giuste soluzioni.

Il presidente Zanetti ha concluso augurandosi che il programmato convegno si svolga in termini concreti, affinché possa venir offerto alle forze politiche, agli enti e alle istituzioni della comunità provinciale «un'occasione di confronto sereno e costruttivo, capace di portare un contributo qualificato alla soluzione dell'intera problematica».

Agitazione sindacale dei lavoratori portuali

Se non interverranno fatti nuovi, venerdì prossimo 9 aprile i componenti le compagnie portuali scenderanno in sciopero per quattro ore. Alla manifestazione di protesta sono interessati gli appartenenti alla categoria che operano negli scali del medio e alto Adriatico.

I motivi della astensione dal lavoro sono contenuti nel comunicato unitario stilato al termine della riunione — a Monfalcone — delle segreterie provinicali della UIL, CISL e CGIL con la partecipazione delle segreterie nazionali delle tre organizzazioni di categoria. Nel corso dell'incontro — si legge nel comunicato — sono state prese in esame le conseguenze derivanti dalla concessione di autonomie funzionali, decretata dal Ministro dei trasporti, a favore della Cartiera del Timavo.

L'IMPIANTO DI DEGASSIFICAZIONE SULLA RIVA DI SAN SABBA

Tre soluzioni in una

Delineati dal presidente Savona gli sviluppi del progetto che comprende anche le attrezzature per il lavaggio, il ricevimento e l'incenerimento delle morchie - Spazio strappato al mare

PORTO PETROLI — ESSO — VIA ERRERA — AREA STAZIONE DI DEGASIFICAZIONE mq 32.000

(«Giornalfoto»)

Il disegno, inedito, mostra come apparirà la zona che ospiterà la stazione di degassificazione, le attrezzature per il ricevimento delle zavorre e il forno di incenerimento. L'area interessata è a forma di triangolo e sarà completamente interrata: quella a sinistra in un primo tempo, quella a destra in un futuro più remoto. A monte restano gli impianti della Esso

Tre impianti che si integrano uno con l'altro, ubicati nella stessa area: tale è la scelta politico-amministrativa ora intervenuta per la stazione di degassificazione, assolutamente complementare con il costruendo bacino di carenaggio. Della soluzione raggiunta si è reso portavoce il presidente del Consorzio, dott. Alberto Savona, il quale in una dichiarazione al «Piccolo» ha voluto sottolineare la necessità di disporre, oltre che della stazione di degassificazione, pure di determinate attrezzature di ricevimento degli idrocarburi (zavorra) e dei fondami delle navi, e di un forno di incenerimento delle morchie. Tali attrezzature sorgeranno non più sull'area muggesana dell'ex cantiere San Rocco ma su quella, da interrare, del tratto di mare antistante la raffineria Esso a San Sabba, in prossimità del porto petroli; il consiglio d'amministrazione dell'Ente porto ha già autorizzato l'inizio della discarica.

Come si è giunti a tali modifiche, sia di ubicazione che di allargamento e potenziamento degli impianti? Il dott. Savona ricorda in proposito come attualmente le petroliere che arrivano a Trieste lamentino la mancanza di un'organizzazione e di strutture che le metta in condizione di effettuare i lavori di manutenzione e di sbarazzarsi, talvolta, di zavorre o di residui che altrimenti vengono scaricati in mare. Ecco, allora, che si è voluto proporre di conciliare l'esercizio di parte delle attrezzature della futura stazione di degassificazione con quelle che possono essere previste per le strutture da creare per il ricevimento e la manipolazione delle zavorre e dei residui. I due impianti saranno complementari, seppure funzionanti l'uno indipendentemente dall'altro. Accettato in linea di massima questo nuovo concetto, la realizzazione avrà come immediati risultati una notevole riduzione nei costi di esercizio e un notevole risparmio negli investimenti parziali delle due attrezzature, purché i due impianti vengano sistemati l'uno accanto all'altro e in una posizione che raccolga in sé tutta quella serie di compromessi tecnici e di sicurezza che rendano il complesso funzionale ed economicamente efficiente.

La zona dell'ex cantiere San Rocco presentava indubbi vantaggi per la stazione; ma la stessa area non può rispondere alle necessità dettate dalla presenza di un'attrezzatura come può essere quella per il servizio di zavorra e pulizia delle navi in genere. Ecco, dunque, che si prospettava il bisogno di spostare la stazione di degassificazione nella zona di mare prospiciente l'ex raffineria Esso, affiancando alla stessa la nuova attrezzatura. Il residuo proveniente dalla zavorra e della pulizia generica delle navi potrà essere manipolato e reso utilizzabile nelle apparecchiature della stazione, mentre i serbatoi di zavorra saranno utilizzati per eventuali esigenze della stazione stessa. I due impianti avranno in comune la centrale termica, il forno di incenerimento, tutti i servizi industriali, quello antincendio, e il personale sarà addetto alle esigenze operative di entrambi gli impianti.

A questi primi vantaggi di ordine pratico, naturalmente, verrà ad opporsi il maggior costo dell'intera opera, perché dovrà essere costruita su un'area guadagnata al mare e su fondazioni con pali. Bisogna tener conto, comunque, che non è stata soltanto la migliore accessibilità dei vari servizi a rendere consigliabile la scelta della nuova ubicazione, ma anche la possibilità di far arrivare nella propria area vagoni cisterna e auto-trenibotte, con necessità di lavaggio e degassificazione; sarà questo un maggior lavoro ma anche una maggiore possibilità di realizzo. La sistemazione dei due impianti abbinati porrà il nostro porto in una posizione di avanguardia e di efficienza sconosciuta in altri scali. I vantaggi economici non saranno modesti, e in proposito basterà pensare al maggior periodo di sosta delle navi o delle petroliere.

Il terzo impianto, infine, verrà a risolvere il grave problema della mancata discarica dei residui di idrocarburi nella zona di Trebiciano, come avveniva fino a qualche tempo fa. Il forno di incenerimento sarà costruito «ad hoc», creando pertanto una certa organizzazione tecnico-amministrativa per la costruzione e l'esercizio dello stesso impianto che, oltre ai quantitativi di terzi, potrà distruggere anche i residui solidi della stessa stazione di degassificazione.

Naturalmente tutto ciò ritorna a portare in alto mare l'intero discorso sulla stazione, per quanto riguarda le indispensabili formalità burocratiche. E' da auspicare pertanto che i tempi vengano bruciati e si arrivi al tanto atteso «via» con quell'urgenza che il problema, nella sua interezza, richiede. Altrimenti si dovrà assistere ad una sfasatura di tempi di agibilità tra il bacino di carenaggio e la stazione di degassificazione, con le opere annesse.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 2 marinai; 2 giovani coperta; 1 operaio motorista; 1 operaio meccanico.

Oggi a S. Antonio Nuovo la Stazione quaresimale

Questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo si terrà la seconda «Stazione quaresimale». Le Stazioni sono particolari riti liturgici di antichissima tradizione, intonati nella forma e nei testi allo spirito penitenziale proprio della Quaresima. La prima di queste celebrazioni, che sono nuove per la nostra città, ha avuto luogo domenica scorsa nella chiesa di S. Giacomo ed ha visto una notevole partecipazione di fedeli. A differenza della prima Stazione, caratterizzata dalla riflessione dei brani della Sacra Scrittura scelti per l'occasione, la Stazione di questa sera avrà il punto culminante nella celebrazione della Messa, preceduta dalla processione, che si svolgerà internamente alla chiesa, e dal canto delle Litanie dei Santi.

Alla celebrazione sarà presente l'Arcivescovo, che presiederà la liturgia.

Pulizia dei camini nelle case dell'IACP

L'amministrazione dell'IACP ha stabilito di riorganizzare il servizio di spazzatura dei camini di cucina degli alloggi di proprietà o comunque amministrati dall'Istituto medesimo.

Pertanto, a partire dalla data odierna, gli inquilini dello I.A.C.P. interessati al servizio sono pregati di richiedere l'esecuzione sottoscrivendo un semplice modulo presso le sedi dell'Ufficio manutenzioni I.A.C.P. competenti per zona con gli orari e le modalità riportate nel regolamento recentemente fatto pervenire a tutti gli inquilini dell'Istituto.

ECO ALL'INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Rupingrande proposta per il Museo carsico

Il parere degli esperti risponde ai dubbi espressi sull'insediamento dell'istituzione

In relazione all'iniziativa dell'Amministrazione provinciale che promuove l'istituzione del Museo Carsico, il consiglio di amministrazione della «Carso Nostro» nella sua ultima seduta, ha espresso il proprio compiacimento per tale decisione, confidando che il progetto sia così entrato in una fase dalla quale potrebbero trarre inizio i relativi lavori.

«Carso Nostro» ha preso pure in considerazione i diversi punti di vista che i sindaci della Provincia hanno espresso circa l'ubicazione del futuro museo. Il consiglio ritiene che sarebbe necessario realizzare le proposte degli esperti che, dopo oculati esami e discussioni sul posto, hanno indicato la località di Rupingrande, nel Comune di Monrupino, quale la più indicata per l'allestimento del Museo Carsico.

Con l'occasione il consiglio di «Carso Nostro» vuole esprimere pure il desiderio perché l'iniziativa possa quanto prima venire realizzata e che coi i fondi a disposizione non ci si limiti alla pura e semplice costituzione del museo, ma che detta iniziativa abbracci il più completo ambiente possibile dell'architettura carsica, perché rispecchi il lavoro, la cultura e la vita dell'uomo che vive sul Carso.

Un pallone, saltato oltre l'inferiata, ha spedito all'ospedale lo studente Marino Carli, di 13 anni, domiciliato al numero 42 di Bagnoli della Rosandra. Il ragazzo stava rincorrendo una palla saltata oltre il recinto ma è saltato malamente ed è caduto a terra. Ha riportato la sospetta frattura del gomito sinistro per cui è stato subito trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo della scuola della «Beata Vergine» ed è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

CONTINUA L'OCCUPAZIONE ALL'UNIVERSITÀ

Riconvocata all'Ateneo l'assemblea degli studenti

Mozione sugli esami all'Istituto di chimica — Stamane la manifestazione per la legge-ponte

Positiva novità ieri sul fronte delle agitazioni universitarie: gli studenti di chimica hanno deciso di cessare l'occupazione dei laboratori del loro Istituto, pur continuando ad aderire all'occupazione generale. La decisione è stata presa dall'assemblea degli studenti di chimica riunitasi ieri mattina, durante la quale si è preso «atto con viva soddisfazione della risposta positiva ricevuta dal corpo docente dell'Istituto in merito ai tre punti rivendicativi già avanzati» e, inoltre, l'assemblea ha dichiarato di assumersi «la responsabilità dell'attuazione dell'occupazione all'interno dell'Istituto di chimica».

L'assemblea «si dichiara disposta a una riunione congiunta con i docenti per discutere le modalità di applicazione e i tempi di attuazione della ristrutturazione del corso sulla base dei punti già approvati dal corpo docente». Infine, nella mozione approvata dall'assemblea, così viene precisata la rivendicazione riguardante gli esami: «al termine del corso, inizia, studente per studente, la discussione da parte del collettivo che, tenendo conto della partecipazione, del grado di apprendimento, della capacità critica e di qualsivoglia altro elemento utile, porterà a formulare la valutazione definitiva sulla base di un'indicazione di massima data dal docente. In conclusione, il voto, inteso come momento di sintesi della discussione collegiale, verrà assegnato dal collettivo nella persona del docente». Tale mozione, con la precisazione del tipo di votazione, è stata approvata all'unanimità.

Per stamane, alle 10, è stata fissata l'assemblea generale degli studenti dell'Università. L'assemblea si terrà nell'aula magna dell'Ateneo.

La federazione triestina del PSI ha preso ieri in esame la situazione nelle scuole medie superiori, esprimendo solidarietà per l'azione degli studenti, che hanno deciso di organizzare una manifestazione di protesta per i ritardi della legge-ponte sulla scuola (la manifestazione degli studenti dell'Oberdan si svolgerà stamane alle 9 in piazza Goldoni). Il PSI rileva che questa legge è stata snaturata nel corso dell'iter parlamentare dalle «resistenze di organizzazioni clericali». «Queste forze — prosegue il comunicato — difendono nell'istituto magistrale, gestito in larga parte da religiosi, un baluardo del loro potere». Il PSI considera pertanto indispensabile che per il prossimo anno la legge venga riportata al suo disegno originale.

Da parte sua la commissione giovanile del PSDI si è riunita per esaminare i problemi dell'Università e ha espresso la sua «più viva solidarietà agli studenti impegnati in un'azione di protesta tesa a sottolineare gravi carenze che potrebbero essere rapidamente eliminate, senza attendere la pur necessaria riforma dell'istruzione superiore che dovrà essere attuata secondo indicazioni democratiche e popolari».

RASSICURANTE MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELL'I.N.A.

Conferma dopo un anno: l'Excelsior sarà riaperto

Precisa dichiarazione: «L'albergo si farà, per Trieste»

Nella spessa coltre ovattata di silenzio in cui — esattamente un anno da ieri — è racchiuso l'albergo Savoia Excelsior, finalmente uno squarcio di sereno. Esso è stato provocato dallo stesso presidente dell'Istituto nazionale assicurazioni (I. N. A.), proprietario dell'albergo, che in una lettera all'ing. Bartoli — più volte intervenuto presso la presidenza dell'istituto — dà la più ampia assicurazione che l'Excelsior verrà rinnovato.

Nella lettera, tra l'altro, è detto che «l'albergo si farà, a prescindere da una stretta considerazione economica, perché è dovuto a Trieste, e quest'opera sarà pure una prova di fiducia nel suo avvenire sul mare sul quale l'albergo si affaccia».

L'impegno del presidente dell'INA non può quindi che compiacere, perché in tal modo si potrà evitare alla città la perdita del grande albergo, con pregiudizio dell'ospitalità che Trieste può offrire, e pure quale degna sede delle iniziative di varia natura oggi impedite anche dalla mancanza di adeguati ambienti. L'assicurazione che proviene dalla più alta carica dell'INA arriva proprio in un momento di maggiore delicatezza per le sorti dell'Excelsior, che alcune voci — propagatesi in questi ultimi tempi — volevano venisse ceduto per tutt'altra sistemazione.

Proprio ieri — come accennato — ricorreva un anno dalla sua chiusura: e in tutto questo tempo l'Excelsior è rimasto chiuso (e lo è tuttora), senza che alcun intervento esterno offrisse perlomeno l'illusione di un suo restauro. E le polemiche sfociate recentemente nell'aula del consiglio comunale, portavoce lo stesso Sindaco, e rimbalzate all'esterno, avevano indotto a far temere maggiormente sul destino del più grande albergo cittadino.

Ritardati da uno sciopero i voli da e per Roma

Il «DC 9» da Roma è giunto ieri pomeriggio a Ronchi con circa tre ore di ritardo a causa di un improvviso sciopero del personale a Fiumicino. E' ripartito per Roma verso le 18, purtroppo facendo mancare così le molte coincidenze con aerei delle linee nazionali e internazionali che i passeggeri avrebbero potuto cogliere a Roma con il rispetto degli orari.

L'impegno del PLI nelle consulte rionali

Si sono riuniti ieri, sotto la presidenza del segretario provinciale avv. Sergio Trauner e alla presenza dell'incaricato al decentramento dottore Franco Franzutti, i consiglieri rionali del PLI.

Nell'affrontare la tematica posta dall'istituzione delle Consulte, è stato rilevato, si deve preliminarmente risolvere il problema metodologico. Poiché gli argomenti che le Consulte sono state chiamate a dibattere non riveste la stessa importanza in tutti i rioni, e certamente ne hanno una differente al centro e alla periferia, è indispensabile che ogni singola Consulta operi inizialmente un esame della situazione dei servizi nel rione, onde evitare che l'attività dei consultori si esaurisca e si vanifichi nella disordinata indicazione di singoli problemi, senza visione globale del contesto rionale.

STATO CIVILE

1.o aprile

MORTI: Zighetti Arturo, anni 72; Rustia Angelo, 63; Lucano Bruno, 63; Ferluga Anna, 85; Burlini Arduino, 77; Suligoj ved. Bortolini Luigia, 64; Sartori ved. Franco Maria, 76; Crevatin Antonio, 64; Radin Emilio, 38.

NATI: 10.

UNA MOSTRA STORICA APERTA ALLA STAZIONE MARITTIMA

DOMANI A CONGRESSO I SUPERSTITI DEI «LAGER»

Elevato saluto di Saragat all'Associazione dei deportati che quest'anno ha eletto Trieste a sede del convegno

Trieste ospiterà domani e domenica il sesto congresso dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti (ANED). Al congresso parteciperanno circa 200 delegati provenienti da tutte le parti d'Italia e rappresentanti delle organizzazioni consorelle della Francia, Austria e Jugoslavia.

Per l'occasione è stata allestita alla stazione marittima una mostra della deportazione che sarà ufficialmente inaugurata dal sen. Gianfranco Maris, vicepresidente dell'ANED. I lavori del congresso saranno introdotti dal presidente uscente, sen. Piero Caleffi, vicepresidente del Senato. Al termine del congresso, domenica, sarà votata una mozione conclusiva e sarà eletto il nuovo consiglio nazionale.

Un elevato messaggio di Saragat saluta i congressisti: «Nel momento — questo il telegramma inviato dal Capo dello Stato al sen. Caleffi — in cui si apre il sesto convegno nazionale dell'Associazioni ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti, mi è caro giunga ai congressisti e a tutti coloro che essi rappresentano il mio caldo, fraterno saluto, espressione del saluto e dell'affetto del popolo italiano. Oggi come ieri desideriamo testimoniare ammirazione e riconoscenza per quanto sostennero, in nome della libertà e di alti ideali umani, così ardua prova e ci inchiniamo reverenti alla memoria di coloro che in questa prova immolarono la vita. E anche sul loro sacrificio e dall'alta lezione morale che da esso promana che si fonda la nostra condizione di paese libero e democratico. Con questi sentimenti, formulando i migliori voti per i lavori del convegno, rinnovo il mio cordiale saluto».

ALLA REGIONE

La legge-quadro sull'istruzione

Continua la polemica tra Giunta regionale da una parte e opposizione (specie di sinistra) dall'altra, in merito al disegno di legge n. 137 relativo agli interventi regionali per la istruzione. La legge proposta dalla Giunta si trova sempre sui banchi della terza commissione consiliare, e finora ha compiuto pochi passi avanti. Nel corso dell'ultima seduta della commissione, l'assessore Giust ha ribadito la validità del provvedimento che è l'attuazione di un preciso impegno programmatico della Giunta di centro-sinistra e con il quale la Giunta ha inteso presentare una legge d'intervento che assorbe, perfezionandole, alcune leggi fondamentali che la Regione ha emanato nel settore dell'istruzione e dell'assistenza scolastica.

Giust ha anche contestato le critiche che sono state rivolte alla legge, nella quale — ha detto — si è voluto vedere solo uno strumento contributivo e semplicemente riassuntivo di norme legislative, mentre essa contiene anche novità, quali ad esempio i provvedimenti particolari per le scuole a tempo pieno e i centri di orientamento professionali. Non vanno dimenticati — ha sottolineato — i limiti statutari in cui la Regione può attualmente operare per il settore della scuola; una legge normativa regionale di carattere ancora più ampio si potrà attuare solo dopo la riforma attualmente in discussione al Parlamento.

Di opposto avviso i gruppi consiliari del PCI e del PSIUP, i quali hanno nuovamente avanzato la richiesta di ritiro del disegno di legge n. 137, di convocazione di una conferenza regionale sui problemi dell'istruzione per realizzare un'adeguata consultazione; hanno chiesto inoltre che l'intervento finanziario della Regione sia collegato con un'impostazione che apra la strada alla gestione della scuola, partendo dalla possibilità di gestire in modo aperto e democratico tutte le attività connesse al diritto allo studio.

Comunque la terza commissione tornerà a riunirsi dopo Pasqua per riprendere l'esame in sede referente della legge-quadro della Giunta sull'istruzione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco — Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 18.33. La luna nasce alle 10 e tramonta domani all'1.51.

Ieri: temperatura massima 14,8, minima 8,7; pressione mb. 1001,9 in diminuzione; umidità 65 per cento; cielo coperto; pioggia mm 0,4; vento km 12 ad Est; mare quasi calmo con temperatura di 9 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 8.30 con cm 26 sotto il l.m. e alta alle 21 con cm 19 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 11.15 con cm 27 sotto il l.m. e alta alle 19.40 con cm 25 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

INCIDENTE IN VIA CAMPANELLE

SCANSA UNO SCOOTER MA FINISCE SUL MURO

Per evitare uno scooter finisce contro un muro. Vito Cazzetta, di 41 anni, operaio, abitante in via Campanelle 367, stava scendendo verso città in sella alla propria motoretta, quando in una strettoia della strada ha visto venirgli incontro uno scooter gemello al suo, alla cui guida si trovava Marino Perossa, di 18 anni, domiciliato a Muggia Noghere 58. Vito Cazzetta ha allora sterzato di colpo verso sinistra, andando così a sbattere contro un muretto di cinta.

In seguito all'urto lo scooterista è stato catapultato al suolo ed ha riportato una ferita lacero contusa alla mano destra, all'altezza del dito medio, una contusione al naso e una contusione alla gamba destra. Il ferito è stato soccorso dai sanitari della CRI e quindi trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di venti giorni.

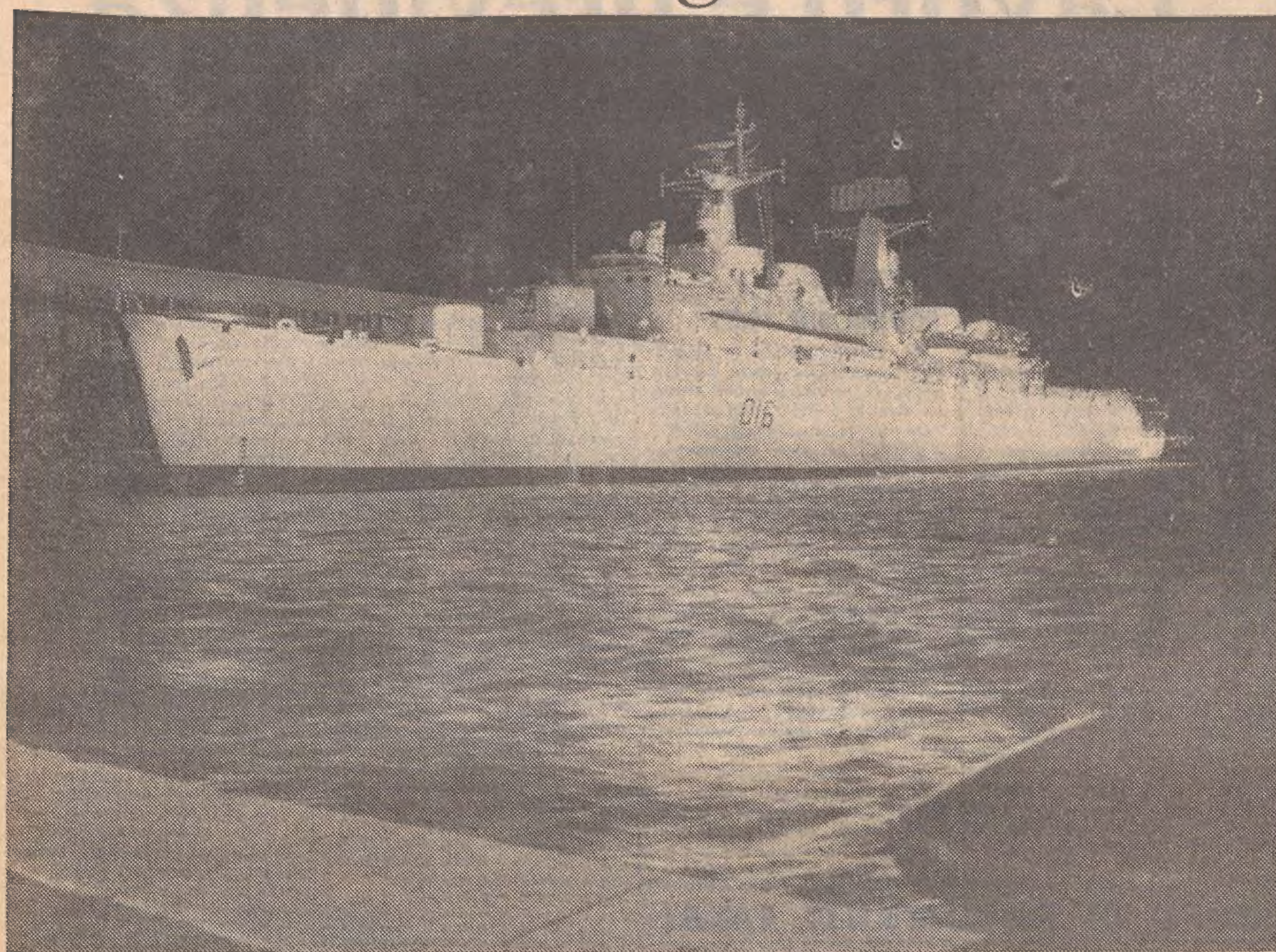
Chiusi i rigattieri di sabato pomeriggio

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori n. 1, sentita l'assemblea dei rigattieri, comunica che tutti i negozi di cose usate chiuderanno, per turno di riposo settimanale, al sabato pomeriggio. La disposizione va in vigore già con domani, sabato 3 aprile. Eventuali deroghe saranno comunicate volta per volta.

Per informazioni telefonare all'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori n. 1 (tel. 68424-36095).

Una brusca frenata dell'autobus della linea «C» ha fatto perdere l'equilibrio ad una passeggera, Maria Kacic in Sculini, di 66 anni, abitante in via Cesare Zarotti 26. La signora si trovava nel corridoio del veicolo pubblico della SAP, che era diretto al capolinea delle Campanelle, quando — in strada di Fiume, all'altezza dello stabile 92 — a causa del sobbalzo provocato da una brusca frenata, è caduta sul pavimento riportando contusioni al capo, sospette fratture costali e contusioni varie. La signora è stata soccorsa dal personale della SAP e trasportata con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore. Ricoverata nella prima divisione chirurgica l'infortunata è stata giudicata guaribile in due settimane.

La «London» sfolgorante di luci



(«Giornalfoto»)

Ormeggiata alla Stazione marittima la lanciamissili britannica «London» è apparsa ieri sera avvolta in un abito di luci abbaglianti. Oggi e domenica la modernissima unità navale potrà essere visitata dal pubblico dalle 14 alle 17. Ieri pomeriggio sono stati ospiti a bordo 40 bambini poliomielitici dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» per gentile iniziativa dell'equipaggio

«GIORNATA DELL'ALA» A CURA DEL CUS

Voli per studenti domenica a Rivolto

In programma anche «battesimi dell'aria» ed esibizioni della pattuglia acrobatica

Anche quest'anno, a seguito del successo ottenuto dalle manifestazioni passate, il Centro Universitario Sportivo di Trieste in collaborazione con l'Aeronautica militare, organizza la «Giornata dell'ala», iniziativa riservata agli studenti universitari e delle scuole medie superiori.

La «Giornata dell'ala» rappresenta una delle tappe del programma che la Sezione aeronautica del CUS Trieste si prefigge di seguire anche quest'anno per continuare nell'opera di avvicinamento degli studenti a quell'attività scientifico-sportiva che è il volo a motore. Rendendosi conto delle difficoltà di ordine economico che tengono lontani i giovani da tale attività, è stato elaborato un piano organico con cui si vuole offrire a tutti la possibilità di volare, e non solo occasionalmente come avverrà domenica, ma addirittura di poter conseguire il brevetto di pilota di 2.o grado.

Il CUS conta già un buon nucleo di piloti e certamente molti altri studenti vorranno far parte di questo gruppo, avvalendosi delle particolari facilitazioni offerte dall'Aero Club di Gorizia agli iscritti alla Sezione aeronautica del CUS: sconti sul prezzo della ora volo.

Il punto di partenza per queste mete, ora alla portata di tutti, è appunto la manifestazione di domenica 4 aprile, nella quale i giovani partecipanti oltre ad assistere alle evoluzioni della Pattuglia Acrobatica Nazionale, avranno il «battesimo dell'aria» (con artistico e caratteristico diploma) su aeroplani messi a disposizione dall'Aeronautica militare. Il programma della «Giornata dell'ala» prevede infatti un volo delle «Frecce Tricolori», lanci di paracadutisti e voli di propaganda della durata di 20 minuti. Il raduno dei partecipanti è previsto alle ore 9.15 all'Aeroporto di Rivolto.

Per l'iscrizione e maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Centro universitario sportivo (telefono 94508) ogni mattina dopo le ore 10.

UNA SEZIONE DELLA W.W.F. ANCHE NELLA REGIONE

Impegno alla salvaguardia del mondo naturalistico

Sorto nel '61 il sodalizio - presieduto dal Principe Bernardo d'Olanda - si propone concreti interventi

E' stata ufficialmente costituita in questi giorni nella nostra regione la sezione del Friuli-Venezia Giulia della World Wildlife Fund. Tale associazione internazionale, che annovera nel direttivo centrale alcuni tra i personaggi più noti del mondo (il Principe Bernardo d'Olanda, che è lo attuale Presidente, l'Aga Khan, il Principe Filippo d'Inghilterra, Samuel Schweizer, ecc.) è un vasto movimento di solidarietà internazionale, che ha come scopo la salvaguardia della flora e della fauna mondiali.

La natura è in pericolo ovunque per la cattiva utilizzazione delle risorse disponibili: è necessario perciò che l'uomo conosca l'ambiente in cui vive, di cui è parte integrante ed in funzione del quale può avere, aiutato più o meno dalle tecniche, tutto quanto è indispensabile alla vita.

Nel 1961 venne costituita la W.W.F., con sede in Svizzera. L'associazione internazionale, che ora è approdata anche nella regione più orientale d'Italia, ha come obiettivi una vasta opera di divulgazione, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul delicato ed affascinante problema, la raccolta e la distribuzione di fondi per progetti di conservazione, la rappresentanza ad alto livello. Principio vitale dell'attività della World Wildlife Fund è la convinzione che sia l'umanità intera la responsabile del patrimonio di cui può godere. Ragioni estetiche, scientifiche ed economiche richiedono una gestione prudente di tale eredità affinché essa possa essere trasmessa integra, nel limite del possibile, alle future generazioni.

Per quanto concerne i progetti della W.W.F., essi sono raggruppati in cinque categorie: a) quelli riguardanti le specie animali e vegetali; b) progetti riguardanti i territori d'interesse naturale, fino, se si presenta la necessità, all'acquisto di terreni per parchi nazionali e riserve; c) progetti di aiuto ad Enti od Organizzazioni che lavorano, privatamente o pubblicamente, per la conservazione della natura; d) aiuti ai centri di studio, istituzione di borse di merito; e) varie iniziative sull'argomento.

Per poter sviluppare in pieno questo piano — come già è stato fatto dall'Organizzazione in quattro continenti — sono necessari i fondi che vengono reperiti attraverso iscrizioni, donazioni, elargizioni ed altre forme.

Nell'aprire nel Friuli-Venezia Giulia questa nuova sezione, la Wold Wildlife Fund intende così allargare maggiormente anche in Italia la diffusione degli ideali di cui si è fatta interprete e custode.

Le iscrizioni o tutte le informazioni che si vorranno avere sulle varie manifestazioni (proiezioni, dibattiti, conferenze, campi di lavoro giovanili, ecc.) di cui la sezione regionale della W.W.F. si farà promotrice, potranno essere ottenute ai seguenti indirizzi: a Trieste presso la delegata Beatrice Foerter in via San Nicolò 15; a Udine presso il C.U.F. in via della Vittoria 4a; a Gorizia presso Osbath in via Duse 28.

Riconoscimento regionale a Remigio Lenarduzzi

Nell'accogliente conca di Piano d'Arta, ha avuto luogo l'altro giorno l'assemblea dell'Associazione delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo della nostra regione, che ha visto riuniti sotto la presidenza del dott. Giovanni Gregori di Grado, i presidenti e i direttori in rappresentanza delle Aziende associate, e cioè: Arta Terme, Forni di Sopra, Gradisca, Grado, Lignano, Ravascletto, Sistiana, Tarvisio e Trieste.

L'occasione è stata propizia per fare un primo bilancio consuntivo circa l'andamento della stagione turistica invernale che sta avviandosi alla conclusione, per quel che riguarda il gruppo di aziende interessate al settore montano, e dal quale è stato accertato un incremento di presenze superiore di circa il trenta per cento rispetto al numero registrato lo scorso anno. E' stato così possibile svolgere un'ampia ricognizione su quelli che sono i maggiori problemi e le aspirazioni dei centri interessati all'economia turistica montana, per l'immediato futuro.

Un'altra parte della riunione è stata dedicata all'esame dei piani di lavoro in preparazione della prossima stagione balneare, che vedrà impegnate le aziende del settore marino, con speciale riguardo alla valorizzazione delle coste e delle riviere, alla protezione dell'atmosfera e del mare da possibili inquinamenti. Un altro importante argomento discusso è stato quello della propaganda turistica.

Per quanto concerne i problemi di fondo del turismo italiano, collegati direttamente a vicende sviluppantesi in campo nazionale, sia con l'avvento dell'ordinamento regionale, sia con l'introduzione della riforma tributaria, l'assemblea dei rappresentanti delle aziende di soggiorno ha messo a punto una propria valutazione la quale sarà portata avanti collegialmente in occasione della imminente convocazione dell'assemblea nazionale.

Infine, considerato il fatto che si era già maturato il periodo relativo al mandato dell'attuale presidenza, l'assemblea ha proceduto all'avvicendamento con l'elezione del nuovo presidente dell'Associazione regionale delle Aziende di soggiorno del Friuli-Venezia Giulia, nella persona del cav. Remigio Lenarduzzi, attuale presidente dell'Azienda di Sistiana.

L'ALTRA NOTTE IN RIVA TRAIANA

Rapina da due soldi con spunti drammatici

Vittima dell'episodio un marittimo il quale rientrava da uno «shopping»

Rapina da due soldi in Riva Traiana, ma con tutti gli ingredienti drammatici della rapina in grande stile: la notte, la zona portuale immersa nell'oscurità, due individui con il volto seminascosto e una pistola puntata. La vittima di questi due rapinatori, che dalla loro azione hanno ricavato soltanto diecimila lire e un tubo di gomma, è il marittimo jugoslavo Daniel Skalamera, di 35 anni, imbarcato sulla motonave «Krk» ormeggiata al punto franco nuovo.

Lo straniero, che era in libera uscita, stava facendo ritorno a bordo. Era già notte ed egli era reduce di una lunga passeggiata per le vie del centro, dove aveva fatto un po' di «shopping», acquistando il tubo di gomma. Si era poi fermato in un locale pubblico, dove aveva sistemato le diecimila lire e il lasciapassare per il porto, nel pacco confezionatogli dal commerciante.

Dopo aver mangiato qualcosa e bevuto un bicchiere di vino egli è ritornato a bordo. In Riva Traiana ha fatto il brutto incontro. Da un angolo buio sono sbucati i due individui che gli hanno puntato contro la pistola, strappandogli poi il pacco, e fuggendo inseguiti dalle urla del marittimo. Nessuno ha raccolto però le sue invocazioni di aiuto. All'indomani il marittimo jugoslavo ha presentato regolare denuncia agli agenti del Commissariato dello scalo marittimo, i quali hanno dato inizio alle indagini.

Domani l'incontro sulla distrofia muscolare

Domani e domenica a Trieste si svolgerà l'annunciato incontro nazionale medico-scientifico sul problema della distrofia muscolare, promosso dalla commissione consultiva medico-scientifica nazionale dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM). L'incontro si terrà nell'aula della Facoltà di medicina dell'Univedsità, in via Valerio, e vedrà riuniti i cultori italiani del problema che, con brevi resoconti, faranno il punto delle attività di ricerca dei vari gruppi di studio e delineeranno gli indirizzi futuri in una riunione conclusiva.

I lavori avranno inizio domani alle ore 9 e proseguiranno fino alle 12.30, per riprendere nel pomeriggio alle ore 15 e concludersi nella mattinata di domenica. Chiunque è interessato al problema può parteciparvi o assistere alle riunioni.

Hanno già aderito da Padova i professori Aloisi, Belloni, Margreth, Cazzato e i dott. Schiaffino, Mussini, Rui, Salviati e Danieli; da Milano i professori Scarlato e Cornelio; da Messina il prof. Vitetta; da Napoli il prof. Nigro e la dott. Comi; da Parma il dott. Capiferri; da Genova il dott. Morali e da Trieste i professori de Bernard, Donini, Nordio, Rossi e il dott. Blasina; molti altri hanno preannunciato la loro presenza.

Turni domenicali nelle rivendite di giornali

A seguito degli accordi intercorsi tra la CISL, il Sindacato tabaccai-giornalai ed il Sindacato SI.NA.G.I., a partire da domenica 4 aprile, avranno inizio i turni di festività domenicale dei rivenditori di giornali. Questi turni, permettendo la chiusura al rivenditore ogni terza domenica, sono stati elaborati in modo da non creare disagio al lettore. Seguiranno ulteriori informazioni sull'organizzazione del servizio.

Ruoli di tributi esposti al Comune

Il Comune rende noto che a partire da oggi sarà depositata ed esposta a pubblica ispezione, per venti giorni consecutivi, presso l'albo pretorio del Palazzo municipale, largo Granatieri n. 3, pianoterra, le deliberazione della Giunta municipale n. 749 dd. 31-3-1971 con allegati 4 elenchi — compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente di imposta — delle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte comunali per l'anno 1971 a seguito degli accertamenti eseguiti d'ufficio. Insieme con la deliberazione e con gli elenchi di cui sopra sono pure ispezionabili i ruoli relativi all'anno 1970.

Incontro di Masutto con ingegneri e architetti

All'Assessorato regionale dei Lavori pubblici si è svolto un altro incontro fra l'assessore Masutto e i rappresentanti degli Ordini degli ingegneri e architetti della regione, per discutere alcuni temi che interessano in modo specifico tali categorie. Particolare attenzione è stata dedicata al problema dei limiti delle competenze in rapporto al provvedimento di legge che istituisce l'elenco dei tecnici diplomati, provvedimento che è stato approvato l'altro ieri dal consiglio regionale.

Sono stati approfonditi i problemi sollevati dalla progettazione e dal collaudo di opere pubbliche assistite da contributo regionale. A questo riguardo è stato osservato che queste due fasi così importanti nella realizzazione delle opere pubbliche, debbono venir seguite con particolare attenzione sia dall'Amministrazione regionale che dagli Ordini dei professionisti. In merito all'affidamento dell'incarico progettuale, è stato suggerito di instaurare il sistema del concorso.

A conclusione dell'incontro, l'assessore Masutto, accogliendo quest'ultimo suggerimento, ha auspicato che nei limiti delle competenze e delle concrete possibilità, esso possa trovare inserimento quanto prima nella legislazione regionale.

SEGNALAZIONI

Psichiatria relazionale anche nell'area extra-ospedaliera

«Egregio Direttore, debbo dolermi delle affermazioni contenute in un articolo apparso ieri nel suo giornale a proposito del concorso per il posto di direttore dello ospedale psichiatrico.

«L'articolista scrive che il "disimpegno" del prof. Basaglia è da mettere in rapporto con "l'affidamento" della Clinica Psichiatrica alla mia persona. A parte il fatto che sono professore di ruolo di psichiatria nella nostra università e che tale qualifica non discende dall' amministrazione provinciale, non so che cosa autorizzi l'autore dello articolo a pensare che io sia in posizione antagonistica a quella del collega Bosaglia. Evidentemente non conosce i miei scritti e non ha visto la clinica che l'amministrazione provinciale ha messo a disposizione dell'università. Se lo avesse fatto si sarebbe reso conto del mio indirizzo volto ad una psichiatria «relazionale», operativa nell'area ospedaliera ma soprattutto in quella extra-ospedaliera, la quale incentra nel ristabilimento del rapporto interpersonale il compito di deistituzionalizzazione e di recupero sociale, finalità perseguita e validamente attuata anche dal Basaglia. Avrebbe così evitato di raccogliere illazioni infondate e probabilmente non avrebbe collocato un problema così importante in una prospettiva che lede le persone cui esso si riferisce. Con distinti saluti f.to prof. G. Campailla».

La pesca a strascico

«Caro Direttore, La ringrazio per il rilievo che "Il Piccolo" ha dato alla partecipazione mia e dei miei assistenti ai lavori della Commissione consultiva per la pesca marittima della Capitaneria di porto di Monfalcone di martedì 30 aprile. Come è stato pubblicato la Commissione ha deciso di consentire la pesca fino ad un miglio e mezzo dalla costa sia pure nelle sole ore diurne e con alcune cautele tendenti a non danneggiare reti da posta ed altri mestieri della cosiddetta piccola pesca.

«Vi sono ragioni sociali e politiche che potrebbero forse giustificare il provvedimento, tuttavia i dati biologici in nostro possesso, che abbiamo cercato di illustrare nel modo più ampio possibile, ci dicono, in modo spesso drammatico, quali saranno a breve scadenza le conseguenze della attuale miope politica della pesca. Infatti si considerano inesauribili le risorse del mare che per questo viene sfruttato oltre ogni limite consentito dalle leggi biologiche, ciò senza pensare al domani e proprio quando tanti altri fattori (come ad esempio gli inquinamenti) contribuiscono a diminuire ulteriormente la produttività del mare.

In sostanza per dirla nel modo più semplice possibile si sta applicando il principio del "meglio lo uovo oggi che la gallina domani". Ma che succederà quando non avremo più né l'uovo né la gallina? E' evidente che chi si è sempre battuto per la conservazione ed un più razionale sfruttamento delle risorse naturali (e anche "Il Piccolo" autorevolmente, ha spesso sostenuto queste tesi) non può approvare questa politica anche se sul piano umano si rende perfettamente conto delle difficoltà in cui si dibattono alcune categorie di lavoratori del mare.

Nel ringraziarla, anche per lo spazio che il suo giornale dedica spesso ai problemi della conservazione della natura, La prego di gradire i miei più cordiali saluti. (Prof. Elvezio Ghirardelli)».

Sull'episodio di Grignano

Aveva avuto eco un mese fa, in questa rubrica, un episodio di cronaca: il salvataggio, da parte di un carabiniere, di una donna finita in mare nelle acque di Grignano. A nome anche di due suoi compagni di lavoro, il meccanico Alberto Mattioli ci aveva scritto fornendo una diversa versione dei fatti. Egli cioè rivendicava per se ed i suoi due colleghi il merito di aver tratto in salvo la donna, mentre il carabiniere sarebbe giunto subito dopo. Altri due lettori ci avevano scritto sull'argomento. Da parte nostra, per amore di obiettività, abbiamo voluto approfondire la conoscenza dell'episodio e siamo ora in grado di confermare la prima informazione da noi data: effettivamente il carabiniere si era gettato in mare per salvare la donna. Naturalmente nel salvataggio hanno avuto la loro parte i tre meccanici di Grignano.

Sul referendum per il divorzio

L'avv. Armando Fast ci scrive: «Mi scusi se la importuno, ma leggendo sul suo giornale del 30 marzo, nella rubrica segnalazione "Referendum e divorzio", quanto ha scritto la lettrice Patricia Harrison, non le nascondo che mi ha sorpreso più la sua precisazione che il contenuto delle osservazioni interpretative della lettrice Harrison.

«Sul tema "Divorzio e referendum" in questi ultimi anni si è parlato e scritto molto; per i favorevoli rappresenta un istituto necessario, corrispondente a quelle che possono essere le esigenze della nostra società moderna, per i contrari invece costituisce una mina accesa nell'ambito della famiglia; ognuno ha diritto di avere le proprie idee e di manifestarle, ma non di creare ancora maggiore confusione su un argomento così delicato ed importante.

«Il suo giornale non ha interpretato assolutamente male lo spirito del referendum che è un rimedio dato al popolo per far annullare una legge e non altro, in quanto non occorre confermare una legge votata dal Parlamento e dal Senato (l'art. 75 della Costituzione afferma: "E' indetto referendum popolare per deliberare la abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di legge...").

«Perciò non si venga a dire che i "referendisti" sono coloro che vogliono sottoporre al vaglio del popolo un provvedimento legislativo perché venga revocato o confermato; sia ben chiaro invece che chi chiede il referendum vuole l'abrogazione della legge sul divorzio.

«Con la sua ammissione di aver dato una interpretazione sbagliata, ha fatto il gioco degli antidivorzisti (complimenti, signora Patricia Harrison!), i quali hanno oggi un solo interesse: raccogliere le firme per provocare il referendum, senza alcuna importanza che chi sottoscrive sia pro o contro il divorzio; la propaganda antidivorzista è stata abile sia nell'esporre un concetto inesatto, sia nell'avere una conferma in proposito nella precisazione fatta dal giornale alla lettrice».

Possibile a San Giovanni una cabina telefonica?

«Care "Segnalazioni", San Giovanno è un rione dimenticato? Direi di sì. Mentre negli altri rioni della città la SIP ha provveduto ad installare delle cabine telefoniche pubbliche, a San Giovanni nulla di ciò è stato fatto. Perchè? Nel piazzale Gioberti, non solo sarebbe utile, ma necessario l'installazione di una cabina telefonica, anche per la struttura del rione stesso: esso è infatti abitato in prevalenza da operai e non tutti hanno la possibilità di avere il telefono in casa. Di notte, in caso di necessità, come si fa? La cabina potrebbe essere utile anche per le centinaia di poliziotti che frequentano la scuola di Polizia. Grazie, anche a nome di molti altri abitanti del rione. Ferdinando Periatti».

DOPO AVER SCAVALCATO IL MURO DI CINTA

Ladri intenditori d'arte in una villa di Visogliano

Circa due milioni il valore del bottino

Due milioni di lire è il bottino di un colpo compiuto in una villa di Visogliano tra il 20 e il 22 marzo, e denunciato appena ieri l'altro agli agenti del commissariato di Duino, da Fabio Furlan, di 31 anni, abitante in via Murat 2.

Il furto, come è stato precisato agli agenti della squadra di polizia giudiziaria, è avvenuto nella villa sita al numero 14 di Visogliano. I ladri hanno scavalcato il muro di cinta, hanno attraversato un pezzo di giardino e hanno spaccato quindi una finestra del pianoterra, riuscendo così a penetrare con estrema facilità nella casa, che hanno quindi perquisito da cima a fondo.

Gli ignoti malviventi, che probabilmente sono anche degli intenditori, hanno puntato la loro attenzione su sei dipinti a olio che decoravano le pareti delle stanze; si sono poi impossessati di vari pezzi di vasellame d'argento dorato, di due candelabri d'argento, di due statuine, di sei monete romane e di cinque stampe. Hanno poi prelevato dalle camere da letto biancheria varia, due macchine fotografiche e un canocchiale.

Gli agenti del commissariato di Duino hanno messo a verbale le dichiarazioni del denunciante ed hanno iniziato le indagini allo scopo di identificare gli ignoti visitatori notturni.

Grave un operaio caduto da tre metri

Gravissimo infortunio sul lavoro nello stabilimento «Bitumi» di via Flavia 132, dove un operaio, Vittorio Rigutti, abitante a San Lorenzo in Selva 66, è precipitato da una scala a pioli piombando al suolo. Lo sventurato uomo ha battuto duramente il capo sul selciato ed ha riportato una grave ferita lacero contusa alla parte sinistra della fronte, contusioni al volto e lo stato di coma. Soccorso prontamente dai compagni di lavoro è stato trasportato d'urgenza con un'autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia all'astanteria lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata.

L'infortunio è avvenuto verso le nove. Vittorio Rigutti era salito lungo una scala a pioli per eseguire un lavoro quando, all'altezza di tre metri circa o per un capogiro o per avere messo in fallo un piede ha perduto l'equilibrio. All'Ospedale è stato accompagnato da un compagno di lavoro, Ermanno Birri, di 43 anni, abitante in via Giusti 12/3.

Nel pomeriggio in via Stoppani, un manovale, Rodolfo Struya di 54 anni, abitante in via Tiziano Vecellio 11, è stato spinto a terra da uno dei pesanti rotoli di cavo elettrico che stava scaricando. In seguito alla caduta egli ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra. E' stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore. La prognosi è di due mesi salvo complicazioni.

Assemblea della Cassa di previdenza artigiani

Si è volta l'annuale assemblea dei soci della Cassa di Previdenza Artigiani, riunita per l'approvazione dei bilanci e per la elezione delle cariche sociali. Dopo un'ampia relazione del presidente cav. Favaretto, sulla attività svolta dalla Cassa nel 1970 e l'illustrazione delle previsioni per il nuovo esercizio, il bilancio consuntivo e quello preventivo sono stati approvati all' unanimità. L' assemblea, sempre all'unanimità, ha riconfermato il mandato per il prossimo triennio sia al consiglio di amministrazione uscente che al collegio sindacale, elevando nel contempo un plauso per la passata gestione. Sono stati inoltre eletti il sig. Cella Pietro a membro del Consiglio ed i signori Gombac Tullio e Ciriello Giuseppe a sindaci revisori dei conti, a copertura di altrettanti incarichi rimasti scoperti.

Al cav. Vittorio Giraldi, dimissionario, che per tanti anni ha prestato la sua spassionata opera come presidente e consigliere della Cassa, l'assemblea ha voluto esprimere la sua gratitudine nominandolo presidente onorario della Cassa stessa.

ONAIRC — Oggi, alle ore 16.30 nella sede di via Valdirivo 42, la prof. dott. Bianca Grassilli dell'Università di Trieste, terrà una conversazione sul tema: «Sviluppo del linguaggio del bambino». Alla conversazione, promossa dall'Associazione famiglia e scuola e dall'ONAIRC, sono invitati genitori e insegnanti.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Embassage» (brit.); mn. «Boltwardersa» (germ.); mc. «Fina America» (belga); mn. «Vicenza» (it.); mn. «Brick Quarto» (it.); mc. «Ljudinovo» (URSS); mc. «Souvretta» (liber.); mn. «Corona Australe» (it.); mn. «Sicadria» (pan.).

PARTENZE: mn. «Città di Catania» (it.); mn. «Bat Harim» (israel.); mn. «Stelvio» (it.); mn. «Sara» (israel.); mn. «Olhorn» (germ.); tc. «Lakmos» (liber.); tc. «San Giusto» (it.); mc. «Nic. Montanari» (it.); tc. «Lykaion» (liber.); mn. «Enri» (it.); mn. «Arktos» (germ.); mn. «Coralstone» (liber.); mn. «Duino Bay» (it.); mn. «Valeria» (pan.); mn. «Denizli» (turca); mc. «Paraggi» (it.),

Il triangolo «appartato»

(«Giornalfoto»)

Via Svevo è ormai da anni sconvolta da lavori stradali che si susseguono creando in continuità nuove situazioni di traffico, con sbarramenti, dirottamenti, divieti e altro. L'ultima è rappresentata dal triangolo posto sulla direttrice di marcia dal S. Marco verso Servola. Il segnale obbliga a dare la precedenza anche ai veicoli che da via d'Alviano, cioè da sinistra, si immettono in via Svevo e rappresenta quindi un obbligo innaturale per chi deve osservarlo, tanto più che la via Svevo poco più avanti presenta la strozzatura determinata dai lavori in corso, come mostra la foto e verso la quale si rivolge l'attenzione di chi guida, non certo verso il triangolo, posto in posizione appartata, fra pali e pilastri del cavalcavia. Se veramente la situazione del traffico impone di sovvertire il diritto di precedenza, allora tanto vale rendere ben visibile la prescrizione, ponendo magari un segnale in mezzo alla strada. Altrimenti l'attuale triangolo diventa piuttosto un'insidia e fonte di contravvenzioni e quindi di contestazioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Ringraziamento

L'Istituto Generale dei Poveri esprime con questo mezzo, i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che, con squisita sensibilità, hanno gentilmente offerto un contributo in occasione della sottoscrizione promossa per il Capodanno 1971, secondo la tradizione, dimostrando così un benevolo e tangibile interessamento verso i problemi assistenziali che questa Istituzione svolge a favore dei cittadini più bisognosi.

Premio a Palma Sillani

Per l'ode inedita «Vite d'Ippocrate» alla poetessa concittadina Palma Sillani è stato assegnato il quarto premio al concorso internazionale di poesia «Isola d'oro» al quale hanno partecipato 1180 autori.

Arredamenti Fulvia

presenta i nuovi armadi guardaroba *E. A.* Le versioni sono molteplici, sia per modelli che per qualità di legni usati. La collezione E. A. riecheggiando motivi di gusto tradizionale conferma la validità ai nostri giorni della linea arredativa di epoche trascorse e offre nuove possibilità per la soluzione di importanti problemi estetico pratici. Esempio: questo tipo di armadio non riduce la luminosità grazie alla sua particolare costruzione, nemmeno se posto in prossimità di una finestra.

«I giornali dei giovani»

La «Esso Standard Italiana» ha bandito per l'anno scolastico 1970-71 il quarto concorso nazionale «I giornali dei giovani» sul tema «Rapporti tra la conservazione della natura e dell'ambiente e progresso scientifico e sociale». La partecipazione è aperta a tutti gli studenti delle scuole secondarie statali, pareggiate e legalmente riconosciute. Il concorso — informa un comunicato — intende premiare l'attività di studio, di ricerca, di discussione svolta dagli studenti sul tema del concorso, nella scuola o in occasione di attività connesse alla scuola, in base alla documentazione raccolta e inviata alla segreteria del concorso, particolarmente giornali scolastici, di istituto o di classe.

Torneo di scacchi

Dopo gli incontri con le forti squadre di Fiume e di Zagabria un altro avvenimento scacchistico di grande importanza è in programma a Trieste: verrà disputato un torneo internazionale lampo per squadre di 4 giocatori, al quale parteciperanno circa un centinaio di scacchisti italiani, jugoslavi e austriaci. Il torneo verrà giocato nella mattinata di domenica 4 aprile presso la sede dell'ARAC nel Giardino Pubblico, con inizio alle ore 9.30.

Pasqua sui colli Euganei

La Associazione delle Comunità Istriane informa i soci partecipanti all'escursione pasquale con meta Padova, Arquà Petrarca e Badia di Praglia di aver chiuso le iscrizioni; precisa nell'occasione che la partenza del pullman avrà luogo da piazza S. Giovanni alle 6 di domenica 11 aprile giorno di Pasqua mentre il rientro avverrà alle 23 circa della sera seguente. Con una proiezione di diapositive a colori sarà illustrato dal capo-gita l'attraente itinerario in sede sociale venerdì 9 alle ore 19. Per informazioni telefonare alle Comunità Istriane nelle ore d'ufficio al 93834.

Alimentari Kobal

Anno di fondazione 1896. Specialità baccalà vero Ragno, al bagno e secco. Piazza Garibaldi 10.

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche come CORI, MAX MARA SPORT, MODELIA, MIRUM, GENNY, AREZIA, ROSIER, SELENE, JOLIE FONTAINE, CENTINARO, SCHIAPPARELLI, KEN SCOTT dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro l'abito che meglio risponde al vostro gusto. *Beltrame* Vi offre il piacere della scelta facile.

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche come FACIS, S. REMO, LEBOLE, CAESAR, ISSIMO, ALBERT GRITTI, HILTON, SIDI dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro il vestito che meglio risponde al vostro gusto. *Beltrame* Vi offre il piacere della scelta facile.

Ai «Magazzini alla Stazione»

Alcuni prezzi: 6 paia di calze da donna primissima scelta a L. 1000; una dozzina di fazzoletti makò da uomo a L. 2000. Assortimento notevole di articoli di stagione a prezzi contenuti. Visitateci! *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 2 (a pochi passi dalla Stazione Centrale).

Nozze d'oro

Oggi giungono al lieto traguardo del cinquantesimo anniversario di matrimonio Pierina e Leone Cossi. La celebrazione delle nozze d'oro dei coniugi Cossi, circondati dall'affetto dei figli, della nuora e dei nipoti, avrà luogo stamane. In questa felice occasione giungano loro anche i nostri fervidi rallegramenti ed i più cordiali auguri.

Conferenza all'Alpina

Questa sera, alle ore 20.45, nella sede sociale, il sig. Marcello Marovelli terrà una conversazione su «Luci e colori nel paese dei Berberi» illustrata da due cortometraggi a colori.

Alla F.A.R.I.

Il giornalista Mario Giovannini parlerà oggi alle 19.45 alla F.A.R.I. su «Introduzione al giornalismo radiotelevisivo.

Incontro con uno scozzese

Questa sera alle ore 22 al ristorante *«Alla Dama Bianca»* di Duino Mister Angus Bruce e le vallette del Clan Mackinley's presenteranno alla affezionata clientela «Mackinley's Scotch Wisky guaranted 5 years old». Interverranno il Gran Maestro del Whisky Edoardo Giaccone e Miss Italia 1970, ospiti d'onore. Prenotazioni tel. 208137.

Di Rignana

L'olio extra vergine di oliva prodotto nell'antica Fattoria di Rignana è un prodotto genuino toscano. Lo troverete in esclusiva presso *L'Alimentazione B.M.* di via Roma 3.

Cristalliere favolose

lampadari da miraggio da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

RIGUTTI... veste tutti

E' tempo di acquisti: datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento! Via Mazzini 43.

Pasqua SEIKO

Novità 1971. Fantastico assortimento Laurenti-Stigliani. Largo Santorio 4.

Ribassi da L. 17.000 a 13.000

le famose parrucche Kanekalon al *Market della parrucca*. Inoltre caschetti in capelli naturali a partire da L. 15.000. *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17.

Acquistate

per soddisfare le vostre esigenze di eleganza e praticità, una confezione accurata negli ultimi modelli da *Ricky*, via Battisti 2.

Premi per due milioni a studenti meritevoli

Il consiglio di amministrazione della Fondazione «Grego, Ziliotto e Riunite» ha deliberato in questi giorni la concessione di borse e sussidi di studio a studenti meritevoli che frequentano istituti superiori locali, con esclusione dei licei classici, per i quali sono già disponibili altre notevoli provvidenze.

Al concorso hanno partecipato complessivamente 31 studenti degli Istituti superiori italiani e sloveni: licei scientifici, tecnici ed Istituti magistrali e professionali. Le borse, dotate di lire 100.000 annue, sono state conferite per il ciclo di studi che i concorrenti devono ancora assolvere. Ne sono assegnatari: Elio Ravalico, Alberto Macor, Gorjan Sergio, Fabio Boicic, Daniela Visco; sono stati inoltre assegnati sussidi di studio agli studenti: Nunzio Maglione, Claudio Bonivento, Lucia Ocovich, Eleonora Loredan, Roberto Dandri, Dario Gortan, Franco Mucchino, Betty Sproker e Roberto Sfreddo. Complessivamente, le assegnazioni di quest'anno comportano una spesa di due milioni di lire.

Inoltre, nel nome del dott. Fulvio Ziliotto, caduto nella guerra di liberazione, è stato concesso un sussidio di lire 100.000 allo studente universitario Pierpaolo Centis della locale Facoltà di medicina.

Movimento delle malattie contagiose dal 22 al 28 marzo: scarlattina casi 29; febbre tifoidea casi 1; febbre paratifoidea casi 2 (di cui 1 da fuori comune, deceduto); morbillo casi 14 (di cui 1 da fuori comune); varicella casi 68; parotite epidemica casi 23; febbre melitense casi 1; rubeola casi 10 (di cui 1 da fuori comune); scabbia casi 4 (di cui 2 da fuori comune); epatite infettiva casi 13 (di cui 2 da fuori comune, deceduti 1).

Pasqua a Roma

L'U.T.A.T. organizza per i giorni 8-12 aprile un viaggio in autopullman a Roma sull'Autostrada del Sole. Visita dei CASTELLI ROMANI, di TIVOLI, OSTIA ANTICA e FIUMICINO

Quota Lire 46.000

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti.

SEI INTERVENTI NEL DIBATTITO AL CONSIGLIO REGIONALE

La pesca nelle acque interne disciplinata da nuove norme

Con la legge ora all'esame si intende tutelare adeguatamente il ricco patrimonio ittico - Decretata la fine delle riserve

Il Consiglio regionale ha iniziato ieri mattina l'esame del disegno di legge che fissa tutta una serie di nuove norme (anche innovatrici rispetto alla legislazione nazionale) per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli - Venezia Giulia. La discussione generale (iniziata ieri con l'intervento di sei consiglieri: De Biasio (DC), Coghetto (PCI), Boschi (MSI), Morpurgo (PLI), Cecotto (MF) e Martinis (DC) proseguirà lunedì mattina quando il provvedimento probabilmente verrà anche messo ai voti. Come ha rilevato il relatore, cons. Del Gobbo (DC), con questa legge si intende dare una regolamentazione organica all'intera materia allo scopo di tutelare adeguatamente il ricco patrimonio ittico delle nostre acque, e nello stesso tempo corrispondere alle aspettative dei pescatori, ponendo fine alla situazione di disagio che regna in questo settore.

Uno degli aspetti più interessanti di queste nuove norme è quello fissato nell'art. 2: «Le acque interne del Friuli - Venezia Giulia sono rese libere da qualsivoglia diritto esclusivo di pesca, comunque denominato, spettante a qualsiasi titolo a privati, società, consorzi, istituzioni, enti o allo Stato, comprese le riserve di pesca... dalla data di entrata in vigore della presente legge, non possono consentirsi esclusive di pesca...». Si fissa quindi la piena liberalizzazione delle acque interne e si decreta la fine delle riserve.

Con le nuove norme, per esercitare la pesca nelle acque interne i pescatori di mestiere e quelli dilettanti dovranno essere in possesso della licenza di pesca secondo le leggi dello Stato, e di un'apposita autorizzazione rilasciata dall'Ente Tutela Pesca (che viene istituito con questa stessa legge); questa autorizzazione dovrà contenere la indicazione delle zone dove la pesca potrà essere esercitata e del periodo in cui essa è consentita, nonché la menzione della qualità e quantità di pesce che è dato di pescare. Chiunque eserciterà la pesca senza l'autorizzazione prevista sarà punito con una sanzione pecuniaria da 10 mila a 200 mila lire.

Il disegno di legge fissa poi le competenze e la composizione del futuro Ente per la tutela della pesca (che avrà sede a Udine) i cui compiti saranno molto ampi e andranno dalla tutela e dall'incremento del patrimonio ittico, al ripopolamento e alle ricerche idrobiologiche, dall'installazione e gestione di impianti per l'allevamento a una azione di vigilanza e accertamento delle violazioni. E' pure prevista la creazione di un comitato regionale per la pesca nelle acque interne.

Qualche accenno ora agli interventi. I consiglieri De Biasio e Martinis (DC) hanno sottolineato gli aspetti positivi e innovatori del provvedimento, cui hanno dato pieno assenso: in particolare hanno rilevato l'atto di liberalizzazione di tutte le acque interne, la garanzia che verrà attuato un razionale piano di valorizzazione e incremento del patrimonio ittico con moderni vivai e la nascita di un autogoverno da parte dei pescatori. Il cons. Coghetto (PCI) ha invece espresso tutta una serie di perplessità, specie riguardo all'Ente per la tutela della pesca, che — ha detto — si muove in una direzione opposta da quella voluta dalle Province e che attua un accentramento invece di decentrare. Coghetto ha pure collegato i problemi della pesca con quelli più generali dell'inquinamento e della regolamentazione dei corsi d'acqua, osservando che anche in questo settore c'è un problema di scelta e volontà politica.

Il cons. Boschi (MSI) ha osservato che il suo gruppo concorda con le finalità del provvedimento che vuole difendere il patrimonio ittico da uno sfruttamento irrazionale; ha pure detto che si deve sdrammatizzare il conflitto sorto con le Province, e pur annunciando voto favorevole, ha espresso forti riserve sul Comitato regionale per la pesca, che ha definito inutile. Il cons. Morpurgo (PLI) ha portato nel dibattito le sue esperienze dirette di pescatore sportivo, rilevando nel testo presentato dalla Giunta varie manchevolezze, esprimendo profonda perplessità per il provvedimento e riservandosi il voto finale dopo l'approvazione o meno di vari emendamenti. In particolare Morpurgo ha sottolineato la necessità di una severa disciplina da introdurre nel settore, perché solo in questo modo sarà possibile garantire un reale incremento del patrimonio ittico. Infine, il cons. Cecotto (MF) ha polemizzato con i rappresentanti del PLI i quali hanno presentato al Consiglio una proposta di legge per l'abolizione dell'uccellagione: Cecotto si dedica a questa attività venatoria e ha chiesto polemicamente perché gli uccellatori dovrebbero essere considerati dei criminali, al contrario dei pescatori e cacciatori. Del resto, Cecotto si è detto d'accordo con la nuova legge, seppure con la perplessità per l'istituzione del comitato, che ha definito di nessuna utilità.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

Continua la presenza della Regione alle Fiere

Numerosi interventi nei settori agricolo ospedaliero e in quello della viabilità

Numerosi provvedimenti di carattere amministrativo sono stati adottati dalla Giunta regionale, nella consueta riunione settimanale sotto la presidenza del dott. Berzanti. Su proposta dell'assessore Comelli, sono stati in particolare approvati cospicui interventi per l'esecuzione di opere di bonifica integrale e di opere di interesse agrario, quali lo studio e l'attuazione di piani di riordino fondiario e vari lavori di sistemazione.

Su proposta dell'assessore all'industria e commercio, Dulci, la Giunta regionale ha poi deliberato il programma di partecipazione di espositori e di operatori economici del Friuli-Venezia Giulia a manifestazioni fieristiche, nazionali ed estere, previste per il 1971. A questo scopo sono erogati contributi a 128 imprese, enti e organismi aventi sede nel territorio regionale; con successive deliberazioni verrà determinata la misura di ogni contributo in relazione all'entità delle spese documentate da parte degli interessati. Sempre su proposta dell'assessore Dulci è stata approvata anche la ripartizione della somma globale di trenta milioni di lire fra le Camere di commercio per l'allestimento di padiglioni regionali a manifestazioni fieristiche ed espositive internazionali. Anche nel 1971 è stata così assicurata la presenza del Friuli-Venezia Giulia alle Fiere di Klagenfurt, al-l'«Alpe Adria» di Lubiana, alla Fiera del Levante di Bari e a quella di Trieste.

Sono stati poi approvati alcuni provvedimenti riguardanti lavori di pronto intervento per urgenti esigenze di transito portate all'attenzione della Giunta dall'assessore regionale Masutto. Quasi undici milioni sono stati spesi per la costruzione di una variante stradale in località Anduins (Comune di San Vito d'Asio): infatti una frana a suo tempo verificatasi in quella zona ha provocato la interruzione del collegamento fra le strade provinciali della Val Cosa e della Val d'Arzino. La variante consentirà il transito di veicoli e di pedoni fino al totale ripristino della «provinciale» Val Cosa - Val d'Arzino. Altri lavori — tutti in base alla legge regionale n. 12 del 1966 — sono stati autorizzati per il ripristino della viabilità sulla strada comunale di Lusevera e sulla strada comunale di Flaibano, in località Frattins, nell'ambito comunale di Montenars.

Su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Devetag, di concerto con l'assessore alle finanze, Tripani, la Giunta ha infine concesso la garanzia regionale sui mutui rispettivamente di 150 e di 60 milioni di lire, che l'ospedale generale provinciale di Gorizia contrarrà con la locale Cassa di Risparmio per il parziale finanziamento di opere di restauro o di potenziamento del nosocomio.

(«Giornalfoto»)

All'ultimo momento, potrebbe avere per titolo questa fotografia scattata mercoledì sera: sta per scadere il termine per presentare la «Vanoni», e questa signora, nell'atrio dell'Intendenza di Finanza, in piedi, si affretta a riempire il modulo

A FAVORE DEI RAGAZZI SUBNORMALI

Si inaugura domani la mostra dell'ANFFaS

Rimarrà aperta al pubblico fino al 15 corrente nel palazzo dell'amministrazione provinciale

Domani, alle ore 10.30, organizzata dal Patronato amiche dell'A.N.F.Fa.S. (recupero subnormali) si aprirà la 3.a mostra mercato nei locali di piazza Vittorio Veneto n. 4, gentilmente messi a disposizione dall'Amministrazione provinciale. La mostra che rimarrà aperta fino al 15 aprile ha principalmente lo scopo di dare ancora una volta al pubblico triestino una larga visione di tutte le possibilità o almeno delle capacità e tendenze dei ragazzi subnormali affidati ai «Laboratori protetti» dell'A.N.F.Fa.S.

E' nei laboratori scuola, sia pure nella modestia e nella ristrettezza dei mezzi, delle attrezzature e dei locali, che giorno per giorno questi ragazzi vengono guidati e seguiti amorevolmente nel pieno convincimento, più che speranza, di un loro recupero ed inserimento nella società.

La Mostra vuole anche essere, nella carenza di una auspicata legislazione in favore dei subnormali, un rinnovato tentativo di sensibilizzare l'opinione pubblica, oltre che un caldo invito ad una partecipazione attiva di tutta la città in favore e in appoggio dell'A.N.F.Fa.S. I laboratori protetti hanno bisogno di macchinari, di mezzi e di tante altre cose perché si possa continuare, ampliare e perfezionare l'opera già iniziata, sotto i migliori auspici. Perciò è il caso di definire l'esposizione «Mostra della speranza e dell'amicizia»: quei ragazzi hanno il diritto di sperare e di credere nella vita.

E per essi, pertanto, che il Patronato amiche dell'A.N.F.Fa.S. chiede l'aiuto di tutti e rivolge l'invito a visitare la mostra per constatare quante possibilità hanno quei ragazzi di essere inseriti in una comunità produttiva. Per tutti quindi, autorità, uomini politici, e cittadinanza, l'appuntamento è in piazza Vittorio Veneto n. 4 da domani al 15 aprile.

I bambini rifiutati

Il gruppo volontari «Ralli» di cui già ci siamo occupati per descriverne la lunga attività presso i piccoli ospiti dell'istituto medico pedagogico Ralli, torna alla ribalta con una tavola rotonda dal polemico tema: «I bambini rifiutati. Un anno dopo, i bambini ancora dentro lo psichiatrico; i volontari, fuori».

Dallo scorso dicembre, infatti, i volontari hanno interrotto le loro disinteressate prestazioni per una serie di divergenze con la amministrazione provinciale, sotto la cui cura ricade appunto l'istituto Ralli. Alla tavola rotonda, che si terrà stasera nell'aula magna del Liceo Dante, alle ore 20.30, oltre ai volontari, guidati dalla prof. Renata Raggi, parteciperà il prof. Palmonari, dell'università di Bologna, la signora Favettini direttrice della scuola di educazione speciale di Milano e il dott. Spadetto, direttore del «Focolare» di Udine.

ERANO IN POSSESSO DI DOCUMENTI FALSI

«Poker» di giramondo giudicati in Pretura

Lievi le condanne e immediata scarcerazione

Un «poker» di giramondo giudicati in stato di detenzione dal Pretore dott. Esti, P.M. avv. Padovani, cancelliere Liliana Treiber. Si tratta di Dusan N., 17 anni, Ljubisa Jovanovic, di 21 anni, Dusko Jovanovic, di 26 anni, Dusko Stojanovich, di 21 anni, e Aco Jovanovich, di 28 anni, tutti originari da Bitola in Jugoslavia.

Perdettero la libertà il 17 marzo scorso quando, nel tardo pomeriggio, una pattuglia di Carabinieri di Duino avvistò su uno spiazzo della zona una macchina di grossa cilindrata che sfoggiava una targa assicurata con un filo di ferro. All'interno del veicolo erano sistemati gli attuali imputati. Chiesti di esibire i documenti, costoro tirarono fuori passaporti malamente falsificati, altri patenti internazionali di guida vistosamente ritoccate e alla fin fine saltò fuori che nemmeno la targa della macchina era autentica.

Interrogati, gli stranieri non negarono gli addebiti: la targa l'avevano acquistata a Zagabria perché intendevano comperare una macchina nella nostra zona e importarla, quindi, nel loro paese, i passaporti e le patenti li avevano avuti, pagandoli, da sconosciuti, uno di costoro — secondo loro — era, addirittura, uno «skipetaro».

Al termine dell'istruttoria Detoni: si limitano a confermare per falsificazione di patente e passaporto, per avere guidato un veicolo con targa impropria e per avere usato targa falsa, Dusan N. Ljubisa e Dusko Jovanovic per falso in passaporto e Stojanovic per falso in passaporto e in patente internazionale. Di autentico, in essi, non c'era che la loro presenza fisica. Per poterli interrogare, il dott. Esti convoca l'interprete Maria Detoni: si limitano a confermare le dichiarazioni istruttorie.

Il rappresentante dell'accusa propone il minimo della pena, il difensore, avv. Fasti, sollecita inoltre la concessione delle attenuanti generiche, e il Pretore condanna Aco Jovanovic a quattro mesi di reclusione, uno d'arresto e 60 mila lire di multa, Ljubisa Jovanovic a quattro mesi di reclusione, Dusko Jovanovic e Stojanovic a cinque mesi di reclusione ciascuno, accordando a Dusan N. il perdono giudiziale e a tutti gli altri la condizionale e ordina la loro immediata scarcerazione.

Una nota del PSDI sulle firme antidivorziste

Il direttivo provinciale del P.S.D.I., in una sua nota ha preso atto con rammarico dell'inizio delle operazioni di raccolta delle firme in favore del referendum contro il divorzio.

La legge in questione, anche se perfettibile, ha, a giudizio dei socialdemocratici, posto un punto fermo e irrimediabile a quel processo legislativo di riforma del diritto familiare che è uno dei loro punti programmatici fondamentali. Sul piano politico, il P.S.D.I. non può non ravvisare nel referendum contro il divorzio un serio pericolo di divisione del paese su temi che in passato hanno già irrimediabilmente diviso la coscienza laica da quella d'obbedianza confessionale. Tanto più gratuita appare oggi la scelta pro o contro il divorzio — continua la nota — quando si consideri che il popolo italiano ha recepito questa fondamentale riforma con chiaro ed evidente senso di responsabilità, restringendo spontaneamente l'applicazione dell'istituto ai soli casi di gravi e irreparabili fratture del vincolo coniugale.

Nella serena coscienza d'agire per una causa giusta di progresso democratico, la Federazione triestina del P.S.D.I. invita pertanto i propri simpatizzanti ed elettori a non sottoscrivere le liste in favore del referendum.

SEI MESI A CIASCUNO DEI DUE IMPUTATI

Il fattaccio nel bar al vaglio dei giudici

Ridimensionata, in sede dibattimentale, la vicenda imperniata su Antonio Piccolo di 50 anni, abitante in via Alfieri 8, e Luigi Quinto di 35 anni, abitante in via Guerrazzi 5, processati ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. de Falco, P. M. dott. Tavella, cancelliere dott. Strippoli.

Entrambi sono imputati di concorso in violenza e lesioni volontarie aggravate a pubblico ufficiale, il carabiniere Benedetto Gagliardi, allora in forza a Trieste, e poi trasferito in altra sede. I fatti, sintetizzati dal Presidente, accaddero la sera del 27 gennaio scorso, quando il Gagliardi, che era in borghese, accompagnò con la propria macchina la signorina Nella Zugna nei pressi del bar «Galleria».

Incontrarono il Quinto, questi offrì loro una consumazione e subito dopo sopraggiunse il Piccolo.

Secondo l'Accusa, la gelosia per la ragazza gli avrebbe dato alla testa al punto da fargli dire «Adesso te la fai anche con i carabinieri» e allungandole, quindi, un ceffone. Ne sarebbe seguita una colluttazione col carabiniere alla quale pose fine la vista del sangue che stava uscendo dalla guancia sinistra del Gagliardi, colpito, secondo la tesi accusatoria, da un coltello a serramanico impugnato dal Piccolo. Quest'ultimo si offrì di soccorrerlo, bussò alla porta di tre farmacie, che erano però chiuse, e il militare finse di assecondario per poter raggiungere così la caserma di via dell'Istria.

Antonio Piccolo afferma recisamente: «Accompagnai Quinto in quel bar perché aspettava la «rossa». Capitarono invece la Zugna e questo giovanotto che voi mi dite essere un carabiniere. I tre entrarono nel locale, li seguii e nello stesso momento il mio amico e il giovanotto si misero a disticciare. mu buttai in mezzo per dividerli e quando vidi il giovane ferito gli posi un fazzoletto sul viso. Poi, assieme alla Zugna cercammo una farmacia, offrii loro qualcosa in un locale e il giovanotto mi confidò che era a Trieste da due mesi per cercare lavoro».

Luigi Quinto: «Può darsi che l'accompagnatore di Nella si sia ferito con il grosso castone di con i carabinieri», allungante». Benedetto Gagliardi insiste nel dire che quando Piccolo vide la ragazza la apostrofò, dicendole «Adesso te la fai anche con i carabinieri», e allungandole poi uno schiaffo. Insorge il Piccolo, gridando: «Questo è falso, questo non l'ho mai detto». Nella Zugna, elegantissima in «minishort» coperti da cappotto color prugna, in buon vernacolo spiega che aveva timore del Piccolo al quale, anni prima, era stata legata da amicizia. Secondo lei, il militare si sarebbe qualificato prima della lite. Il capitano Lembo conferma gli atti raccolti.

Il P. M. è dell'avviso che il fatto apparve, all'origine, molto più grave di quanto in realtà lo fosse, e afferma che la questione dell'arma non è stata mai bene chiarita. Il dott. Tavella propone pertanto di non doversi procedere in merito alle lesioni per difetto di querela, e di assolvere i due dalla violenza per insufficienza della prova. In difesa del Quinto parla poi l'avv. Antonini e per il Piccolo l'avv. Girometta.

Il Tribunale riconosce gli imputati colpevoli di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale, così modificata la rubrica e, concesse loro le attenuanti generiche con prevalenza sull'aggravante contestata, li condanna a sei mesi di reclusione ciascuno, e, esclusa l'aggravante contestata, dichiara di non doversi procedere per le lesioni per mancanza di querela.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Riscatto 20 - 26: accantonato?

«Mio marito ha lavorato per 27 anni presso i Magazzini Generali. E' morto nel marzo del 1950, mi hanno dato la liquidazione spettantemi e da quella volta percepisco la pensione minima della Previdenza Sociale.

«Nel novembre del 1969 ho fatto domanda alla Presidenza Sociale, tramite le ACLI, per riscattare il periodo 1920-26 avendo lavorato quale commessa dal 1918 al 1929. Tale domanda mi è stata accolta e ho pagato quanto mi è stato richiesto in data 5 giugno 1970.

«Da allora sto aspettando la liquidazione di tale pensione, ma tutte le mie sollecitazioni a nulla servono e mi dicono che, dato che io percepisco già una pensione (sempre la minima ora di L. 25.000 mensili, la mia richiesta è messa in parte». — Ada Sechil ved. Moro.

Non è vero che la pensione della lettrice sia tenuta in sospeso, ma pretendendo maggiori operazioni delle altre è soggetta ad un maggior ritardo. Prima di liquidare la pensione diretta derivante dal riscatto 1920-1926 nella misura di L. 25.000 mensili, deve essere riliquidata la pensione di reversibilità che non sarà più integrata al trattamento minimo di L. 25.000 ma rimarrà nella misura del 60% di quella che sarebbe spettata al marito in base ai contributi versati sino alla data della morte.

Divorzio: pensioni alle vedove

«Mio marito chiede la separazione consensuale poiché per mia colpa egli non la potrebbe ottenere. Dopo i 5 anni richiesti dalla legge egli ha intenzione di chiedere il divorzio, per poter legalizzare la sua attuale relazione extraconiugale. Mi risulta che con il divorzio, io perderei ogni diritto di carattere economico oltre a quanto verrebbe sancito nella sentenza di separazione e quindi di divorzio.

«Vorrei sapere se nella deprecabile eventualità che mio marito dovesse morire prima di me, dopo il divorzio e nel caso egli avesse già contratto nuove nozze, se la sua pensione INPS andrebbe alla sua seconda moglie o se questa verrebbe divisa tra noi due superstiti?

«Io ho sempre lavorato, perciò sarò pensionata INPS anch'io, ed in questa stessa condizione verrebbe a trovarsi anche la sua presunta seconda moglie, la quale lavora in qualità di impiegata come me». — C.M.

Nonostante che fino ad oggi sia stato accettato e seguito il principio della concessione «jure proprio» della pensione di reversibilità ai superstiti del pensionato o assicurato dell'I.N.P.S., il legislatore ha voluto riservare al giudice, in caso di divorzio, la possibilità di disporre che una quota della pensione spettante al coniuge superstite (tale alla data della morte dell'obbligato) venga assegnata al coniuge o coniugi rispetto ai quali sia stata pronunciata sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio (art. 9, legge 1.12.1970, n. 898). Riteniamo che il tribunale si avvarrà della facoltà di cui sopra molto raramente e con ogni cautela possibile.

Siamo nel 1971

Un lettore ex combattente della guerra 1915-18 vi riprega di segnalare sempre gentilmente, visto che in data 31-1-1971 vi abbiamo pregato e la nostra lettera non venne presa in considerazione. Il titolo era «Siamo nel 1971». Intendiamo far sentire la nostra voce per favorire la corresponsione della pensione a quei poveri e vecchi ammalati ed alle vedove della guerra 1915-18 che pur avendone diritto sono tanto trascurati dal Ministro della Difesa. Roberto Pilot.

La lettera che il lettore afferma di averci inviato in data 3 gennaio non ci è stata recapitata, e solamente per questo non è stata pubblicata.

Pubblichiamo questa seconda con la quale, ancora una volta, viene lamentato il ritardo nella liquidazione dell'assegno annuo vitalizio non reversibile di L. 60.000 previsto dalla legge 18.3.1968 n. 263. Non possiamo aggiungere altro a quanto recentemente è stato riportato sul «Piccolo» in merito all'impegno governativo verso il Parlamento di definire entro il mese di luglio p.v. tutte le domande tuttora in sospeso.

Ritardi pensione: interessi?

«Qualche tempo fa è stata pubblicata una disposizione in base alla quale verranno corrisposti gli interessi sulle somme che verranno rimborsate a quei pensionati ai quali quelle stesse somme sono state trattenute, perché pur essendo pensionati continuavano a lavorare.

«Sono pienamente d'accordo su questo fatto, dato che l'INPS ricava un grande utile da tutte quelle trattenute incamerate, però adesso io pongo una domanda: i pensionati che aspettano la liquidazione della pensione da mesi, qualche volta da anni, come pure quelli che aspettano la riliquidazione della pensione per i contributi versati dopo il pensionamento hanno lo stesso diritto?

«Quest'ultimo è il mio caso. Nel maggio del 1968 ho presentato regolare domanda per il conguaglio della pensione per il periodo che ho lavorato dopo il pensionamento. Dopo un anno ho ricevuto un acconto, dal giugno 1969 più niente. A parte il fatto che mi interessa sapere esattamente di quanto potrei disporre mensilmente, esattamente e non all'incirca, per decidere su cose importanti (abitazione più confortevole), penso che 3 anni siano troppi per chi deve aspettare quanto gli appartiene di diritto, anche se non ha problemi importanti da risolvere, tanto più che i contributi gli venivano trattenuti ogni mese dalla busta paga, senza possibilità di scampo.

«Infine, nel periodo citato sono subentrate tante variazioni nelle pensioni, aumenti, perequazioni, scala mobile, che tutti i relativi conteggi per forza di cose devono essere rifatti tante volte quante sono state le variazioni, e per ogni mese separatamente, in quanto nel 1969 mi è già stata fissata la nuova pensione. Quanto lavoro si sarebbe potuto risparmiare se il pagamento della nuova pensione fosse stato tempestivo.

«Ho esposto il mio caso, penso simile a tanti altri e, ripeto che il periodo per la regolazione è in ogni caso troppo lungo anche prendendo in considerazione il fatto che deve essere data precedenza a chi non riceve nessuna pensione. Ritorno alla mia domanda per sapere se anche io e tutti quelli che sono nelle mie condizioni hanno diritto di percepire gli interessi sugli arretrati, poiché i nostri soldi fruttano allo INPS quanto quelli che sono stati trattenuti ai pensionati che lavorano.

«Vorrei aggiungere che mi rendo conto del farraginoso lavoro che devono svolgere gli impiegati dell'INPS, ma non posso fare a meno di sentirmi danneggiata dal lungo ritardo». S.S.

Due sono i casi nei quali l'INPS è obbligato a corrispondere gli interessi di mora agli assicurati: l'uno è quello indicato dalla lettrice e relativo alle trattenute illegittimamente effettuate nei confronti dei pensionati di vecchiaia che avevano lavorato nel periodo 1.5.1968 - 30.4.69; l'altro è quello di condanna emessa dal giudice nei confronti dell'INPS di concedere la pensione precedentemente negata.

Siamo perfettamente d'accordo con la lettrice sulla propensione di costituire in mora l'INPS (come del resto gli altri Enti mutualistici e pubblici in genere) per i notevoli ritardi nella concessione delle prestazioni il cui diritto è stato accertato e di chiedere la corresponsione dei relativi interessi che avendo natura compensativa e non di sanzione raggiungerebbero perfettamente lo scopo di compensare il danno che deriva all'assicurato dall'indisponibilità di una certa somma di cui ha diritto, e, contemporaneamente potrebbero esercitare controllo e stimolo nei confronti degli Enti per un più sollecito disbrigo delle pratiche.

Scala mobile marittimi

Il lettore Antonio Dobrilla, pensionato della Cassa previdenza marinara dal febbraio 1965, il quale ci scrive per conoscere quali possibilità hanno le pensioni marittime di ottenere la «scala mobile» almeno nella stessa misura delle altre pensioni dell'assicurazione obbligatoria è invitato a prendere visione dell'articolo «Adeguamento pensioni marittime» apparso nella rubrica del 2 febbraio 1971.

Domenico Pagliaro

PREVISIONI DEL TEMPO

COPERTO PIOGGIA
COPERTO PIOGGIA TEMPORALI
TEMPORALI COPERTO PIOGGIA

Il Ministero della Difesa (aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 19 e valide per 24 ore.

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni. Al centro, al sud e sulle isole possibile attività temporalesca con grandinate. Nel corso della giornata tendenza a condizioni di variabilità sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Si prospettano condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta nella laguna veneta.

Temperatura: senza notevole variazione.

Venti: al nord e al centro moderati orientali, al sud e sulle isole da moderati a forti intorno a sud-est. Forti colpi di vento associati ai temporali.

Mari: da mossi ad agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 18; Verona 5, 14; Trieste 9, 15; Venezia 6, 14; Milano 6, 13; Torino 4, 12; Genova 11, 14; Bologna 5, 11; Firenze 10, 12; Pisa 8, 13; Ancona 8, 10; Perugia 6, 9; Pescara 5, 10; L'Aquila 4, 8; Roma Nord 8, 12; Roma Fiumicino 10, 15; Campobasso 2, 5; Bari 6, 16; Napoli 8, 15; Potenza 4, 7; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 13, 19; Messina 13, 16; Palermo 15, 20; Catania 12, 21; Alghero 9, 14; Cagliari 8, 14.

LA VITA NEL PORTO

Nel viaggio in corso la turbonave «Colombo» non verrà a Trieste - Frutta secca, tabacco agrumi e cotone con le navi dell'Adriatica - La concorrenza tedesca e del Benelux

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Viminale» adibita alla linea India - Pakistan - Estremo Oriente; partirà probabilmente nella giornata di domani con a bordo macchinario, acciaio, prodotti chimici e carta. Nella giornata odierna è attesa la noleggiata «Albamar» la cui partenza per i porti della linea commerciale del Sud Africa è prevista per il giorno 5; la nave avrà a bordo macchinario tessile, carta, prodotti chimici e acciaio.

Nell'Italia

LINEA PER IL NORD AMERICA

La turbonave «Cristoforo Colombo» della linea espresso Adriatico-Nord America partita da New York il primo aprile, arriverà a Malaga il giorno 8 ed a Napoli il giorno 10. Da Napoli la «Colombo» inizierà il nuovo viaggio di linea, secondo itinerario, il 18 aprile. La nave cioè ometterà, per questo viaggio, l'approdo al capolinea triestino per ricuperare i sei giorni di ritardo che porta rispetto ai programmi e per ripristinare quindi la regolarità dell'itinerario.

Nell'Adriatica

E' attesa per domani la motonave «Vicenza» della linea Grecia - Turchia, con a bordo tabacco e cotone; ripartirà il giorno 5 con un carico di filati, carta e ferramenta. Il 5 corr. arriverà la motonave «Enotria» della linea Grecia - Cipro - Israele; allo sbarco agrumi ed arachidi ed all'imbarco filati, macchinario e merci varie; l'«Enotria» ripartirà il giorno 6. Sempre per il giorno 5 è previsto l'arrivo della noleggiata «Bonmar» impiegata sulla linea Grecia - Libano - Cipro, con a bordo prodotti chimici, cotone, arachidi ed agrumi; la nave ripartirà il giorno 8 dopo aver imbarcato macchinario, prodotti chimici e ferramenta. Ancora il giorno 5 arriverà la motonave «Palladio», adibita alla linea commerciale per il Libano. La nave che sbarcherà nel nostro porto buone quantità di cotone e frutta secca imbarcherà alimentari, carta e prodotti chimici per ripartire il giorno 8.

Le F.S. tedesche e Trieste

Il «Journal del la Marine Marchande» di Parigi ha messo in evidenza l'azione scorretta delle ferrovie tedesche che con tariffe preferenziali, contrarie ai postulati della CEF, danneggiano Trieste nella cattura dei traffici transitari centro-europei. Dice il giornale parigino che Brema ed Amburgo, sostenute da una sofisticata politica tariffaria delle F.S. tedesche, attraggono le merci dirette verso l'Asia e l'Africa capovolgendo i principi delle «convenienze geografiche». Le autorità del Friuli-Venezia Giulia erano già intervenute d'autorità presso la Commissione economica della C.E.E., ma senza alcun risultato.

Ma la concorrenza non riguarda solo i tedeschi, ma pure i beneluxiani che non vanno tanto per il sottile nell'intermediazione dei contenitori. Dice il D.V.Z. che i servizi marittimi del Nord Atlantico riescono ad estendere sempre più la loro influenza anche nel Nord Italia e, persino, nell'Italia centrale. I dirigenti della Western Italy - North Atlantic Conference sono dell'avviso che si dovranno attendere delle grosse deviazioni di traffico italiano verso il Nord, dà e per l'Atlantico settentrionale.

La battaglia fra i porti

Indubbiamente la battaglia fra i porti è un processo logico nel campo dei traffici integrati da «Porta-a-porta»: chi offre minori costi ha il vantaggio di accumulare traffici transitari sempre più consistenti. Ma v'è anche un'altra considerazione, e cioè che nel Nord Europa v'è un eccesso di servizi containers transatlantici, il che comporta una fortissima concorrenza fra le imprese con conseguenti riduzioni dei noli.

La concorrenza nei containers diverrà ancora più spettacolare nei traffici Europa-Australia, già iniziati, e in quelli Europa - E.O., che cominceranno nel 1972. Sulla prima rotta saranno impiegate 14 grandi containers, fra cui una del Lloyd Triestino, e 13 straniere. Per l'E.O. la situazione sarà ancor peggiore per i porti italiani, perché non è prevista fin'ora alcuna nave di p.i.n. E ne faranno le spese Genova e Livorno, ma soprattutto Trieste e Venezia.

Ritornando al nostro porto, è da rilevare che i porti tedeschi stanno ampliando le loro aree di cattura fino all'Ungheria ed alla Romania. Nel 1970 ben 230 mila tonn. di merci ungheresi hanno scelto la via del Nord, cioè la strada anseatica. Gli accordi Amburgo-Budapest, recentemente rinnovati, mirano ad acquisire ancor più traffico per il massimo scalo tedesco.

Il Nord e Suez

I porti del Nord Europa danno scarso rilievo alla riapertura di Suez: più dura il blocco, più le compagnie marittime possono perfezionare i loro servizi, catturare le clientele, estendere le reti dei subagenti, insomma a creare una stabile corrente di traffici transitari. Bisogna non dimenticare che in Amburgo - Brema - Rotterdam - Anversa su ogni 10 tonnellate di merci manipolate, una è di «transito». Ed è ovvio che le 9 tonn. di traffici nazionali possono «pagare» un surplus da mettere in conto in favore della tonnellata di merce proveniente dal transito.

Necessari i servizi di p.i.n.

Per far fronte alla massiccia offensiva dumpistica o pseudodumpistica non v'è che un rimedio: potenziare al massimo i servizi di p.i.n. verso le tradizionali rotte d'Africa, dell'Oltre Suez fino alla Australia ed all'E.O. Senza navi di avanzata tecnologia nulla si può fare per lottare efficacemente contro la concorrenza dei grandi complessi armatoriali del Nord Europa. L'armamento è un'industria che richiede continui investimenti in costruzioni, in ricerche di mercato e tecnologiche. Basta pensare alle containers, alle Ro-Ro, alle Lash ed a nuove tipologie di «barge-carriers» in studio in Germania e nella Scandinavia. Di recente, la «Borsa dei Noli» ha affermato che un servizio Lash in Adriatico avrebbe grande successo, potendo i barconi risalire il Po, percorrere la laguna e le idrovie costiere fino alle porte di Trieste.

Ad avviso degli esperti, per altro, non bastano solo le navi, ma una integrale razionalizzazione dei porti e delle infrastrutture a terra. Le navi — che costano moltissimo — devono trovare porti di rapidissimo maneggio, in continua fase di adattamento all'industria armatoriale. Il concetto di trasporto integrato deve trovare nel porto il ganglio di sutura fra la via acquea e quella terrestre. Questo ganglio non deve cigolare, ma deve essere ben «oleato» perché non è più un terminale a sé stante, ma una delle palline del rosario dei trasporti «door-to-door».

Questo principio è stato chiaramente espresso ed illustrato in una «lezione» ad hoc che il direttore generale del nostro Ente Porto ha tenuto di recente in un seminario di studi presso l'Università di Venezia. Ma un ganglio ha continui bisogni di riadattamenti, il che richiede investimenti non una tantum».

ELARGIZIONI VARIE

Pervenute il 1.o aprile

In memoria di Daniele Verardo, nel IV anniversario (2/4), dai genitori 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro Istituto «Rittmeyer», 20.000 pro ECA, 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Ettore Pestian, nel VII anniversario, dalla moglie Lydia e figlia Elsa 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria della baronessa Nora Economo, nel V anniversario, da N. N. 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pietro Barbi, nel II anniversario (2/4), dalla moglie 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 3000 pro chiesa S. Rita, 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ottavio Salesia, nel IV anniversario, dalla moglie Santina 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Santel, nel V anniversario, dalla moglie 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Gino Mazzoli da Gino Andreina Selmo 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pia Leva da Lucilla Pogliacco, Iva e Pedro Leva 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Francesco Carra dal Centro elettronico CRT 15.500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Sodo Monica da Elisa Pitacco 3000 pro Associazione FAC «Pio XII».

In memoria di Evelina Marin da Babudieri 2000, da Pagliaro 2000, da Vilelle 2000, da Valles 2000, da Prezzi 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Cuore).

In memoria di Luigia Mirt da Giuseppe Opecca 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni e Pieretto Ulcigrai dai familiari 4000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Gullin da Wanda Godenigo 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del padre del dott. Luigi Guarini da Anita Sforzina 3000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Giorgetto Brosch dagli zii Nordio 5000 pro Ospedale maggiore (lettino «Giorgio Brosch»).

In memoria di Elvira Jarabek da Emma Buccnich 3000 pro Parrocchia Immacolato cuore di Maria (poveri).

In memoria di Elvira Senizza da Alma e Carlo Giesi Feriuga 5000 pro Madrinato italico (Borsa di studio «Dott. Furio Nodus»), 5000 pro Liceo «Dante» (Borsa di studio «Dott. Furio Nodus»).

In memoria di Maria Ribechi dal fratello Alberto 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 20.000 pro «Domus Lucis», 20.000 pro Ass. spastici (bambini), 20.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Albina Troiani 2000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria del cav. Francesco Gustavo Abruzzese dalle famiglie Ianchi e Giombini 5000, da Anna Zorzenon 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lia Ferrari, famiglia Gregori, condomini, inquilini del n. 45 di viale Miramare 12.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Carlo De Piccoli dalla CGIL Federazione italiana postelegrafonici - Sezione di Trieste 10.000 pro Centro tumori; da un gruppo di colleghi e amici della Posta centrale 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 4 aprile gita a Villanova Grotte con visita alla grotta. Si raccomanda di portare la lampadina. Partenza ore 7.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1 - Telef. 68795.

ESCAI «U. PACIFICO» - Società Alpina delle Giulie — Organizza per domenica 4 aprile una gita in Val Rosandra con escursione sul monte Carso. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3 - Tel. 35240.

MOSTRE D'ARTE

Pittori triestini alla «Mignon»

La Galleria «Mignon» di corso Italia 9 (galleria Rossoni) presenta un gruppo di opere a firma dei pittori Timmel, Bergagna, Silvestri, Croatto, Grimani, Barison, Lannes, Fittke, Lonza, Mascherini, Brumatti, Wostry e altri artisti triestini. La mostra rimarrà aperta fino al 15 corr.

Lido Dambrosi alla «Rossoni»

E' stata inaugurata ieri alla Galleria Rossoni una mostra di Lido Dambrosi che rimarrà aperta fino al 10 corrente.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



A Copenaghen ci sono quasi tante biciclette quanti sono gli abitanti della città: un milione. Lando Buzzanca e Pamela Tiffin si sono subito adeguati ed eccoli passeggiare lungo l'Holmens Kanal durante una pausa della lavorazione del film «Mia moglie Karen», diretto da Steno. Lando Buzzanca in questo film dà vita ad un'altro dei suoi straordinari personaggi indelebilmente marcati dallo stemma mediterraneo.

CON LA SIGLA DEL TEATRO STABILE DI TRIESTE

Le «Maldobrìe» rivivono in Istria e nel Quarnero

Di scena anche «Le avventure di Fiordinando» per l'ormai tradizionale tournée primaverile

I personaggi delle «Maldobrìe» rivivranno le loro colorite avventure sulle scene dell'Istria e del Quarnero facendo risuonare il dialetto di casa in tutte le città e cittadine al di là della linea di demarcazione comprese nell'ormai tradizionale «giro» di primavera del Teatro Stabile di Trieste.

Oltre alle «Maldobrìe», sarà presentato quest'anno ai nostri connazionali di Capodistria, Pola, Fiume, Pirano, Buie, Cittanova, Dignano e Rovigno anche lo spettacolo «Le avventure di Fiordinando».

Com'è noto, sia questa favola per ragazzi scritta da Furio Bordon, sia il testo di Carpinteri e Faraguna, sono diretti dal regista Francesco Macedonio, e impegnano gli attori della compagnia fissa del Teatro di Trieste costituita all'inizio della stagione. I costumi di entrambi gli spettacoli portano la firma di Sergio d'Osmo che delle «Maldobrìe» ha anche ideato le scene (mentre quelle del «Fiordinando» sono di Marino Sormani).

Nel corso di questo mese «Le Maldobrìe» che — come si ricorderà — hanno festosamente dato l'avvio alla stagione di prosa facendo registrare un primato di presenze al Politeama Rossetti (circa 16 mila spettatori) saranno portate anche sulle scene di Udine, Gorizia e numerosi altri centri del Friuli-Venezia Giulia, in attesa dell'annunciata rappresentazione a Roma.

Il consolidamento dei legami con gl'italiani dell'Istria e di Fiume fa parte dei programmi del Teatro Stabile di prosa di Trieste che ormai da diversi anni, con sempre più soddisfacenti risultati, allestisce i propri spettacoli nelle città amministrate dagli jugoslavi dove più consistenti sono le comunità dei nostri connazionali.

Logica appare la scelta, per questa tournée, delle «Maldobrìe» i cui personaggi vengono fatti ritornare nei luoghi di nascita, ma non meno significativo è l'interesse col quale è stata accolta in quelle città la decisione di presentare uno spettacolo dedicato ai giovanissimi come «Le avventure di Fiordinando».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Danza di morte

Nel settore della prosa televisiva continua il saltellante zigzag. Dopo l'Antigone della settimana scorsa, ecco stasera «Danza di morte» di August Strindberg (secondo canale, ore 21.15), presentato nella stessa edizione teatrale, con Lilla Brignone, Gianni Santuccio e Achille Millo, che si vide anche a Trieste non molto tempo addietro. Ma non lamentiamoci: è pur sempre teatro maiuscolo, chi lo ama davvero ne avrà ricompensa.

E' stato detto e ripetuto che il tema soverchiante dell'opera di Strindberg è quello dettatogli dalla sua implacabile misoginia, della guerra tra i due sessi. E infatti, basterebbe riandare ad alcuni suoi drammi celebri, come «Il padre», «La signorina Giulia», «Creditori» e appunto questa «Danza di morte», per togliersi ogni dubbio in proposito. Solo che la semplice affermazione non basta a spiegare e a qualificare interamente quel tema e, più in generale, l'atteggiamento strindberghiano. Occorre aggiungervi l'acre intuizione che egli ebbe (la quale sarà poi il dato ricorrente dei conflitti del teatro espressionista), e che si esprime nella formula dell'«odio che unisce». L'odio, ad esempio, che unisce i personaggi di «Danza di morte», gli scorticati vivi intenti a divorarsi reciprocamente con raffinata perfidia: il capitano Edgar e sua moglie Alice, la coppia fuori del mondo, sola col suo ossessivo nutrimento di rancori, a ordire la tela di occulti malefici. E in questa rete cade anche il cugino di lei, Kurt, preda ambita per i due coniugi, ma specialmente per lei, la donna-vampiro di tipica misura strindberghiana. Kurt, trascinato nel macabro gioco di seduzione, si contamina, partecipa pure lui alla «danza di morte». Riuscirà a liberarsi con la fuga, e i due vecchi «sposi», nuovamente soli, resteranno uniti indissolubilmente nella infernale gara di sopraffazione senza la quale non saprebbero vivere.

Questo, in rapidissima sintesi, il dramma del famoso drammaturgo svedese che vedremo, o rivedremo, stasera alla TV. Merita ogni attenzione. Rappresentare Strindberg — lo si è rimarcato altre volte — è un'impresa delle più ardue per un'infinità di ragioni che non staremo adesso a riepilogare. Ma gli interpreti principali, Lilla Brignone e Gianni Santuccio (a quel che ricordiamo dalla versione teatrale) conducono la loro truce gara di «cannibalismo» dialettico e di velenosa ipocrisia con la virtuosistica bravura di sempre, raccomandandosi alla vasta udienza del pubblico televisivo, insieme all'ottimo Achille Millo. La regia è ancora di Sandro Sequi.

Ber.

«Metello» a Bucarest per le Giornate del cinema

Bucarest, 1

La proiezione del film di Mauro Bolognini «Metello», interpretato da Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo e Lucia Bosè, ha inaugurato nella capitale romena le «Giornate del cinema italiano» organizzate dal Centro nazionale cinematografico romeno e della casa di produzione «Romania-Film» in collaborazione con la «Unitalia-Film».

Alla serata inaugurale sono intervenuti, fra gli altri, il direttore del Centro nazionale della cinematografia romena, Mircea Santimbreanu, rappresentanti della direzione dei cineasti RBB, l'ambasciatore italiano a Bucarest, Niccolò Moscato, nonché esponenti del ministero degli affari esteri romeno.

Nel corso della manifestazione, l'attore romeno Mircea Basta ha presentato al pubblico il regista Mauro Bolognini, che si trova in Romania con una delegazione di cineasti italiani.

Le «Giornate del cinema italiano» si concluderanno il 3 aprile. Dopo «Metello» saranno proiettati i film «Ondata di calore» di Nelo Risi, «Corbari» di Valentino Orsini e «L'infanzia, la vocazione e le prime esperienze di Giacomo Casanova» di Luigi Comencini. *(Ansa)*

Pugilato per John Huston

Madrid, 1

John Huston, che interpreta attualmente a Madrid il western «Man in the wilderness», tornerà prossimamente alla regia, con due film, «Fat city» e «L'ostaggio». Quest'ultimo è tratto dal libro del noto scrittore Brendan Behan, mentre il primo descriverà l'ambiente del pugilato, un ambiente che Huston conosce bene, avendo praticato in gioventù questo sport. Il film parlerà dei pugili che vengono preparati per i match di contorno, senza nessuna possibilità di carriera. Inoltre Huston pensa sempre di fare un film dal suo soggetto «Holy week», dedicato alla rivolta irlandese del 1916. *(Ansa)*

Jane Fonda non andrà nel Vietnam del Nord

New York, 1

Jane Fonda voleva andare nel Vietnam del Nord ma non ha ricevuto l'autorizzazione di Hanoi. Lo ha detto un portavoce dell'attrice a New York, aggiungendo: «Attualmente il Vietnam del Nord non fa entrare nessuno». Tale affermazione contrasta con le notizie diffusesi recentemente a Saigon, secondo le quali i nordvietnamiti stavano preparando un adeguato «battage» propagandistico per la visita di Jane Fonda. *(Ansa)*

Film italiani in Scandinavia

Roma, 1

Una rassegna di film italiani ispirati alla narrativa si inaugurerà questa sera a Copenaghen con il film di Franco Giraldi «La bambolona», alla presenza del regista.

La rassegna comprende anche «Le miserie del signor Travet» di Mario Soldati, «Gli indifferenti» di Francesco Maselli, «Medea» di Pier Paolo Pasolini, «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova, veneziano» di Luigi Comencini, «Il cavaliere inesistente» di Pino Zac ed «Il conformista» di Bernardo Bertolucci.

La manifestazione, che verrà replicata a giorni alterni a Stoccolma, è stata organizzata dall'Istituto italiano di cultura in Danimarca e Svezia con la collaborazione di «Unitalia Film». Il critico Ernesto Guido Laura terrà nelle due capitali scandinave delle conferenze sui rapporti tra cinema italiano e narrativa e coordinerà, inoltre, domani presso la cattedra di storia del cinema dell'università di Copenaghen, un dibattito sulla attuale situazione della nostra cinematografia. *(Ansa)*

La Brignone e Santuccio al Politeama Rossetti

Lilla Brignone e Gianni Santuccio, protagonisti della commedia «Anche se vi voglio un gran bene» di Pasquale Festa Campanile, sono di scena anche stasera al Politeama Rossetti assieme ad Anna Maria Bottini, Anna Goel, Serena Spaziani, Giovanna di Bernardo, Alfredo Piano e Adolfo Belletti. Sia la recita odierna sia quella di domani s'inizieranno alle 20.30. Per domenica, ultimo giorno di repliche, sono in programma due rappresentazioni: la diurna (ore 16.30) e la serale (20.30).

Censurato a Memphis «La figlia di Ryan»

Memphis, 1

Il comitato di censura della città di Memphis ha preteso un taglio di circa trenta centimetri di pellicola del film «La figlia di Ryan», prima di ammetterlo. Era una scena di seduzione con fuggevole visione di un seno femminile a preoccupare i comitato, il quale, non avendo il potere di vietare il film, aveva minacciato azioni giudiziarie contro i cinema che lo avessero avuto in programma. Col breve taglio, le preoccupazioni dei censori di Memphis sono state superate. *(Ansa)*

Radio Trieste ricorda Stuparich

A ricordo del decimo anniversario della scomparsa di Giani Stuparich, nei programmi regionali di Radio Trieste va oggi in onda, alle 15.45, un racconto dello scrittore triestino intitolato «La morte di Antonio Livesay», nell'adattamento di Giorgio Bergamini.

Questa trasmissione apre un ciclo di programmi predisposto per l'occasione, ciclo che proseguirà nelle prossime settimane — ogni martedì e venerdì — con cinque appuntamenti curati da Stelio Crise: in una serie di «Colloqui con Giani Stuparich» sarà rievocata la persona e l'opera dello scrittore con un richiamo ai temi fondamentali che hanno caratterizzato il suo mondo poetico e morale.

Ha vinto ancora

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Anna Mayde Casalvolone è arrivata ieri a quota 7.140.000, stabilendo il nuovo primato di vincita di una serata a «Rischiatutto», riconfermandosi campionessa

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Alla Biglietteria del teatro (tel. 23988) si accettano le richieste di abbonamento alla Stagione sinfonica di Primavera 1971.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Lilla Brignone e Gianni Santuccio presentano «Anche se vi voglio un gran bene» di Pasquale Festa Campanile. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Domani replica serale, domenica (ultimo giorno) due recite: 16.30 e 20.30.

TEATRO AUDITORIUM. Domani alle 16.30 ed alle 21 e domenica alle 16.30 la novità dialettale: «El mistero de via Sporcavilla» di B. Cappelletti con «I Giovani» di Dino Castelli e la regia di Renato Bellemo. Vendita e prenotazione biglietti alla Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Ore 21, il film comico: «Le donne che terrore» (1924) di e con Harold Lloyd. Edizione italiana.

EDEN. Ore 16, 18, 20, 22. Terza settimana: «Una lucertola con la pelle di donna». Il più agghiacciante di tutti i film gialli, con Florinda Bolkan, Stanley Baker e Jean Sorel. In technicolor. Viet. minori anni 18.

EXCELSIOR. 16-22.10: «Le novizie» con Brigitte Bardot e Annie Girardot. Eastmancolor. Vietato minori anni 14.

FENICE. 15.30 ult. 22.10: «La notte brava del soldato Jonathan» con Clint Eastwood, Geraldine Page ed Elizabeth Hartman. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Madly il piacere dell'uomo». Un nuovo raffinato modo di intendere il piacere: Mlady o Adele, o tutte e due? Interpreti: Alain Delon, Mireille Darc e Jane Davenport. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «I vendicatori dell'Ave Maria» con Tony Kendall, Peter Thorris e Alberto Dell'Acqua. Eastmancolor. Telecolor.

RITZ. 16, 18, 20, 22. IV settimana di un successo vero, autentico, senza precedenti: «Il gatto a nove code» di Dario Argento con J. Franciscus, K. Malden e C. Spaak. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Vedete il film dall'inizio!

ALABARDA. 16.30: «La collera del vento». Eccezionale western in Colorscope, di M. Cecchi Gori. Superfilm di intensa suspense con la meravigliosa interpretazione di Terence Hill e Maria Grazia Buccella. Per tutti.

AURORA. 16.30. Giuliano Gemma e Tina Aumont nello spettacolare e drammatico technicolor: «Corbari». Grande successo.

CAPITOL. 16.30: Un film da vedere, un grande successo comico: «Le coppie», con A. Sordi e M. Vitti. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Il primo film di un avvincente ciclo di avventure salgariane: «Le tigri di Mompracem» in technicolor con Ivan Rassimov. Un film per tutti particolarmente adatto ai ragazzi.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Visone nero su pelle morbida» in technicolor. Film piccante, spassoso, con movimentate avventure d'amore, con Tamara Baroni, l'attrice del giorno, e S. Hutton. Vietato ai minori anni 14.

IMPERO. 16.30. L'ultimo film di P. Germi: «Le castagne sono buone» con G. Morandi e S. Casini. Technicolor. Per tutti.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Sul sentiero di guerra». Brillante film con Ciccio e Franco i due comici preferiti. Due ore di allegria e sorrisi. Technicolor. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato. L. 250 - 220.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16.30: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con Ingrid Bergman, Anthony Quinn. Uno dei più grandi successi della stagione. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. «Quel freddo giorno nel parco». Sandy Dennis, Michael Burns. Mai la macchina da presa ha scavato così profondamente e senza falsi pudori nell'intimo femminile. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Salvare la faccia». Capolavoro in technicolor con N. Castelnuovo, R. Petretta, P. Pitagora. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «La pulce nell'orecchio» con Rex Harrison, Louis Jourdan e Rose Ary Harris in una spiritosa, comicissima «pochade». In technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Black Horror» (Le messe nere). Technicolor con Christopher Lee e Barbara Steele. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16, 18.45 ult. 21.30: «El Cid». Riedizione di un classico dello schermo con Charlton Heston, Sophia Loren, Raf Vallone, Genevieve Page ed altri grandi attori. Technicolor - scope.

ASTRA. 16.30. Diabolico, misterioso: «Il mostro del museo delle cere» con Cameron Mitchell e Anne Shelm. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Fuoco a Cartagena» con Rhonda Fleming e Sterling Hayden. Spettacolare, avventuroso!

LUMIERE. Domani: «2 Rrringos nel Texas».

MARCONI. 16: «Black Jack». Technicolor con Robert Woods. Formidabile western. Domani: «Sandokan alla riscossa».

RADIO. 16: «7 Winchester per un massacro». Grandioso western a colori con Ed Byrnes e Guy Madiosn.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Rosolino Paternò soldato» con Nino Manfredi, Jason Robards e Peter Falk. Un comico episodio dell'ultima guerra.

VERDI. 17: «L'amore primitivo» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Due ore di risate.

UDINE

ARISTON. 15: «Aiuto! Mi ama una vergine». A colori. V.m. anni 18.

CAPITOL. 15: «La figlia di Ryan». A colori. V.m. anni 14.

CENTRALE. 15: «Il gufo e la gattina». A colori. V.m. anni 18.

ODEON. 15: «L'ultima valle». Colori.

PUCCINI. 15: «Le belve». A colori. V.m. anni 18.

CRISTALLO. 16.45: «Summit». A colori. V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Brucia amore brucia». A colori. V.m. anni 18.

FRIULI. 18: «I 4 del Texas». Colori.

FERROVIARIO. 18: «Quanto costa morire». A colori.

ROMA. 18: «Le avventure di un giovane». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Morte a Venezia» con S. Mangano e D. Bogarde. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Il debito coniugale» con B. Bouchet e L. Buzzanca. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Poche ore per una vita», con G. Fundas e G. Fertis. Ultima 22.

CENTRALE. 17: «Il magnifico Robin Hood» con G. Martin e S. Rosin. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «L'amante del prete» con F. Huster e G. Hills. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Scipione detto anche l'Africano» con M. Mastroianni, S. Mangano e V. Gassman. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Brancaleone alle Crociate» con V. Gassman e S. Sandrelli. Scope in technicolor.

PRINCIPE. 17.30: «Interludio» con O. Werner e B. Ferris. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Piano piano non t'agitare» con T. Curtis e C. Cardinale.

GRADO

CRISTALLO. 20: «6 dannati in cerca di gloria» con S. Whitman, E. Sommer, C. Jurgens; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Io non spezzo... rompo». A colori.

VERDI. 17: «I senza nome».

SUPERCINEMA. 17: «4 per Cordoba». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Al soldo di tutte le bandiere».

ZANCANARO. 17: «Airport».

Il primo «giallo» in dialetto triestino

Un antiquario di via Sporcavilla scompare in circostanze misteriose. Dalle indagini da parte di un «promettente» sergente della polizia investigativa coadiuvato da un ormai meno promettente appuntato, il carattere dello scomparso, uomo apparentemente pacifico e solitario, attraverso le varie testimonianze, prende svariate forme fino a farne uscire una figura dalla vita tranquilla. Ma chi avrà materialmente compiuto quel gesto fatale che più di una persona aveva nell'animo? Solamente un ultimo colpo di scena svelerà «El mistero de via Sporcavilla».

Questa nuova commedia di Bruno Cappelletti, allestita dalla compagnia «I giovani», andrà in scena domani sabato 3 aprile alle 16.30 e alle 21 all'Auditorium di via Tor Bandena. Vendita e prenotazioni biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Gli abbonati alla Stabile e tesserati all'ENAL godranno delle consuete riduzioni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Frank Sinatra; 13.27: Una commedia in trenta minuti: «XX secolo», di B. Hecht e C. Mac Arthur; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: I ragazzi delle Regioni; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Millenote; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Contraparata; 19.30: Country e western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il principe galeotto - letture dal Decamerone; 21: Concerto sinfonico diretto da A. Ceccato; 22.40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. Di Bari e i Four Kents; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: «Barabba» di Par Lagerkvist (5.o epis.); 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Noi, i Beatles - di F. Cerqua e R. Pacini; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino navig.; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni in casa vostra; 19.02: Morandi sera; 19.20: Noi, popolo di Dio - conversazione; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Libri-stasera; 21.45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Eroi per gioco: «Sancio Governatore», di M. Cervantes; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Ernest Bloch; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Le Sonate di G.F. Haendel; 15: Il protagonista, di K. Weill; 16.15: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Nuovo cinema; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: La chimica al servizio dell'uomo; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Il mestiere dell'agente segreto, di Nino Lillo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Passatempo»; 15.30: Umberto Lupi e il suo complesso; 15.45: Omaggio a Giani Stuparich: «La morte di Antonio Livesay»; 16.15: Fra gli amici della musica; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa estera; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Scienza e vita; 9.10: Appuntamento con R. Germani; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke-box; 10.15: E con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Ouverture ed intermezzi da opere; 11.16: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Negozio di dischi; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta R. Del Turco; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno della pianista D. Tomsic.

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14: TV Scuola; 16.10: Elementi di cultura generale; 17.25: TV per i ragazzi; 18.30: Musica jazz; 20: Telegiornale; 20.35: «Un posto al sole», telefilm; 22.35: Telegiornale; 22.40: Quiz.

TV NAZIONALE

10.00: Per Roma e zone collegate, in occasione della XVIII Rassegna Internazionale Elettronica: programma cinematografico.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Questa nostra Italia».
13.00: «La terza età» - a cura di M. Perez e G. Gianni.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «L'amico libro» - a cura di A. Gozzi.
18.05: «Bacchetta magica» - Un cartone animato.
18.15: «Vangelo vivo» - a cura di Padre Guida.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Spazio musicale» - Presenta Gabriella Farinon.
Gong
19.15: Sapere - «La pubblica Amministrazione».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «TV 7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
Doremì
22.15: «Milledischi» - Rassegna di attualità musicale redatta da G. Bertelli e M. Costanzo.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Danza di morte» di August Strindberg - Traduzione di L. Codignola - con Gianni Santuccio, Lilla Brignone, Achille Millo - Nell'interv.: Doremì.

Borse e Mercati

Milano: irregolare

Milano, 1

Mercato incerto con chiusure irregolari. Il mercato azionario ha presentato in apertura la stessa fisionomia della riunione precedente, con prevalenti contrasti di tendenza. Tuttavia l'ulteriore rafforzamento delle Montedison per l'attesa di decisioni da parte del sindacato di controllo non ha ridato tono anche agli altri titoli guida, che sono apparsi poco trattati.

Per contro, la domanda si è diretta a valori singoli: le Bastogi si sono mosse in simpatia con l'andamento delle Montedison; e per una ripresa di acquisto sulle Motta, che confermano il rialzo del pomeriggio di ieri. Le Fisac, in vivace rialzo, fino a 518 (chiusura 501) in vista delle delibere del consiglio. Tra i valori del gruppo Sindona sono proseguiti i contrasti, specie sulle Pozzi; in ripresa le Talmone, che hanno superato quota 3200, mentre l'accoglienza per il comunicato Richard Ginori è stato negativo e il titolo perde oltre il 3 per cento.

Terminano in vantaggio le Un. Manif., le Pierrel, le Generali, le C. Erba, diversi immobiliari e in particolare Certosa ed Es. Molini, Motta, Terni e Tecnomasio. Più deboli, per contro, Lanerossi Linificio, Ginori, Rumianca, Franco Tosi e Smeriglio. I titoli guida sono terminati su basi più calme della vigilia.

Nel settore del reddito fisso, l'annuncio della garanzia statale al prestito Enel (per cui dovrebbe essere imminente il lancio) non sembra aver scosso il mercato, che usufruisce di una prevalenza di migliorie.

TITOLI TRATTATI: *di stato 22 milioni; B. T. 301 milioni; Obbligazioni 1.690.818.190; Azioni. 3.581.325.*

DOPOBORSA — Scarsi scambi per i valori guida. Richiesti alcuni titoli particolari. Liquigas 216-218; Pierrel 13600-13650; Bastogi 2115-2120; Stampati 8200; Generali 63400-63600; Fiat 2450-2460; Montedison 815-818; Snia Viscosa 2460-2480. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,025; dollaro canadese 617,225; corona danese 83,182; corona norvegese 87,232; corona svedese 120,46; fiorino olandese 173,07; franco belga 12,534; franco francese 112,812; franco svizzero 144,815; lira sterlina 1503,05; marco tedesco 171,355; scellino austriaco 24,075; escudo portoghese 21,83; peseta spagnola 8,941.

Cambi delle banconote: dollaro USA 621,90; lira sterlina 1507; franco svizzero 145,15; franco francese 112,90; franco belga 12,535; marco tedesco 171,70; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 8,87; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 612; fiorino olandese 173,20; corona danese 83,30; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t.g. 40,50, t.p. 40,50; dracma greca t.g. 20,40, t. p. 21.

ORO E MONETE

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro (c.v.) 6700-7100; sterlina oro (c.n.) 5950-6300; marengo svizzero 6900-7200; oro fino 770-790; platino 2500-3000; argento 32000-36000.

TRIESTE

Mercato incerto con prevalenti contrasti e chiusura irregolare. Fra i migliori: Bastogi, Assicuratrice, Ras, Viscosa priv., Beni, Montedison, Sip. Piccoli spostamenti della quota nel reddito fisso. Titoli trattati: 1000 azioni.

Bastogi 2108; Finmare 320; Finsider 487; Sip 2660; Sme 1994; Stet 2911; Ass. Generali 63500; Ass. Italiana 118000; Ras 73100; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 38745; Marzotto priv. 1140; Viscosa ord. 2505; Viscosa priv. 1890; Dalmine 525; Italsider 670; Cantieri 60; Fiat ord. 2465; Fiat priv. 1820; Terni 155; Anic 996; Liquigas 208; Montedison 820; Beni Stabili 3030; Immobiliare 365; Pirelli S.p.A. 2480; Rinascente 284; Rinascente priv. 220.

NEW YORK

Chiusura in ribasso, in un quadro operativo di contrattazioni scarse. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 903,88, con una flessione di 0,49, rispetto al livello di 904,37 della seduta precedente. Nettamente diminuito il volume dei titoli trattati: da 17 milioni 610.000 a 13.470.000.

LONDRA

Prezzi largamente al rialzo, come riflesso della riduzione del tasso ufficiale di sconto. Attivi tutti i titoli speculativi con buoni progressi. Fermo tutto il reddito fisso. Tutti gli industriali si sono comportati bene e sono stati oggetto di una domanda intensa. Secondo il «Financial Times» il mercato ha chiuso oggi con una variazione dell'indice del +0,08%, collocandosi a quota 347,3.

A PARIGI — Andamento apatico, con affari abbastanza vivaci. In aumento i bancari e gli elettrotecnici, chimici e metalmeccanici apatici od incerti, buoni i petroliferi. Molto calmi gli internazionali. Chiusura con una variazione del +0,12%, collocandosi l'indice a quota 100,7.

A ZURIGO — Prezzi fermi, con particolare risalto per il settore bancario. Molto attivo in genere il volume degli scambi. Il mercato ha chiuso con una variazione del +0,91 per cento, collocandosi l'indice a quota 233,5.

A FRANCOFORTE — Andamento incerto e irregolare. Il mercato — secondo gli operatori — aveva già largamente scontato la riduzione dei tassi di interesse. Buoni in genere i bancari, molto trascurati gli industriali. Chiusura con una variazione del +0,26%, collocandosi l'indice a quota 744,10.

Titoli azionari

TITOLI	31-3	1-4
Alimentari		
Eridania	1970	1970
Es. Molini	470	610
Motta	2885	3020
Rom. Zucc.	179	179
Rom. Zucc. pr.	352.50	349
Talmone	3190	3200
Assicurativi		
Generali	62980	63490
Ass. Milano	18000	18150
Ass. Mil. pr.	12750	12890
Ass. Torino	16201	16210
Ass. Torino pr.	12550	12540
L'Abeille	14815	15000
Fond. Incendio	14250	14350
Fond. Vita	27480	27120
L'Assicuratrice	117900	117500
Ras	72840	72700
S.A.I.	33000	33050
Alleanza	45100	44900
Bancari		
Comit	19525	19500
B. Roma	19800	19600
Credit	2001	1998
Mediobanca	77980	77700
Interbanca	18610	18501
Chimici		
Anic	997	997
Brioschi	15900	16000
Gas Napoli	689.50	689.50
Caffaro	340	339
Erba	10000	10520
Erba pr.	5030	4990
Italgas	1031	1031
Lepetit ord.	8390	8340
Lepetit pr.	8540	8500
Liquigas	209	208
Mira Lanza	36700	36500
Montedison	819	816
Petrolifera	3040	3040
Pibigas	—	—
Pierrel	13150	13500
Rumianca	870	851
Saffa	3790	3812
Sarom	1003	998.50
Siossigeno	2970	2940
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1317	1317
E. Marelli	510	517.75
Sip	2651	2650
Tecnomasio	840	870
Terni Nuova	142	170
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1742	1740
Bastogi	1956	2110
Breda	3090	3120
Finmare	321	321
Finsider	486	487
Generalfin	730.50	731
Gim	3550	3565
IFI pr. pro rata	7100	7050
IFI pr.	27560	27360
Invest	2805	2810
Italpi	2000	1981
La Centrale	4890	4850
Pirelli & C.	2470	2445
Sme	1989	1994
Stet	2932	2911
Sviluppo	2497	2475
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2512	2528
Beni Stab.	3920	3030
Bonif. Ferraresi	1225	1240
Certosa	5840	6000
Co Ge	15300	15400
Edilcentro	911	919
Imm. Roma	362	365.25

TITOLI	31-3	1-4
Habitat	2900	2900
In. Edilizia	2920	3000
Milano Cen.	20000	20000
Risanamento	6750	6751
SACIE pr.	755	754
Silos Gen.	1729	1719
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1270	1250
Fiat	2470	2452
Fiat pr.	1802	1805
Nebiolo	420	415
Olivetti ord.	2715	2750
Olivetti pr.	2600	2634
Tosi Franco	7888	7695
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3305	3330
Acc. Falck pr.	3325	3300
Broggi-Izar	865	865
Dalmine	525	523
Ilssa-Viola	3290	3310
Italsider	671	670
Magona	2460	2455
Metal. Italiana	3555	3550
M. Amiata	2688	2675
Pertusola	2680	2660
Siele	4420	4370
Trafilerie	900	902
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2730	2710
Centenari Zin.	347	340
Cot. Cantoni	13205	13200
Olcese	255.50	255.25
Cucirini	4960	4980
De Angeli	7748	7900
Cascami Seta	4160	4100
Fisac	492	501
Lanerossi	2878	2725
Gavardo	1490	1480
Scotti	170.50	170.50
Linificio	450	435
Marzotto pr.	1140	1140
Rossari & Varzi	1580	1600
Rotondi	23400	23300
Man. Tosi	1470	1470
Pacchetti	946	946.50
Snia Visc.	2500	2470
Snia pr.	1875	1876
Tilane	302.50	302.50
Unione Manifatt.	13500	13990
Trasporti		
Alitalia priv.	13900	13685
Nord Milano	4510	4500
L'Ausiliare	2216	2225
Mittel	2030	2065
Diversi		
De Ferrari	1251	1251
Autostr. TO-MI	35050	34905
Cartiere Binda	29000	29010
» Burgo	11110	11550
» Donzelli	650	1662
Cementir	1650	649
Cer. Pozzi	255	250
Cer. Pozzi pr.	262	261
Cer. Ginori	618	596
Ciga	6265	6260
Acque Pot.	833	833
Eternit	2100	2101
Italcable	3030	3009
Italcementi	25000	24900
Cond. Acqua	629	634
Rinascente	283.75	284
Rinascente pr.	222	219
Mondadori pr.	3278	3250
Pirelli S.p.A.	2470	2450
Rejna	969	969
Smeriglio	170	150
SES	3899	3900
SGES	1640	1634
Terme Acqui	1340	1340

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-4
Rendita	5%	90.90
Redimibile 1934	3,50%	99.40
Ricostruzione	3,50%	83.10
»	5%	95.25
Redim. Trieste	5%	95.40
Rif. Fondiaria	5%	95.—
Redimibile 1964	5%	91.30
Edilizia scol.	5,50%	91.65
» » 68	5,50%	93.35
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.40
» » 1974	5%	96.15
» » 1975 I	5%	94.20
» » 1975 II	5%	94.05
» » 1977	5%	94.05
» » 1978	5%	94.—
» » 1979	5,50%	99.70
Amm.FFSS. 67/87	6%	88.30
» » 68/88	6%	86.50
» » 69/89	6%	93.80
» » 1970	7%	97.25
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.80
» » SS.B I	6%	86.90
» » SS.B II	6%	86.60
» » SS.B. III	6%	95.70
» » SS.B. IV	6%	95.70
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.40
» » SS.C I	6%	86.30
» » SS.C II	6%	86.95
» » SS.C III	6%	86.90
» » SS.aut.I	6%	85.55
» » » »	7%	93.40
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.25
» 1965 II	6%	89.50
» 1966 I	6%	87.30
» 1966 II	6%	87.80
» 1967	6%	87.30
» 1968 I	6%	86.90
» 1968 II	6%	87.—
» 1969/89	6%	86.85
» 1969 II	6%	87.40
» 1970	7%	97.60
ENEL Europa '65	6%	93.—
E.N.I. 1965 II	6%	92.05
IMI Fin.Ind.Man.	6%	87.50
IMI Autostr. SS.I	6%	86.10
IRI Sider 1953	5,50%	98.15
Isveimer 1961-III	5,50%	93.30
» 1962-IV	5,50%	90.70
» 1962/77-V	5,50%	90.05
» 1962-VI	5,50%	89.30
» 1963-VII	5,50%	87.60
» 1963-VIII	5,50%	87.35
» 1964-IX	6%	91.—
» 1964-X	6%	90.80
» 1965-XI	6%	88.50
» 1966-XII	6%	87.50
» 1967-XIII	6%	85.95
» 1967-XIV	6%	85.50
» 1968-XV	6%	85.80
» 1969-XVI	6%	85.80
» 1970-XVII	7%	94.65
Autostr. CC. 63	5,50%	81.45
» CC. 65	6%	88.80
» CC. 67	6%	86.55
» CC. 68	6%	86.50
» CC. 68 II	6%	86.55
» CC. 69	6%	86.65
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.—
» 67	5,50%	83.—
BEI 1962	5%	85.10
» 1965	6%	87.—
» 1966	6%	87.05
» 1967	6%	87.—
» 1968	6%	87.—
BIRS	5%	87.50
CECA 63/83	5,50%	84.85
» 66/86	6%	86.80
» 68/88	6%	86.70
» 68 II	6%	86.75
Banca Lavoro	5%	84.—
» » A.T.	5%	77.—
B.ca M. Cred.	6%	84.25
» » » 69 I	6%	84.30
» » » 69 II	6%	84.30
» » » 70	7%	94.70
Banco Napoli	5%	85.30
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	81.10
» » »	6%	83.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	67.80
» » »	5%	86.10
» » IX	5%	97.90
» » XI	5%	98.70
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	95.80

TITOLI		1-4
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	85.50
» D	5%	78.50
» E	5%	80.45
» F	5%	80.30
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	—.—
San Giorgio	4%	—.—
Genova	5,50%	—.—
» 1959	6%	90.90
» 1961	5,50%	80.70
Torino Az. El. 60	5,50%	84.—
» » » 62	5,50%	83.35
Opere Pubbliche	5%	77.90
» »	5,50%	80.50
» »	6%	86.20
» »	7%	92.60
Op.Pubb. ss.I	6%	87.—
» » ss.II	6%	—.—
» » ss.III	6%	87.70
» » ss. Anas	6%	86.10
» » Dotaz. I	6%	89.—
» » » II	6%	87.—
» » Int.St.ss. I	6%	86.75
» » » » » II	6%	86.60
» » » » » III	6%	86.50
» » » » » IV	6%	86.40
» Int. Stat. V	6%	86.40
» » » VI	6%	87.30
» » » VII	7%	93.65
Elfer	5%	95.05
FF. SS. 1952	5,50%	98.30
» » 1953	5,50%	97.90
» » 1955	5,50%	95.30
» » 1959	5,50%	90.10
» » 1960	5%	85.30
» » 1961	5%	85.30
» » 1965 I	6%	88.—
» » 1965 II	6%	86.90
» » 1966 I	6%	87.20
» » 1966 II	6%	86.95
» » 1967	6%	86.55
» » 1969	6%	86.50
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	97.50
Piano Verde I em	5%	85.35
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	88.10
» » 2 »	6%	87.40
» » 3 »	6%	87.30
» » 4 »	6%	87.05
» » 5 »	6%	86.90
» » 6 »	6%	86.65
» » 7 »	6%	86.50
» » 8 »	6%	86.40
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	79.70
Publ. Util. (vent.)	5,50%	85.40
» » (trent)	6%	95.70
» » (vent.)	6%	86.50
» » XV.le	7%	96.25
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.—
» » » 1955	6%	96.80
» » » 1956	6%	96.60
» » Montec.	6%	95.25
I. M. I. XVIII	6%	99.40
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	97.60
» XXII	5%	80.30
» XXIII	5%	84.20
» XXIV	5,50%	85.50
» XXV	6%	90.10
» XXVI	6%	87.55
» XXVII	6%	86.75
» XXVIII	7%	96.95
» XXIX	7%	94.40
» 1964	6,25%	94.—
» Finan. 68	6%	89.50
Credito Nav. 63	6%	92.50
» » 67	6%	88.80
E.N.I. 1956	6%	99.10
» GELA	5,50%	89.10
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.90
» 1958/78	6%	96.10
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.30
» Sud-1959	6%	97.10
» Sud-1960	5,50%	92.—
» Sud-1961	5,50%	91.10
» Sud-IV	5,50%	88.30
» Sud-V	5,50%	87.10
» Sud-VI	5,50%	87.70
» Sud-VII	5,50%	92.—
» Sud-VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	94.30
I.R.I. 1956/74	6%	99.05
» 1957/75	6%	98.10
» 1958/74	6%	98.90
» 1957/77(vent)	6%	97.40
» 1958/78	6%	96.20
» 1959/79	5,50%	89.55
» 1960/80	5,50%	87.80
» 1961/86	5,50%	84.40
» 1963/83	5,50%	85.10
» 1964/82	6%	86.95
» 1965/83	6%	89.—
» Elet. opt.	5,50%	95.10
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.30
» » 1961	5,50%	83.10
» » 1962	5,50%	84.—
» Ital. 1949	7%	95.30
» » 1962	5,50%	83.50
» Timavo	7%	99.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	88.90
»	67/82 feb.	6,50%	89.20
»	67/82 set	6,50%	89.—
»	68/80 mar	6,75%	94.50
»	69/84 nov	7,50%	97.15
CECA	66/86 giug	6,50%	87.20
»	66/86 dic	6,50%	86.—
»	67/87	6,50%	87.50
»	67/87	6,625%	—.—
ENEL	70/85	7,50%	97.75
ENI	66/81	6%	87.90
»	66/81	6,50%	90.50
»	67/82	6,50%	87.60
»	67/87	6,50%	87.60
»	68/88	6,75%	91.10
»	68/88 II	6,75%	88.30
»	69/81	7%	92.40
IMI	1970/81	7,25%	94.60

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12.53	13.73
Fidelity C.	»	12.57	13.74
Fidelity F.	»	16.51	18.04
Fidelity T.	»	24.79	27.09
Itac	fr. sv.	213.50	215.50
Robeco	fior. ol.	236.50	—
Rolinco	»	186.70	—
Amitalia	doll.	9.15	10.00
Capitalitalia	»	9.79	—
Equitalia	»	10.00	—
Executive I.	doll. c	3.73	—
Europrogr.	fr. sv.	114.98	—
Fonditalia	doll.	10.76	—
Interfund	»	10.22	10.87
Interitalia	lire	7733	8449
Intern. S. F.	fr. bg.	335	—
Intertrust	»	10.54	11.46
Italamerica	doll.	9.89	10.49
Italunion	»	10.36	10.42
Medioalum S.	»	9.82	10.67
Rominvest	»	10.00	10.60
3-R Management	lire	5295.93	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'INCHIESTA CONGIUNTURALE «ISCO» TRA FEBBRAIO E MARZO

NELLE IMPRESE INDUSTRIALI CRESCENTE IL PESSIMISMO

Particolarmente negativo il giudizio sulla produzione dei beni di consumo
Aumentano le eccedenze di magazzino - Caute le prospettive di vendita

Roma, 1

Una estrema cautela nella valutazione della situazione attuale e un accrescimento del pessimismo nelle previsioni hanno caratterizzato i risultati dell'inchiesta congiunturale condotta da «Isco - Mondo Economico» tra gli imprenditori industriali italiani «a cavallo» tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo.

Per quanto si riferisce alla valutazione della situazione attuale, gli imprenditori industriali hanno mantenuto il precedente giudizio negativo sulle quantità di beni industriali prodotte, passando da una eccedenza di pareri pessimistici del 23 a una del 24 per cento da un mese all'altro. Pessimismo molto accentuato (32 p.c.) nei beni di consumo, e meno rilevante (21 p.c.) per i beni di investimento; pareri più equilibrati (+1 p.c.) si sono, invece, avuti per i beni di utilizzazione immediata per la produzione.

In decisa accentuazione (dall'8 al 17 p.c.) la prevalenza degli industriali che lamentano eccedenze di magazzino, mentre è ormai ridotto al solo 4 p.c. il numero degli imprenditori che giudicano «inferiori» al normale i loro stocks di prodotti finiti.

Panorama di estrema cautela anche nel settore dei giudizi sugli ordini di vendita affluiti: scende dal 35 al 32 p.c. l'eccedenza dei pessimisti sugli ordini interni, mentre sale dal 32 al 40 p.c. quella sugli ordini dall'estero. Anche in questo caso sono i beni di consumo quelli che registrano gli andamenti meno favorevoli, seguiti dalle industrie produttrici dei beni di investimento.

In materia di previsioni sui prossimi 3-4 mesi, quella parte dell'inchiesta che l'«Isco» definisce «ex-ante», gli imprenditori negativi sullo stato generale della nostra economia sono divenuti pari al 26 p.c., rispetto al 25 di un mese fa. Più equilibrata la situazione per ciò che attiene all'andamento dei prezzi: diminuisce, infatti, dal 20 al 18 p.c., la eccedenza di coloro che prevedono ulteriori aumenti. Resta stabile al sette per cento la prevalenza di coloro che si attendono aumenti della produzione, mentre solo il due per cento di eccedenza si registra tra gli imprenditori che «scontano» aumenti degli ordinativi.

(Italia)

Domani Colombo in visita alla «Bayer A G»

Milano, 1

Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Emilio Colombo, e il ministro degli affari esteri, on. Aldo Moro, nel quadro della loro prossima visita ufficiale nella Germania Occidentale, visiteranno sabato 3 aprile gli stabilimenti della «Farbenfabriken Bayer AG» in Leverkusen (Colonia), dove verranno ricevuti dal presidente della società, prof. Kurt Hansen, e si intratterranno con il numeroso gruppo dei lavoratori italiani che prestano la loro efficace e volenterosa opera nel grande complesso chimico tedesco. *(Ansa)*

La Comunità economica europea ha deciso di accettare, a partire dal 1.o luglio, l'importazione esente da dogana dei prodotti delle industrie manifatturiere di 91 paesi in via di sviluppo.

Due funzionari dell'«AGIP». direzione mineraria, si sono incontrati con i dirigenti tecnici della «Venezuelan Petroleum Corp», e avranno anche contatti con funzionari del Ministero venezuelano per il petrolio.

TRIPLICATO IL BILANCIO DELLA «BEC»

Bruxelles, 1

Nel corso del terzo esercizio chiuso il 31 dicembre 1970 il totale di bilancio della «Banque Européenne de Crédit à moyen terme S.A.» di Bruxelles, è più che triplicato, essendo passato da circa 164 milioni a 495 milioni di dollari.

Il totale dei crediti a medio termine accordati è aumentato da 126 milioni a 271 milioni di dollari, mentre quello dei crediti inferiori a un anno è aumentato da 21 milioni a 205 milioni di dollari. Gli utili da distribuire sono saliti da 1,1 milioni a 2,1 milioni di dollari. Il consiglio di amministrazione proporrà la distribuzione di un dividendo del 5 per cento.

L'evoluzione degli affari nel corso dei primi tre mesi del 1971 è proseguita in modo soddisfacente. Nello scorso aprile, il capitale della «BEC» è stato portato da 1.250 milioni a 1.332 milioni di franchi belgi, aumento interamente sottoscritto dal «Kreditanstalt-Bankverein» di Vienna. Gli altri azionisti della «BEC» sono: «Amsterdam - Rotterdam Bank», «Banca Commerciale Italiana Holding», «Crédit Lyonnais», «Deutsche Banck A. G.», «Midland Bank Limited», «Samuel Montagu and Co Ltd», «Société Générale» Parigi, «Société Générale de Banque» Bruxelles.

PIÙ DI MILLE MILIARDI IN UN ANNO PER IL TABACCO

SI SPENDE PER FUMARE IL DOPPIO CHE PER LEGGERE

L'aumento registrato nel 1970 è però in parte da attribuire al fatto che ci si va orientando verso sigarette più costose

Roma, 1

Gli italiani hanno speso 1.081 miliardi di lire nel 1970 per il fumo: cifra che è pari a quella che hanno destinato all'acquisto dei mezzi di trasporto (1.074 miliardi), che è quasi il doppio di quanto hanno speso per libri, giornali e periodici (698 miliardi), e che è un terzo della somma sborsata per l'abitazione (3.279 miliardi).

La spesa per il tabacco, come risulta dalla «Relazione sulla situazione economica del paese», è in continuo aumento. L'anno scorso gli italiani hanno speso per fumare 83 miliardi di lire in più rispetto al 1969, e 178 miliardi in più rispetto al 1968.

L'aumento percentuale tra l'anno scorso e l'anno prima è stato dell'8,3 per cento. Uno sbalzo anche più forte si era avuto peraltro tra il 1969 e il 1968, quando la spesa per il fumo ebbe un incremento del 10,5 per cento.

E' da notare, comunque, che l'aumento del quantitativo del tabacco fumato nel 1970 rispetto al 1969 (+5,7 per cento) è inferiore all'andamento registrato dalla spesa per il fumo (+8,3 per cento). Poiché l'anno scorso non solo non vi sono stati aumenti nei prezzi delle sigarette (che rappresentano la quasi totalità del consumo), ma si sono avute anzi diminuzioni per taluni tipi, ne deriva che l'aumento della spesa è da attribuirsi al fatto che gli italiani si sono in parte indirizzati verso sigarette di qualità più pregiata e quindi più costose. (Italia)

Londra riduce il tasso di sconto

Londra, 1

La Banca d'Inghilterra ha ridotto dal 7 al 6 per cento il tasso di sconto. L'abbassamento di un punto ha colto quasi di sorpresa molti operatori di valuta estera, i quali prevedevano una riduzione, ma contenuta in mezzo punto. Il tasso di sconto era stato fissato al 7 per cento il 15 aprile dell'anno scorso.

Il direttore di una filiale londinese di una grande banca americana ha detto che, pur non ritenendo che si verificherà una notevole inversione nell'afflusso di dollari, vi saranno certamente qualche realizzo sulla sterlina e vendite di titoli a reddito fisso. Ha anche detto che i tassi dell'eurodollaro sono ancora bassi e che, al 6 per cento, il tasso di sconto britannico è tuttora di un punto più alto del tasso di sconto tedesco, che ieri è stato abbassato al 5 per cento.

La Banca d'Inghilterra ha dichiarato che la riduzione del tasso di sconto è «in linea» con la tendenza al ribasso che si registra nei tassi di interesse degli altri paesi, e che la riduzione «mira a evitare un ulteriore allargamento del margine tra i tassi della Gran Bretagna e dell'estero». Il diminuito livello del tasso di sconto britannico, ha detto anche la Banca d'Inghilterra, «è adeguato alle esigenze della politica monetaria nazionale», quale è stata espressa nella dichiarazione sul bilancio che è stata fatta martedì dal Concelliere dello Scacchiere, Anthony Barber.

A giudizio di un banchiere della City, il quale prevedeva come la maggior parte dei finanzieri l'abbassamento di solo mezzo punto, la riduzione di un punto segna un allontanamento dalla pratica corrente, che è stata finora quella di effettuare aumenti di un punto ma riduzioni di mezzo punto.

Non è giunta intanto inaspettata la notizia che la riduzione del tasso di sconto decisa stamane dalla Banca di Inghilterra non ha influenzato la Francia, la quale, un'ora dopo l'annuncio di Londra, ha fatto sapere che il tasso di sconto francese rimane invariato. (Italia)

Riflessi della congiuntura sul bilancio «Snia»

Milano, 1

Il consiglio di amministrazione della «Snia Viscosa» riunitosi martedì scorso, ha esaminato il consuntivo dell'esercizio 1970. Il fatturato totale è stato inferiore del 2,3 per cento a quello del precedente esercizio; la produzione di fibre chimiche è stata inferiore del 10,9 per cento e la fatturazione è stata inferiore del 13 per cento. I risultati sfavorevoli della divisione tessile sono stati in parte compensati da quelli migliori delle altre divisioni.

Le cause di questo andamento sono da attribuirsi soprattutto ai considerevoli aumenti del costo del lavoro non recuperati da adeguati incrementi della produttività, che in effetti è diminuita per i molteplici scioperi a fini contrattuali o politici, per la riduzione dell'orario di lavoro, per l'aumento dell'assenteismo, e per il conseguente impiego parziale degli impianti. A questi aumenti va aggiunto, quale ulteriore componente negativa del rapporto costi-ricavi, il maggior costo del denaro. Data la generale notoria crisi del settore tessile non è stata possibile nessuna ripresa dei maggiori costi sui prezzi di vendita, che per contro hanno segnato una forte depressione.

Considerati i dati del progetto di bilancio al 31.12.1970 il consiglio ha deciso di proporre all'assemblea di stanziare ad ammortamenti ordinari gli utili dell'esercizio di lire 15.374.733.594 e di chiudere il bilancio in pareggio.

Nonostante la sfavorevole congiuntura, l'azienda ha proseguito nei suoi programmi di sviluppo. Nel corso dell'esercizio è stato investito in impianti, per la quasi totalità nell'Italia Meridionale, l'importo complessivo di circa 35 miliardi.

Il consiglio ha deciso di convocare l'assemblea dei soci per il 28 aprile, ore 16, presso la sede sociale in Milano in prima convocazione e per il 29 aprile, in eventuale seconda convocazione, alla stessa ora e nello stesso luogo.

NUOVO UFFICIO DELL'«ALITALIA» A WASHINGTON

Washington, 1

L'«Alitalia» ha aperto ieri a Washington un nuovo ufficio, in previsione del prossimo inizio dei nuovi servizi negli Stati Uniti.

Hanno partecipato alla cerimonia inaugurale l'ambasciatore italiano Egidio Ortona e l'arcivescovo Luigi Romondi, delegato apostolico negli Stati Uniti, che ha benedetto le sale dei nuovi uffici.

Guido Vittori, direttore generale dell'«Alitalia» per gli Stati Uniti, il Messico e l'America Centrale, ha detto che i nuovi servizi con Detroit e Filadelfia inizieranno il 24 maggio, mentre le nuove rotte Milano - Roma - Los Angeles via Washington verranno inaugurate fra un anno.

(Italia)

BUON INIZIO PER IL TURISMO

Roma, 1

Il 1971 è iniziato bene per quanto riguarda lo sviluppo del turismo in Italia: 1.171.100 stranieri sono entrati in gennaio nel nostro paese e l'aumento del 4,5 p.c. rispetto allo stesso mese dell'anno precedente dimostra come anche i viaggi invernali siano in fase di espansione. Da sottolineare che una parte delle vacanze invernali riguardano il Mezzogiorno e le isole, che, per il clima in genere favorevole, consentono ai turisti provenienti dal Nord di evitare le temperature più rigide.

Il totale dei passaggi di frontiera registrati dall'ENIT in gennaio va così suddiviso: 808.700 attraverso i transiti stradali, 235.100 attraverso quelli ferroviari, 115.700 attraverso gli aeroporti e 11.600 dai porti.

Mentre il movimento di frontiera ai transiti stradali è stato superiore del solo 0,8 p.c. rispetto al primo mese del 1970, i trasporti ferroviari internazionali presentano una linea ascenedente che si traduce in una percentuale d'aumento pari al 10,9 per cento. Ancora più evidente lo sviluppo del trasporto aereo (+23,5 p.c.), mentre era attesa la flessione (—5,7 p.c.) negli arrivi per via marittima.

In particolare, nel settore stradale, ad un aumento del 20,7 p.c. alle frontiere con l'Austria e del 14,2 p.c. alle frontiere con la Francia, ha fatto riscontro una flessione del 18,2 p.c. e del 10,4 p.c. rispettivamente ai confini con Jugoslavia e Svizzera. *(Italia)*

MINI-AUTOBUS PER LA NEVE

Bonn — Questo mini-autobus a cingoli è unico nel suo genere: la «Deutsche Bundespost» (poste federali) lo fece costruire per poter mantenere anche in inverno le comunicazioni importanti nella zona impervia della Rhön. Il veicolo serve soprattutto per l'approvvigionamento della stazione televisiva di Heidelstein (800 m sul livello del mare), nella vicinanza immediata del confine con la DDR, che permette ai tedeschi «dell'altra parte» una buona ricezione dei programmi televisivi della Repubblica federale. La strada è talmente coperta di neve durante la stagione invernale da rendere inaccessibile la circolazione ai mezzi normali

I MINISTRI GAVA E PICCOLI HANNO FATTO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE A PALAZZO MADAMA

COLPITA DA «STASI E INCERTEZZA» LA PRODUZIONE CHIMICA NEL 1970

Ancora in fase istruttoria al CIPE i programmi governativi che dovrebbero risolvere i problemi del settore - Occorrono massicci investimenti
Prevista per il 1980 la triplicazione del prodotto - Auspicata l'integrazione dei grandi complessi - Motivate le dimissioni Girotti dalla Montedison

Roma, 1

Gli aspetti principali dell'attuale situazione del settore chimico sono stati illustrati oggi alla commissione industria del Senato dai ministri Gava e Piccoli.

L'industria chimica italiana — ha detto il ministro dell'industria sen. Gava — ha raggiunto nel 1969 un valore produttivo di quattromila miliardi di lire, pari al 14 per cento dell'intera produzione lorda dell'industria manifatturiera, ed un valore aggiunto a prezzi correnti di 1.746 miliardi, pari a circa il quattro per cento del reddito nazionale. Tale incidenza dovrebbe toccare nel 1980 un valore pari al 17-18 per cento dell'intera produzione lorda manifatturiera, giacché il tasso di sviluppo medio annuo si prevede attorno all'undici per cento contro il 6,5 per cento di tutta la produzione manifatturiera. Quanto alla bilancia commerciale, nel 1970 l'industria chimica ha manifestato — fenomeno non solo italiano — segni di «stasi e incertezza»: è infatti rimasta ferma al basso livello del 1969.

Un'altra caratteristica del 1970 è stata la generale flessione dei profitti attribuita all'aumentato costo del capitale e della manodopera non accompagnato da un adeguamento dei prezzi e da vivacità dei consumi. «Le stime per il 1971 — ha aggiunto il ministro Gava — lasciano prevedere che, se non vi saranno gravi attriti sul piano sindacale, le aziende potranno operare in condizioni normali e saranno raggiunti gli obiettivi prefissati. La produzione chimica potrebbe aumentare del dieci per cento ed oltre, attestandosi sugli stessi livelli degli anni '60».

Ricordati i processi di «fusioni e concentrazioni» industriali specie nel settore della chimica primaria, Gava ha aggiunto che la «dimensione ottimale» nel campo petrolchimico va considerata non solo sotto l'aspetto economico ma anche sotto quello tecnico-organizzativo. Problemi di ristrutturazione si presentano perciò nel settore della chimica secondaria, dove bisogna raggiungere dimensioni adeguate al mercato europeo e alle nuove istanze della competitività.

Il ministro dell'industria ha — quindi — indicato i problemi principali dell'industria chimica. Confermato il ruolo propulsivo dell'industria chimica per tutta la gamma produttiva, il governo — ha detto Gava — considera doveroso ogni intervento che ridia slancio, dopo le vicende di questi ultimi anni, all'industria chimica e la riporti ai consueti ritmi di sviluppo che prevedono per la fine degli anni '70 la triplicazione del valore del suo prodotto e l'assorbimento nel suo ciclo produttivo di 450-500 mila unità. In questo quadro la Montedison (il cui fatturato globale nel 1969 è stato di 1.500 miliardi di lire) concorre per oltre un quarto alla formazione del prodotto totale dell'industria chimica italiana.

Gava ha poi detto di concordare con le conclusioni del ministro delle partecipazioni statali, secondo il quale «vanno realizzati complessi integrati, economicamente dimensionati e ubicati in modo coordinato con le raffinerie, i porti, le centrali elettriche, gli approvvigionamenti di materie prime» per evitare duplicazioni di impianti e di infrastrutture e costi di trasporto. Nel campo delle strutture vanno ulteriormente approfonditi i problemi relativi alle società comunitarie, alla multinazionalità delle imprese, alle dimensioni della ricerca, alla integrazione sindacale, al rapporto tra industria chimica primaria e secondaria. In particolare è allo studio nelle sedi competenti l'opportunità di costituire società comunitarie.

Più immediato è il problema delle imprese multinazionali in rapporto alla influenza che esse possono esercitare sulla produzione e sul mercato dei singoli paesi dove operano.

Il rapporto tra industria chimica primaria e secondaria — ha aggiunto Gava — è squilibrato a favore della prima. Ma per l'Italia il settore secondario è assai importante per il maggiore assorbimento di manodopera, per la sua produzione, spesso altamente specializzata e di elevato contenuto tecnologico, che giova a ristabilire l'equilibrio della nostra bilancia commerciale. Ciò significa che l'Italia, paese industrializzato, ma povero di materie prime e ricco di forze di lavoro, deve accentuare un indirizzo coerente con le sue possibilità e coi suoi interessi che consistono nel ridurre le importazioni «ad alto valore aggiunto» e nell'aumentare le esportazioni di tale valore. Ciò si può ottenere se le grandi imprese prenderanno più frequenti iniziative in favore delle produzioni secondarie, il che presuppone, a sua volta, l'arricchimento di conoscenze e di brevetti.

Per quanto riguarda la ricerca scientifica, occorre colmare i vuoti che in questo settore contraddistinguono la nostra industria chimica.

Gava si è poi soffermato sulla petrolchimica, un settore — ha detto — «destinato a crescere». Con l'evoluzione del settore è sorto il problema dell'approvvigionamento del petrolio e del gas naturale a prezzi il più possibile convenienti; ciò non è certo agevolato — ha detto Gava — dalla politica dei grandi gruppi petroliferi la cui tendenza è quella di concentrare la parte prevalente dei profitti nella fase mineraria della produzione del greggio, lasciando margini modesti alle successive fasi di trasformazione. Questa realtà e l'indirizzo che le grandi società petrolifere internazionali hanno assunto nel dopoguerra pone un grosso problema per la nostra politica petrolifera e per le funzioni che in questo campo, sia per le nostre esigenze industriali sia per quelle energetiche, vanno assolte dall'ENI.

In sostanza — ha concluso Gava — per dare l'impulso desiderato all'industria chimica occorrono massicci investimenti; si deve raggiungere un equilibrio tra costi e ricavi che consenta un congruo autofinanziamento; occorre infine dare una maggiore organicità alla distribuzione territoriale degli impianti. E' il caso di studiare se non convenga in linea di massima legare la concessione di agevolazioni e contributi ai grandi impianti della «primaria di base», alla condizione che essi siano accompagnati «a valle» da industrie derivate del settore secondario. Tutto ciò, del resto, è previsto anche nel «Progetto 80».

«Nessun atteggiamento punitivo nei confronti dei privati e nessun tentativo di asservimento del denaro pubblico a progetti privati». Con questa premessa il ministro delle partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli ha delineato gli obiettivi dell'intervento pubblico nel gruppo Montedison. Posso affermare senza ombra di dubbio — ha precisato il ministro — che l'intento del governo nel dar vita all'operazione Montedison è stato e rimane quello e solo quello di sostenere in una fase particolarmente delicata dello sviluppo dell'industria chimica, nel quadro europeo e mondiale, il maggior gruppo italiano operante nel settore e di contribuire a farne una struttura produttiva altamente competitiva mentre il MEC si avvia verso l'integrazione economica».

Dopo avere detto che la lentezza con cui procede l'opera di razionalizzazione della Montedison è obiettivamente motivata da «difficoltà di ordine tecnico e di ordine gestionale», Piccoli ha dichiarato che «la presidenza dell'on. Campilli si è mossa, con passione e con efficacia, nel senso di fornire anzitutto un quadro esatto della reale situazione societaria e di preparare le indicazioni su cui il gruppo dovrà muoversi per una nuova iniziativa di ripresa e di sviluppo». Quindi, egli ha sostenuto che le dimissioni dell'ing. Girotti da vice-presidente della società non significano evidentemente disimpegno dell'ENI e dell'IRI — e perciò delle partecipazioni statali — dalla Montedison. L'obiettivo che il governo si prefiggeva, al momento dell'ingresso delle partecipazioni statali nel gruppo e nella società, non poteva essere lo svuotamento di questa nei suoi contenuti né tanto meno l'alterazione del suo assetto giuridico e proprietario, sì da collocarla strutturalmente all'interno del sistema delle partecipazioni statali». L'obiettivo reale «era piuttosto quello di stabilire in termini concreti un più alto grado di integrazione, di coordinamento e di intesa tra le imprese a partecipazione statale e quelle Montedison operanti nei vari rami della chimica, al fine di assicurare il massimo di proiezione produttiva con il minimo di dispersione di interventi».

Il ministro delle partecipazioni statali ha — quindi — osservato che «l'indubbia complessità del gruppo, in cui confluiscono numerosissime società di diversa estrazione e con un grado di integrazione non certo ottimale, poneva e pone problemi anche di ordine organizzativo, non sottovalutabili e per i quali è pur sempre possibile riscontrare disparità di impostazione e di interpretazione. I recenti episodi si classificano in questo quadro. «Il contributo dell'ing. Girotti, fondamentale alla ristrutturazione della Montedison, è stato concentrato nella proposta di riorganizzazione della società per azioni e nell'avvio del relativo processo di riorganizzazione settoriale». «Le dimissioni di Girotti — ha spiegato Piccoli — si sono riferite ad una diversità di interpretazione su talune proposte riorganizzative; e volevano, comunque, porre in evidenza — se pure ce ne fosse stato bisogno — che la situazione rimaneva nel solco di una esatta dimensione della presenza delle partecipazioni statali nella società e non certo in una volontà soffocatrice o sostitutiva di altrui responsabilità. La politica delle partecipazioni statali vuole essere — e in tal senso crediamo di poter affermare che si siano comportati i rappresentanti degli enti di gestione facenti capo al mio Ministero — in proporzione rispettosa e fedele alla loro rappresentatività, una occasione di dinamico stimolo. E' una politica che crediamo utile non solo nell'interesse dei risparmiatori e della società, ma dell'intera comunità nazionale che avverte il bisogno di poter contare sulla totalità di impegno delle proprie e più qualificate forze produttive».

Tutta l'industria chimica, anche nei paesi in cui essa è fortemente strutturata e con lunga tradizione, «conosce — ha aggiunto il ministro delle partecipazioni statali — momenti di difficoltà e si pone problemi analoghi a quelli che stiamo pasasndo noi. Ovunque è in atto un nuovo processo di riorganizzazione che ha obiettivi tecnologici e competitivi e che finisce per riflettersi in interne difficoltà, anche nella sfera del "management". E' in questo contesto che va interpretata l'attuale situazione, che il sindacato di controllo si propone di superare rapidamente, e alla quale il mio ministero dedica, per la sua parte di responsabilità, una pressante attenzione.

«La tesi di rompere l'unità aziendale e in contrasto con tutti i processi economici in atto in tutto il mondo, che, per radunare la maggior forza imprenditoriale, di ricerca scientifica e di sviluppo competitivo, sono nel senso delle grandi concentrazioni. Nostro obiettivo — nella risoluzione dell'attuale situazione — è di contribuire, per la nostra parte, a dare alla società un assetto duraturo e vigoroso, che valga a definire meglio i termini programmatici ed organizzativi, e dia ad essa la possibilità di un grande sviluppo per cui esistono tutte le potenzialità manageriali e di mercato interno ed internazionale; a renderla efficace e controllato elemento propulsivo nella programmazione nazionale; a farla rispondere sempre meglio, nella sua azione direttrice, all'attesa dei suoi tecnici e dei suoi lavoratori, che con tanto entusiasmo e sacrificio hanno collaborato e collaborano a questo fine. I rappresentanti delle partecipazioni statali e quelli del capitale privato devono coesistere in perfetto equilibrio e le decisioni devono maturare sulla base di validità obiettive, in cui deve risultare del tutto assente ogni fatticismo».

Successivamente, l'on. Piccoli, in attesa che nell'ambito della Montedison, maturi e si delinei un potere decisionale, ha rivolto un invito «a non drammatizzare la situazione e le prospettive della chimica italiana». Egli quindi ha affermato che, se sarà necessario affrettare alcune scelte di investimenti e di localizzazioni di impianti industriali di particolare interesse per il paese e per le aziende e ritenute prioritarie dalla programmazione nazionale, «prenderemo l'iniziativa di portare la questione in sede CIPE e cercheremo di associare a quelle scelte la più larga rappresentanza di interessi coinvolti, per far emergere quelli che meglio conciliano i vari punti di vista».

«Enorme importanza ai fini del potenziamento della nostra industria chimica riveste — ha anche detto il ministro — il problema della sicurezza delle fonti di approvvigionamento delle materie prime che oggi, per tutto il settore organico, sono il petrolio greggio e il gas. E' evidente che — ha precisato — la politica estera nei paesi comunitari nei confronti dei paesi produttori non deve essere fatta dalle società petrolifere, siano esse private, pubbliche o statali». A questo proposito riveste — a parere di Piccoli — «notevole interesse» una proposta dell'ENI che mira a definire un tipo di rapporto con i paesi produttori che, sulla base dell'approvvigionamento di greggio, agevoli l'industrializzazione delle loro economie.

L'unica via per far cessare l'impiego irrazionale del greggio e del gas è quella dello sviluppo dell'industria nucleare.

Il ministro ha quindi ribadito che la presenza delle partecipazioni statali nell'industria chimica e la elaborazione di un programma chimico settoriale inquadrabile nella programmazione nazionale quinquennale e decennale rispondono all'esigenza di potenziare e rilanciare la chimica italiana. *(Ansa)*

AZIONISTI in allarme

Roma, 1

Il presidente della Montedison, Campilli ha oggi ricevuto il dott. Ernesto Kustermann, in rappresentanza del comitato d'intesa azionisti Montedison, e il dott. Massimo De Carolis, in rappresentanza del gruppo di azionisti che a lui fa capo: essi nel corso dell'incontro hanno espresso a Campilli la loro preoccupazione per l'aggravarsi della situazione al vertice della società, conseguente alle dimissioni del vicepresidente Girotti.

«Di fronte alla crescente tensione all'interno del sindacato di controllo, con le negative ripercussioni sul clima aziendale delle quali la recente presa di posizione dei dirigenti Montedison è un efficace documento, si impone ormai sul piano manageriale — rileva un comunicato dei rappresentanti dei piccoli azionisti — l'assetto definitivo del gruppo nello ambito del quale la partecipazione pubblica e quella privata devono trovare una collocazione ordinata e coerente con le rispettive presenze all'interno del capitale. Ciò esclude l'inserimento della società nell'area delle aziende pubbliche e impone la collaborazione tra i gruppi privati e l'imprenditorialità pubblica»:

«De Carolis e Kustermann — conclude il comunicato — hanno per questo affermato che le notizie negative circa la possibilità di distribuire il dividendo potranno trovare parziale compenso presso i piccoli azionisti soltanto con la definitiva ristrutturazione dell'azienda, tale da consentire sul piano finanziario e operativo il rilancio dell'attività del gruppo e la conseguente rivalutazione del titolo». *(Ansa)*

NELL'ULTIMA RIUNIONE TENUTA DAL GOVERNO

Varato il regolamento della legge antismog

Si basa su tre punti: ridurre le emissioni tossiche impianti depurativi, controllo dell'inquinamento

Roma, 1

La legge antismog ha finalmente il suo regolamento di esecuzione per quanto riguarda lo inquinamento causato dagli impianti industriali. Il consiglio dei ministri ha approvato infatti ieri mattina il regolamento predisposto dal ministero della sanità in applicazione della legge 13 luglio 1966 n. 615.

La legge antismog basa la sua normativa su tre punti fondamentali: 1) riduzione delle emissioni inquinanti; 2) eliminazione delle sostanze tossiche emesse attraverso l'adozione di idonei impianti; 3) controllo dell'inquinamento atmosferico e delle emissioni provenienti dagli stabilimenti industriali.

Il regolamento consta di 11 articoli. Il primo definisce il campo di applicazione del regolamento stesso che trova efficacia per tutti gli impianti dislocati nel territorio nazionale che è diviso in due zone: la zona «A», che riguarda la parte meno inquinata di Italia, e la zona «B» che è quella particolarmente colpita dall'inquinamento atmosferico e che è rappresentata dai comuni di Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli, oltre al comune di Sesto San Giovanni.

L'art. 2 tratta della terminologia fissando alcuni concetti che vengono richiamati successivamente nel testo stesso. L'art. 3 fissa le caratteristiche cui debbono rispondere gli impianti di abbattimento.

Sempre l'art. 4 indica le condizioni nelle quali è indispensabile avere il raddoppio degli impianti antismog in modo che qualunque guasto accidentale possa essere ovviato con l'impianto di riserva. All'art. 5 si stabiliscono le modalità per la approvazione degli impianti di abbattimento da parte delle autorità comunali le quali per la parte tecnica interpelleranno i comitati regionali costituiti dalla legge stessa. Gli art. 6 e 7 trattano della procedura inerente l'espletamento della vigilanza ed i sopralluoghi agli stabilimenti industriali.

L'art. 8 del regolamento indica i limiti massimi delle principali sostanze inquinanti che nell'aria non potranno superare i valori indicati sia come concentrazione di punta, sia come concentrazione media. Ai comitati regionali spetta inoltre il compito di fissare i limiti massimi delle emissioni di sostanze inquinanti in modo che non siano superati i valori di inquinamento. Gli accertamenti che dovranno essere compiuti dal servizio di rilevamento dell'inquinamento sono trattati all'art. 9.

L'art. 10 tratta delle norme transitorie che si riferiscono agli stabilimenti attualmente esistenti: nel periodo massimo di 4 anni e mezzo questi dovranno sistemare i loro impianti al fine di ridurre entro i limiti accettabili l'inquinamento prodotto. In questo frattempo, però, dovranno operare in modo graduale la riduzione delle sostanze tossiche emesse. L'art. 11 prevede che il ministro della sanità potrà emettere istruzioni inerenti le modalità e le tecniche di rilevamento, dei valori massimi per le emissioni e per i metodi di analisi. *(Italia)*

DICHIARAZIONI DI RIPAMONTI AL CONVEGNO SCIENTIFICO IN CORSO A ROMA

ITALIA ED EUROPA CONTANO SULLA COOPERAZIONE SPAZIALE

A questo importante fine è fondamentale l'adesione al progetto «post Apollo»
«Partner validissimo» il continente - L'intervento dell'astronauta Anders

Roma, 1

«L'Europa, e con essa il nostro paese, ha per gli anni 70, la possibilità e la volontà di contribuire in maniera tangibile ed originale ad un programma spaziale internazionale più vasto, che consenta un cammino più rapido al fine di accrescere le capacità creative e innovatrici della società moderna».

Lo ha dichiarato il ministro per la ricerca scientifica sen. Camillo Ripamonti, inaugurando l'undicesimo convegno tecnico scientifico dello spazio all'EUR, al quale prende parte anche lo astronauta americano Williams Anders, consulente spaziale del presidente Nixon. «Noi ci muoviamo in questa direzione — ha proseguito Ripamonti — e siamo convinti della validità di questo obiettivo che richiede, per essere conseguito, il superamento di difficoltà che oggi sembrano allontanare le prospettive di una vasta collaborazione internazionale.

«Il tema di questo convegno è quindi particolarmente significativo — ha aggiunto il ministro — perché tocca da vicino il problema principale dell'Europa spaziale che si presenta essenzialmente in questi termini: alla fine degli anni 70, quando cioè saranno in funzione il nuovo sistema di trasporto spaziale, i moduli di ricerca ed applicazione e la stazione spaziale, come base permanente orbitale, gli utilizzatori europei, scienziati o clienti di servizi non potranno estraniarsi dalla internazionalizzazione dello spazio.

«Grazie alla disponibilità del sistema "post-Apollo" — ha detto ancora Ripamonti — si verificherà il superamento delle singole politiche nazionali e regionali per lo spazio. Pertanto riscontrandosi l'interesse dell'Europa alla utilizzazione del "post-Apollo", si deve dare un contenuto coerente all'attività spaziale del nostro continente negli anni 70 e tutto questo comporta l'interesse europeo alla realizzazione del programma "post-Apollo".

«Si tratta oggi di delineare compiti sufficientemente attraenti per l'Europa — ha osservato il ministro della ricerca scientifica — tali comunque da giustificare un impegno di uomini, di scienziati, di tecnici e di mezzi finanziari superiori a quelli finora messi a disposizione per qualche altro programma di collaborazione. Sono fermamente convinto che l'Europa possa rappresentare un partner validissimo per una efficace collaborazione al programma "post-Apollo", specialmente in considerazione del contenuto aeronautico oltreché spaziale, di tale programma».

L'esplorazione della Luna, e altri pianeti del nostro sistema solare, applicazioni pratiche dell'attività spaziale, vita nello spazio, riduzione dei costi delle ricerche spaziali e collaborazione internazionale. Questi gli argomenti che sono stati oggetto della relazione illustrata dall'astronauta americano William Anders, segretario esecutivo del consiglio spaziale ed aeronautico degli Stati Uniti. *(Italia)*

MENO NATI in Italia nel '70

Roma, 1

Il numero complessivo dei nati vivi nel 1970 è stato di 900.070, con una diminuzione di 34.208 unità rispetto al 1969.

Sempre lo scorso anno il numero complessivo dei morti è stato 519.338 con una diminuzione di 17.586 unità rispetto al 1969.

Il saggio di incremento naturale per mille abitanti è risultato del 7,0 contro il 7,4 del 1969. Infine, il numero complessivo dei matrimoni celebrati nel 1970 è stato di 395.321 con un aumento di 10.277 rispetto all'anno precedente. *(Ansa)*

NOMINATA LA COMMISSIONE PER ACCERTARE L'AUTENTICITA' DELLA REGISTRAZIONE DEI COLLOQUI

I periti esamineranno i nastri che dovrebbero accusare Pisanò

L'ex presidente dell'Ente cinema riferisce di avere ottenuto dall'on. Mancini la modifica di designazione delle aree di Cinecittà e dell'Istituto LUCE che erano state svalutate

Roma, 1

La commissione di periti che dovrà esaminare i nastri contenenti le registrazioni dei colloqui tra il produttore Dino De Laurentiis e il giornalista Giorgio Pisanò è stata nominata oggi alla ripresa del processo che vede sul banco degli imputati, oltre al direttore di «Candido», suo fratello Paolo. L'accusa, come è noto, è di estorsione e tentativo di estorsione contro De Laurentiis. A comporre la commissione sono stati chiamati dal presidente del tribunale, dott. Angelo Jannuzzi, il commissario capo Santo D'Aquino, capo della polizia scientifica, il dott. Vincenzo De Sanctis, perito industriale del Centro di produzione di Roma della RAI, e il dott. Michelangelo Carosi, tecnico della «RCA».

Ai periti il collegio ha chiesto in pratica di affermare, mediante l'esame dei nastri allegati da De Laurentiis come prova a sostegno delle sue accuse, se le registrazioni sono originali, ovvero se sono artefatte, contraffatte, o se c'è stata una manipolazione o un'interpolazione. I periti dovranno anche dire come mai di una parte della conversazione esiste una doppia registrazione.

Durante lo svolgimento del loro lavoro i periti saranno assistiti da consulenti di parte: in particolare l'avv. Carlo Dagostino, che tutela gli interessi di De Laurentiis, ha nominato il prof. Italo Barducci, docente di fisica tecnica ed elettroacustica dell'Università di Roma, mentre l'avv. Leandro De Majo, difensore di Paolo Pisanò, ha scelto come esperto il prof. Danilo Briani. Il difensore di Giorgio Pisanò. Augusto Addamiano, si è riservato di nominare l'esperto di sua fiducia nell'udienza di sabato prossimo, quando il Tribunale si riunirà. insieme con i periti, per stabilire le modalità e i tempi delle indagini peritali. A queste intende essere presente anche Giorgio Pisanò.

Prima che avvenisse la nomina dei periti, il Tribunale aveva concluso l'interrogatorio degli ultimi testimoni. In particolare, l'avv. Giorgio Moscon, presidente dell'Ente cinema tra il 1965 e il 1968, ha spiegato che nel 1965 presentò un ricorso contro il piano regolatore di Roma che indicava i terreni di Cinecittà e dell'Istituto LUCE come terreni industriali. Poiché ciò faceva diminuire notevolmente il loro valore, egli scrisse all'on. Mancini, che presiedeva il Consiglio superiore dei lavori pubblici. In seguito all'intervento, la designazione dei terreni venne modificata.

L'avv. Moscon ha escluso che durante il periodo in cui fu presidente dell'Ente ci siano stati contatti per la cessione di Dinocittà; ha detto poi che, invece, avvennero incontri con De Laurentiis a proposito della differenza delle tariffe esistenti tra il suo stabilimento e Cinecittà. Oltre a Moscon, il Tribunale ha ascoltato una dattilografa, Ermenegilda Alessi, e un venditore di apparecchi radio, Ottavio Mancini. Presso quest'ultimo furono acquistati gli apparecchi con i quali Dino De Laurentiis ha fatto le registrazioni. *(Ansa)*

A RAVENNA

Assalta da solo la banca mentre il complice attende

Ravenna, 1

Una rapina a mano armata è stata compiuta nella Cassa rurale e artigiana di San Pietro in Trento, una frazione del Comune di Ravenna. Un uomo, armato di pistola e col viso coperto da un fazzoletto, è entrato nella banca verso le 11.20 mentre un complice lo attendeva all'esterno al volante di un'automobile.

Sotto la minaccia dell'arma l'unica persona presente, il cassiere Franco Favi, è stato costretto a consegnare al rapinatore il denaro contenuto nella cassaforte, circa un milione e mezzo. Lo sconosciuto ha quindi rinchiuso il Favi in uno stanzino ed è fuggito assieme al complice.

Il cassiere, riuscito poi a liberarsi, ha avvertito i carabinieri della stazione locale e il nucleo radiomobile di Ravenna. Le ricerche hanno portato al ritrovamento dell'auto dei rapinatori abbandonata nel Forlivese. *(Ansa)*

NOVE A GIUDIZIO per il «droga boat»

Roma, 1

Con un rinvio a giudizio si è conclusa l'inchiesta del giudice istruttore. dott. Renato Squillante, sul' «droga boat» del Tevere. Nel barcone, ancorato nei pressi del Lungotevere delle navi, sede del circolo privato «New sporting club» la polizia scoprì numerosi studenti che facevano uso di sostanze stupefacenti fornite loro dal gestore del circolo, Benedetto Conversi.

Oltre al gestore il magistrato ha rinviato a giudizio sotto la accusa di detenzione e commercio di sostanze stupefacenti Rosalia Intilla, Graziella Scotese, Carlo Casaretti, Riccardo Corso, Gabriele Papinutti, Antonio Pinna, Mauro Marini e Alessandro Antonaroli.

Benedetto Conversi deve anche rispondere di ricettazione di dieci traveller - cheques. Le sostanze maggiormente usate, secondo l'accusa, sono oltre all'ascisc, l'oppio, la marijuana e l'LSD.

I fatti risalgono al febbraio - marzo 1970. Le indagini presero l'avvio in seguito a numerose telefonate anonime giunte ai carabinieri di viale Mazzini, che avvertivano di quanto stava accadendo all'interno del circolo privato «New sporting club». Alcuni carabinieri travestiti riuscirono poi a penetrare nel barcone e a controllare di persona quanto vi accadeva. Si accertò che il «droga boat» era frequentato da numerosissimi giovani fra i quali molti minori, ai quali venivano vendute bevande alcooliche e sostanze stupefacenti. *(Italia)*

Morta Kathleen Lonsdale paladina della pace

Londra, 1

Dame Kathleen Lonsdale, che per tutta la vita ha strenuamente lottato per la pace, la scienza e i diritti della donna, è morta stamani a seguito di una lunga malattia. Aveva 68 anni.

Figlia di un postino di un villaggio irlandese, ha percorso il mondo in lungo e in largo. Quattro anni fa divenne la prima donna a ricoprire la carica di presidente dell'associazione britannica per il progresso della scienza.

Pacifista convinta, Dame Kathleen trascorse il suo 40.o compleanno in prigione, dove scontava una condanna ad un mese per essersi rifiutata di registrarsi per il servizio antincendio mentre Londra faceva la terribile esperienza della guerra lampo, agli inizi della seconda guerra mondiale. Quel compito che le si chiedeva di svolgere obbligatoriamente lo stava già assolvendo con il massimo impegno ma su una base volontaria.

Ha anche combattuto per i diritti della donna. Voleva che nei paesi occidentali alle donne fossero aperte le strade all'istruzione superiore e ad una carriera come agli uomini. *(Ap)*

Ergastolo all'uxoricida

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — L'uxoricida di Uscio, Mario Romano, è stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Appello. In primo grado gli erano stati inflitti 24 anni di reclusione. L'uomo era accusato di avere ucciso la moglie adattando l'auto in modo che i gas di scarico l'asfissiassero. Il fatto avvenne quattro anni fa

Tre arresti per una rapina che fruttò 22 milioni

Padova, 1

Il sostituto procuratore della repubblica di Venezia, dott. Vignola, ha firmato gli ordini di cattura contro tre giovani ritenuti responsabili di una rapina avvenuta nell'agosto scorso a Mirano (Venezia) nell'agenzia della Banca Cattolica, che fruttò ai malviventi un bottino di 22 milioni e 700 mila lire. Si tratta di Roberto Carli, di 29 anni, impiegato, di Ettore Mari, di 24 anni, assicuratore, entrambi di Abano Terme (Padova) e di Paolo Cattarin, di 30 anni, di Fossò (Venezia).

I tre attualmente sono rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Padova. Già ieri sera i carabinieri del nucleo investigativo di Padova avevano fermato il Mari ed il Carli perché fortemente indiziati nella rapina di Mirano. Stamane gli agenti della squadra mobile di Padova hanno rintracciato, arrestandolo, il Cattarin. *(Ansa)*

La più giovane capostazione

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pisa — Antonietta De Benedettis, diplomata maestra elementare, ha preferito alla scuola le Ferrovie dello Stato. E' la più giovane capostazione d'Italia ed è in servizio a Ripafratta di Pisa. La foto la ritrae mentre dà via libera a un treno

MACABRO EPILOGO DEL GIALLO CHE SI RIPERCOSSE SUL PROCESSO DI LOS ANGELES

RONALD HUGHES AVVOCATO «HIPPY» GIACEVA MORTO IN UN CREPACCIO

Lo hanno trovato due pescatori nella zona delle sorgenti calde di Sespe, in California Delitto o disgrazia? - Viveva da barbone e fu il primo difensore di Leslie Van Houten

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ventura, 1

Ronald Hughes, l'avvocato hippy del processo Tate, scomparso 4 mesi fa nel momento in cui il procedimento contro Charles Manson e le sue tre seguaci entrava nella dirittura finale della fase dibattimentale, è stato ritrovato morto. Il cadavere, scoperto da due pescatori in una zona selvaggia della contea di Ventura, in California, è stato definitivamente identificato per quello del colorito personaggio che aveva portato nell'aula del palazzo di giustizia di Los Angeles una nota diversa dalle solite.

Il corpo di Hughes è stato rinvenuto in un profondo crepaccio roccioso, nascosto da arbusti spinosi, nella zona delle sorgenti calde di Sespe. Il vice coroner della contea, Merle Peters, ha detto che le cause della morte non si conoscono, poiché è ancora in corso l'accertamento necroscopico. L'autopsia durerà più del normale, poiché la salma è rimasta esposta per troppo tempo agli agenti atmosferici e gli esami risultano più difficili. Il riconoscimento della salma non è stato facile. L'identificazione è avvenuta soltanto attraverso un attento esame della protesi dentaria. La prima perizia medico-legale non è riuscita ad accertare neppure a quanto tempo prima risalisse la morte di Hughes.

L'avvocato era scomparso nel novembre scorso. Al termine di una udienza del processo che si è concluso soltanto l'altro ieri con la raccomandazione della giuria di comminare la condanna capitale nei confronti dei quattro imputati, aveva detto che si sarebbe recato con la tenda in una zona deserta e selvaggia per concentrarsi e meditare. Da allora nessuno lo aveva più rivisto. Nella zona delle sorgenti di Sespe erano state condotte ricerche e battute, tutte, però, con esito negativo. Si era avanzata l'ipotesi che Hughes si tenesse nascosto di proposito per ostacolare il corso della giustizia. Nella vallata di Sespe erano stati rinvenuti la tenda e gli altri attrezzi da «camping» di cui Hughes era dotato. Di lui, nessuna traccia, fino a oggi, quando due pescatori in cerca di posti per lanciare gli ami, lo hanno notato in fondo al crepaccio ricoperto di acqua di scolo.

La località del rinvenimento si trova esattamente 11 chilometri da dove era stata rizzata la tenda. Le autorità inquirenti non sono ancora in grado di dire se la morte di Hughes sia stata accidentale, oppure sia dovuta ad una azione criminosa. Nonostante la sua età non più verde, Hughes era al suo primo caso penale. Non lo nascondeva a nessuno. Aveva assunto la difesa di Leslie Van Houten, la più giovane delle «donne» del Satana della valle della Morte, accusata di avere preso parte alla strage di Villa Polanski, dove vennero uccise l'attrice Sharon Tate e altre cinque persone, e all'uccisione dei coniugi La Bianca.

Ammetteva candidamente di vivere come un barbone, in un garage, con i buchi nel tetto e un materasso per terra. Il suo guardaroba, per sua ammissione, era fornito soltanto di abiti acquistati a basso costo nelle aste delle case cinematografiche. Così, i suoi abiti portavano etichette con nomi come Walter Slezak e Raymond Burr. Certamente singolare la sua condotta in aula, dove si muoveva con la grazia di un pachiderma, interrogando i testi con una voce tonante. Aveva una folta barba; la sommità del suo cranio era lucida e pelata, era incorniciata di lunghi capelli, che gli cadevano sulle spalle. Era stato subito battezzato l'«avvocato hippy».

Il caso ha voluto che il suo corpo venisse ritrovato e riconosciuto proprio nei giorni in cui il lungo processo contro la Van Houten e i suoi compagni giungeva al termine.

A. P.

Sulla statale dello Stelvio

AUTO FUORI STRADA: morto un finanziere

Bolzano, 1

Due finanzieri in forza al battaglione Tirano di stanza a Malles Venosta, che viaggiavano su una «Mini Morris» sono usciti di strada lungo la statale dello Stelvio: uno è morto, l'altro è rimasto gravemente ferito. La vittima è il milite Giovanni Caretta, di 27 anni, da Seui, in provincia di Nuoro. Il sergente maggiore Pietro Calanca, di 23 anni da Viterbo, ha invece riportato gravi lesioni interne e si trova ricoverato con la riserva della prognosi all'ospedale di Silandro. *(Italia)*

MALTEMPO IN SICILIA e nel Napoletano

Trapani, 1

Una violenta sciroccata si è abbattuta sul Canale di Sicilia nella zona litoranea del Trapanese, ostacolando la navigazione. Nel Canale di Sicilia il mare ha raggiunto forza sette-otto. La motonave «Filippo», del compartimento marittimo di Napoli, sorpresa dalla burrasca, si è diretta verso Malta, attraccando nel porto della Valletta.

Nel frattempo, mista a pioggia, cade anche sabbia proveniente dal Sahara. All'aeroporto di Punta Raisi non sono potuti atterrare stamane i voli provenienti da Catania e da Lampedusa. I velivoli sono atterrati all'aeroporto di Trapani.

Una forte pioggia, accompagnata da raffiche di vento è caduta dalle prime ore di stamani su Napoli. La pioggia ha causato notevole intralcio alla circolazione automobilistica. *(Ansa)*

A BOLOGNA

Spara nel bar due feriti (uno grave)

Bologna, 1

Due persone sono rimaste ferite — una in modo grave — durante una sparatoria avvenuta nella tarda serata di ieri in un bar di via San Vitale. A sparare è stato il venditore ambulante Antonio Cacciatore, di 41 anni, originario di Palermo: è stato arrestato qualche ora dopo il fatto.

Antonio Cacciatore è entrato nel bar verso le 21 e si è avvicinato al muratore Giuseppe Montagnino di 37 anni anch'egli di Palermo; dopo un rapido scambio di battute in siciliano («Chi è stato? Sei stato tu?»; «No, non centro, l'altra sera non c'ero»), l'uomo ha estratto una rivoltella dalla tasca ed ha sparato quattro colpi. Il Montagnino è stato colpito al collo da due proiettili, il terzo ha ferito ad una guancia un altro cliente, il quarantonovenne Settimio Monterumici, ed il quarto, diretto contro il gestore del bar, Franco Palmieri, è andato a vuoto. Subito dopo lo sparatore è fuggito.

Avvertito il «113», sul posto sono giunti subito il dott. Jovine, dirigente della «Squadra mobile», altri funzionari ed alcuni agenti. I feriti sono stati trasportati nell'ospedale Sant'Orsola e sono cominciate subito le indagini che hanno portato, verso mezzanotte, all'arresto del feritore. L'uomo, che è stato raggiunto da una pattuglia della polizia in piazza Malpighi mentre era assieme ad un fratello, non ha opposto resistenza.

Nel frattempo il Montagnino è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni, anche se lievemente migliorate, sono ancora gravissime. Il Monterumici, ricoverato con una prognosi di 15 giorni, verrà sottoposto ad un'operazione per la estrazione del proiettile.

Non è stato possibile conoscere ancora i motivi che hanno indotto Antonio Cacciatore a compiere il gesto. L'uomo, che già in passato era stato arrestato e denunciato per ubriachezza molesta, oltraggio e lesioni, era anche ieri sera in stato di ebrezza; pare comunque che abbia voluto vendicarsi di un torto subito.

Dopo l'arresto il venditore ambulante è stato interrogato dal sostituto procuratore dott. Angeletti. *(Ansa)*

A RAVENNA

Scardinato dai turisti il cancello di Teodorico

Ravenna, 1

Una comitiva di turisti ha scardinato la cancellata che immette nel parco del mausoleo di Teodorico, chiuso da oltre tre settimane, come altri monumenti ravennati, per lo sciopero del personale dipendente dalla direzione delle antichità e belle arti.

Nel centro romagnolo, la forzata chiusura — che rischia di avere serie ripercussioni sul movimento turistico appena iniziato — riguarda anche la basilica di S. Apollinare nuovo e il museo nazionale di S. Vitale, mentre solo occasionalmente è possibile visitare la basilica di S. Vitale e il mausoleo di Galla Placidia. Per motivi estranei allo sciopero, sono inoltre chiuse la basilica di S. Giovanni Evangelista e la pinacoteca. *(Italia)*

TERMINATO L'INTERROGATORIO DEI SEI IMPUTATI DI STRAGE E ATTI DINAMITARDI

Si protestano tutti innocenti gli anarchici in Corte d'Assise

I difensori chiedono la citazione di tre giornalisti che dovrebbero riferire su un documento nel quale presunti agenti greci si attribuirebbero gli attentati del 25 aprile a Milano

Milano, 1

Uno dei personaggi legati alla vicenda giudiziaria per la strage di piazza Fontana, il signor Sottosanti, che ha già deposto come teste anche nel processo per diffamazoine intentato dal dott. Calabresi contro il prof. Baldelli — è comparso stamane nell'aula della seconda Corte di Assise, dove è in corso il processo per gli attentati dinamitardi avvenuti in alcune città italiane dal 1968 al 1969. Egli era stato convocato per l'udienza di oggi, ma il presidente lo ha invitato a ritornare nei prossimi giorni.

Prima di proseguire l'interrogatorio degli imputati, gli avvocati difensori hanno chiesto la citazione di altri tre testi: il giornalista Mario Scialoja dell'«Espresso» e i direttori dello stesso settimanale e dell'«Unità». I tre giornalisti dovrebbero confermare l'autenticità o meno di un documento segreto pubblicato dapprima in Inghilterra e successivamente in Italia: in esso presunti agenti del governo greco si attribuirebbero la responsabilità degli attentati del 25 aprile a Milano, gli stessi contestati agli imputati del processo. La Corte si è riservata di prendere una decisione in proposito e su una richiesta del Pubblico Ministero dott. Scopelliti perché venga citato come teste il brigadiere della polizia elvetica che interrogò Angelo Pietro Della Savia dopo il suo arresto in Svizzera.

Secondo l'imputato il sottufficiale gli avrebbe suggerito di addossarsi la responsabilità degli attentati dinamitardi per ottenere asilo politico in Svizzera.

Con l'udienza di oggi si è concluso l'interrogatorio dei sei imputati detenuti. I due, a piede libero, l'editore Giangiacomo Feltrinelli e la moglie di questi, Sibilla Melega, sono giudicati in contumacia e le loro deposizioni fatte alla polizia e al giudice istruttore, saranno lette nella prossima udienza, fissata per lunedì mattina.

Stamane Paolo Faccioli è ritornato brevemente sul pretorio per completare le dichiarazioni di ieri. Si è parlato ancora una volta dello schema di accensione elettrica per esplosivi trovatogli addosso durante una perquisizione e si è accennato anche agli esperimenti pirotecnici che il Faccioli avrebbe compiuto a Pisa. L'imputato ha poi parlato di un interrogatorio fattogli dal dott. Calabresi a proposito di un attentato dinamitardo avvenuto a Mantova il 1.o maggio del 1969 e per il quale il Faccioli negò ogni responsabilità. La Corte si è riservata di esaminare un'istanza dell'avv. Ramajoli, difensore del Faccioli, per acquisire agli atti la copia di un giornale del 30 marzo scorso, che riporta la notizia dell'arresto a Verona di quattro neofascisti accusati di avere compiuto l'attentato dinamitardo di Mantova.

Prima di concludere, l'imputato ha voluto precisare le proprie convinzioni politiche e ha detto anche di avere partecipato all'opera dei volontari recatisi a Firenze dopo l'alluvione. «Allora — ha detto — tanto io che Braschi, anche lui presente a Firenze, eravamo pacifisti e credevamo nella solidarietà umana. Poi abbandonammo il pacifismo perché ci accorgemmo che esso era solo una droga della società borghese. Frequentammo così assemblee operaie a Livorno in cui non si parlava di violenza individuale ma di violenza di massa, volta a distruggere questa schifosa società borghese».

Sono stati poi interrogati Giuseppe Norscia e Clara Mazzanti, che debbono rispondere di quattro imputazioni ciascuno, di cui una per strage in relazione all'attentato dinamitardo contro la casa discografica «RCA» di Milano. Sia il Norscia, nato a Livorno nel 1935, sia la Mazzanti, nata a Altopascio (Lucca) nel 1947, hanno negato ogni addebito, affermando che il volantino trovato nella loro abitazione di Viareggio e che riproduceva il testo di quelli che sarebbero stati abbandonati sul luogo dell'attentato alla «RCA», era stato lasciato da qualcuno in un cassetto della loro scrivania di Milano.

L'ultimo imputato, Tito Pulsinelli, nato a Palena (Chieti) nel 1948, ha negato anch'egli ogni responsabilità, affermando di non avere mai conosciuto la Zublena, principale testa d'accusa, né gli altri imputati, ad eccezione del Braschi e del Della Savia. Quest'ultimo lo incontrò a Parigi nel 1967 durante il «Maggio francese». Contro l'imputato pendono sei distinte accuse, tre delle quali per il reato di strage in riferimento ad attentati avvenuti a Milano.

Prima di accommiatarsi l'imputato ha detto di essere contrario al terrorismo. «Quando fui arrestato — ha detto — ero solo un simpatizzante anarchico, ma in carcere ho approfondito i temi politici e ora posso dichiararmi apertamente anarchico». La Corte ha infine citato per l'udienza di lunedì prossimo, su richiesta del Pubblico Ministero, il direttore del carcere di San Vittore, che dovrà riferire sulle condizioni di salute degli imputati. *(Ansa)*

IN SERBIA

Non era un pesce d'aprile lo sciopero dei professori

Svetozarevo, 1

Due mesi fa i professori della scuola media di Svetozarevo, una città industriale della Serbia, informarono le autorità, che si sarebbero messi in sciopero il 1.o aprile se la loro richiesta per uno stipendio uguale a quello di altri membri del consiglio comunale non fosse stata accolta.

Non si trattava di un pesce d'aprile: infatti, i professori alla mezzanotte si sono messi in sciopero decisi a restarvi fino a che la loro richiesta non sarà accolta. *(Ap)*

DRAMMATICO INCIDENTE NEL CIMITERO DI PONTE DELL'OGLIO

Cede il pavimento di una chiesa I fedeli precipitano nel vuoto

Ferite 45 donne (due sono gravi) - Il parroco riesce a salvarsi Proprio in quel momento stava salendo all'altare per dire messa

Piacenza, 1

Quarantacinque donne sono rimaste ferite in seguito al crollo del pavimento della chiesetta del cimitero di Ponte dell'Oglio, in Val di Nure. Il crollo è avvenuto mentre le donne si accingevano ad assistere alla Messa settimanale di suffragio per i defunti del paese: il pavimento, costruito quattordici anni fa, si è spaccato in due e quasi tutte le persone presenti nella chiesetta sono precipitate, tra i calcinacci, nel sottostante ossario.

Nel crollo non sono stati coinvolti alcuni fedeli che avevano preso posto accanto alla porta della cappella, e il parroco, don Dante Concari, il quale stava per salire all'altare. Il sacerdote ha sentito alcuni scricchiolii e si è girato verso i fedeli proprio mentre le 45 donne precipitavano nell'ossario. Don Concari ha abbandonato di corsa la cappella per chiedere aiuto: richiamati dalle sue grida sono accorsi alcuni vicini, che hanno prestato soccorso alle infortunate, mentre venivano chiamate le autoambulanze di una vicina casa di cura.

Delle donne rimaste ferite due sono state trasportate all'ospedale di Piacenza dove sono state giudicate guaribili in 40 giorni; esse sono Italiana Dalla Valle, di 74 anni e Adele Betti, di 28. Le altre, ricoverate nella casa di cura di Ponte dell'Oglio, sono state giudicate guaribili in meno di un mese. E' stata aperta un'inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria per far luce sulle cause del crollo. *(Ansa)*

NEGATA PER UN ORIUNDO l'estrazione in Francia

Palermo, 1

La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Palermo ha negato l'estradizione in Francia di un oriundo siciliano, il ventisettenne Gerard Meli, accusato di tentativo di omicidio, in relazione ad una rapina avvenuta il 15 settembre scorso. Secondo la legislazione francese Meli rischia la morte. *(Ansa)*

CONCLUSA LA FASE ISTRUTTORIA DEL PROCESSO ALLE ASSISE DI ROMA

MANCA UNA PRECISA CONFERMA DELL'ALIBI DI LUCIO DE LELLIS

Secondo il teste Rolando Meoni, il tenutario del locale di largo Camesana non ricordava di avere visto l'imputato la sera in cui avvenne il delitto

Roma, 1

La istruttoria dibattimentale del processo a carico di Lucio De Lellis, Liliana Guido e Dana Benjamin, accusati con il francese Maurice Ploquin, latitante, dell'uccisione di Luigi Miliani, si è chiusa oggi con l'escussione di due testimoni; dopo un giorno di pausa il processo riprenderà sabato. La discussione sarà aperta dai rappresentanti di parte civile.

Il primo teste interrogato è stato Rolando Meoni: 45 anni, gestore, anche lui, di un circolo ricreativo. Doveva confermare se Lucio De Lellis, alcuni giorni dopo il delitto, gli fece delle confidenze.

Presidente: «Come ha conosciuto Lucio De Lellis?».

Meoni: «Occasionalmente... Lucio è venuto a giocare nel mio locale nel '68, poi, durante le feste natalizie del '69, presa la malattia della zecchinetta — gioco che a me non piace — si era messo a frequentare il locale di Carlo Simone».

Presidente: «E' vero che lei, una quindicina di giorni fa, si è recato da Simone per chiedergli se ricordava di aver visto la sera del 9 gennaio 1969 Lucio De Lellis nel suo locale?».

Meoni: «Sì. Avevo letto sui giornali che il locale dove Lucio diceva di essere stato la sera del fatto, era introvabile. Poiché io conoscevo questo locale, sono andato da Simone e gli ho chiesto se ricordava di aver visto De Lellis. Mi rispose di no».

Presidente: «Le cose che lei ora dice alla Corte ieri le ha riferite a un giornalista, che ne ha fatto oggetto di un articolo apparso su un quotidiano della sera. Oltre a queste cose però ne ha aggiunte delle altre. Le conferma?».

Meoni: «Sì. Ho parlato di un altro episodio, cioè questo: 20-25 giorni dopo il delitto, Lucio De Lellis venne nel mio circolo. Non era gioviale e sereno come al solito. Gliene chiesi il motivo e lui mi rispose: „Rolà, sono stato tutto il giorno interrogato dalla polizia e alla fine ho dovuto dire una bugia per non far sapere che quella sera io stavo a giocare". Tutto qui».

Presidente: «Lei chiese a De Lellis perché la polizia lo aveva interrogato?».

Meoni: «No, queste sono cose che non mi riguardano».

Presidente: «Con la frase „quella sera" che cosa voleva intendere il De Lellis?».

Meoni: «Penso alla sera in cui è stato compiuto il delitto».

P.M.: «In base a che cosa lei pensa che quella fosse la sera del delitto?».

Avv. Sotgiu (difensore di De Lellis): «Evidentemente De Lellis era stato interrogato su caso Miliani...».

P.M.: «Lei ha suggerito la risposta al teste. Chiedo che il suo intervento venga messo a verbale».

Sotgiu: «Io non ho suggerito proprio niente».

Meoni: «Non c'è bisogno di arrabbiarsi... adesso rispondo... Avevo saputo dai giornali che lo zio di Liliana Guido, fidanzata di Lucio, era stato ucciso. Bastava essere un po' intelligenti per collegare le cose...».

Conclusa la testimonianza di Meoni, i giudici hanno ascoltato Michele Ruggiero, un commerciante che si è presentato questa mattina spontaneamente. Ha detto di conoscere di vista Lucio De Lellis e la moglie, Frequentatore del circolo di largo Camesana, ha dichiarato che Lucio, due anni fa circa, subito dopo le feste di Natale, entrò nel locale: «Noi stavamo giocando — ha precisato —: non ricordo l'ora, perché quando gioco perdo la cognizione del tempo. Lucio chiese se avevamo „er Manetta"».

Dopo questa deposizione il presidente ha dato lettura di alcune perizie. Poi, dichiarata chiusa l'istruttoria dibattimentale, ha rinviato la causa a sabato. *(Italia)*

Depone sulle «confidenze»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il teste Rolando Meoni, tenutario di un circolo, mentre depone davanti ai giudici della Corte d'Assise di Roma in merito all'alibi presentato da Lucio De Lellis ed alle «confidenze» fattegli dall'imputato. Il Meoni ed il commerciante Michele Ruggiero sono stati gli ultimi testimoni a deporre al processo

IN AUSTRALIA

«Catturato» dal pesce un pescatore annega

Melbourne, 1

Un uomo è stato catturato da un pesce con una lenza e trascinato sott'acqua, annegando nel fiume Murray sotto gli occhi della moglie e delle tre figlie. L'incidente appare una tragica inversione delle parti, della quale è rimasto vittima il fantino Keith Smith, recatosi a pescare in gita in riva al fiume con tutta la famiglia.

Smith, che secondo alcuni colleghi potrebbe essere stato indebolito dagli sforzi cui si è sottoposto per mantenere il peso, è stato visto con un grosso pesce che gli guizzava fra le gambe mentre pescava leggermente addentrato nel fiume. Subito dopo ha chiamato la moglie, avvisandola che era rimasto impigliato e chiedendole di tagliare la lenza. Il pesce (molto grosso, a detta di testimoni) ha impigliato la lenza a un oggetto sommerso, trascinando irrimediabilmente sotto acqua il fantino, che non ha avuto la forza di riemergere. Ap

CRONACHE SPORTIVE

L'INCONTRO DI DOMANI SERA PER L'ASSEGNAZIONE DELLO SCUDETTO

PER SIMMENTHAL-IGNIS IL «TUTTO ESAURITO» A ROMA

Venduti 14.000 biglietti - In pericolo a Milano gli spareggi per le retrocessioni?

Roma, 1

I quattordicimila biglietti disponibili al Palazzo dello Sport di Roma, per l'incontro di spareggio tra Ignis e Simmenthal, in programma sabato alle 18.30, sono ormai andati esauriti. Altri mille sono stati riservati alle autorità, alla stampa, e ai possessori di tessere CONI e SIAE. I quattordicimila biglietti erano stati posti in vendita così suddivisi: 5.500 da 500 lire, 4.300 da 1.500, 3.500 da 3.000, 600 da 5.000 e 100 da 20.000. L'incontro verrà, come è noto, teletrasmesso in ripresa diretta sul secondo canale.

Frattanto le due squadre proseguono la preparazione. Per l'Ignis, che da ieri si trova nella capitale, il consueto allenamento: tiri, palleggi e schemi, per circa due ore. Il general manager dei varesini, Gualco, ha dichiarato: «Non ci sono assolutamente novità. Tutto procede come previsto. I ragazzi si trovano in perfetta forma».

Il Simmenthal è partito nel pomeriggio dall'aeroporto di Linate: a Roma alloggia all'hotel «Hilton». Anche i milanesi si allenano sul terreno di gara del palasport all'EUR, dopo i loro avversari dell'Ignis.

A Milano, intanto, dalle prime ore del pomeriggio di oggi insegnanti dell'ISEF hanno occupato ad oltranza il palazzetto Lido-Sport nel quale, da domani a domenica, sono previsti i tre incontri di spareggio del campionato di Serie A di basket tra le squadre della Norda Bologna, della Cecchi Biella e della Libertas di Livorno.

Gli occupanti manifestano contro un disegno di legge che sostituirebbe il consueto corso triennale di abilitazione all'insegnamento di educazione fisica con un semplice corso di 4 mesi. La giunta comunale di Milano si riunirà domattina per prendere una decisione. Nel frattempo sono stati avviati contatti con una delegazione di insegnanti ISEF allo scopo di tentare una soluzione «milanese» della controversia. *(Italia)*

Tutti contro Merckx nel Giro delle Fiandre

Bruxelles, 1

Eddy Merckx parte come favorito anche nel giro delle Fiandre, la cui cinquantacinquesima edizione prenderà il via domenica 4 aprile. Merckx, che del Giro delle Fiandre fu vincitore già nel 1969 davanti a Gimondi e Basso, quest'anno si è imposto nel Giro di Sardegna, la Parigi-Nizza, la Milano-Sanremo e il circuito Het Volk. Lo scorso anno, nel Giro delle Fiandre, Merckx si classificò terzo, dietro a Leman e Godefroot. La corsa, che si svolgerà su un percorso di 258 chilometri, è resa difficile da otto salite, brevi ma molto ripide.

Merckx avrà gli avversari più temibili nei suoi connazionali Roger ed Eric De Vlaeminck, Giorge Pintens, Frans Verbeek e Walter Godefroot. Invece Eric Leman, vincitore della scorsa edizione, mancherà in quanto ancora sotto choc per la morte della moglie. Fra i corridori stranieri le maggiori chanche vanno a Raymond Poulidor, Jan Nanssen, Ole Ritter e Dino Zandegù. Tre i corridori tedeschi al via: Juergen Tschan, Rolf Wolfshohl e Karlheinz Muddemann. Intanto Guillaume Driessens, direttore sportivo della Molteni, ha dichiarato che Merckx ed i suoi compagni di squadra, tra cui l'italiano Marino Basso, andranno domattina a compiere in bicicletta una attenta ricognizione del finale di corsa che è stato notevolmente modificato e appesantito da nuove salite: la più difficile — a soli 29 chilometri da Gand — è quella de l'Hostellerie. *(Italia)*

CALCIO: AMICHEVOLE

■ Il Ponziana, approfittando della sosta imposta domenica al campionato dilettanti di «Promozione», disputerà una partita amichevole contro l'undici dell'Unione Istriani. La gara verrà giocata domani a Santa Croce con inizio alle 17.

RIDOTTO IN POVERTA' L'EX CAMPIONE DEL MONDO DEI PESI MEDI E MEDIOMASSIMI

L'ex «re» del ring Tiger fa la guardia a un museo

«Senza quattrini, ma ho conservato il mio onore!»

New York, 1

L'ex-campione del mondo dei pesi medi e mediomassimi Dick Tiger, che nel corso della sua quasi ventennale carriera ha percepito borse per più di un milione di dollari, è ora, a 41 anni, un pover'uomo. Per 96 dollari la settimana egli ha ora un impiego di guardiano nel Museo naturalistico di New York ed abita in una abitazione di due stanze.

Dick Tiger però, a differenza di molti suoi predecessori, non è caduto in povertà per propria colpa. E' stato vittima della guerra civile fra la Nigeria ed il Biafra; si pose a fianco del Biafra e dovette lasciare la propria patria di fronte alla vittoria dei nigeriani che gli sequestrarono tutti i suoi beni. Con l'aiuto delle Nazioni Unite, Dick Tiger vorrebbe ora compiere un viaggio nella sua terra, per portare a New York almeno una parte dei propri averi.

I «boss» del Madison Square Garden di New York gli hanno recentemente offerto una borsa di 2 mila dollari per combattere contro uno dei suoi ex sparring partners e poi, in caso di vittoria, un incontro con Mike Quarry, il fratello minore del peso massimo Jerry Quarry. Ma Dick ha rifiutato la proposta affermando: «Non rifiuto a causa della borsa bassa, perché questo denaro ora mi farebbe davvero comodo, ma rifiuto di combattere contro uno dei miei ex partners. Io sono ora sì un pover'uomo, ma il mio onore l'ho conservato...». *(Italia)*

UN'ALTRA SPACCONATA

ANCHE CLAY SI DICE POVERO

Chicago, 1

Cassius Clay ha rivelato che non gli resta già quasi più nulla dei due milioni e mezzo di dollari (circa un miliardo e mezzo di lire) di borsa ricevuti per il suo recente combattimento contro Joe Frazier per il titolo mondiale dei pesi massimi. In un «college» statale di Chicago, davanti a centinaia di studenti, lo ex campione del mondo ha detto: «Effettivamente ho ricevuto due milioni e mezzo di dollari ma «l'uomo bianco» a Washington me ne ha presi un milione e mezzo il giorno dopo il combattimento. Poi è intervenuto lo Stato di New York che ha voluto 389 mila dollari. Mi sono rimasti quindi 620 mila dollari ma ho dovuto pagare il mio allenatore, i miei «sparring partners» e affrontare tutte le altre spese. (Ansa)

DALLA SPAGNA

Carmelo Bossi rientrato in Italia

Milano, 1

Il campione del mondo dei superwelters Carmelo Bossi è giunto alle 12.50 all'aeroporto di Linate con volo Iberia 732, proveniente da Madrid, dove ieri sera avrebbe dovuto combattere, titolo in palio, contro José Hernandez.

Bossi con a fianco la moglie, il compagno di scuderia Bracone ed alcuni amici, è apparso affaticato. «Sono due notti che non dormo, e sono ancora sotto choc. Alle otto di sera dell'altro ieri non si sapeva ancora nulla. Ho vissuto per dodici ore in tensione: senza sapere come regolarmi per l'alimentazione. Ora tutto è risolto. Il combattimento avrà luogo il 29 o 30 aprile.

«E' stata tutta una questione che non mi è piaciuta — ha proseguito il campione — ma non ho avuto il tempo di pensarci con calma. *(Italia)*

Una foto di repertorio scattata all'epoca del combattimento tra Tiger e Griffith. Erano per il biafrano i tempi della gloria

Pelè, «turista stanco» a Parigi



Parigi, 1

France-Soir, il più diffuso giornale di Francia, critica oggi la partita giocata ieri sera da Pelè accusando il calciatore brasiliano di essersi infischiato delle attese del pubblico francese. La partita, un incontro di beneficenza a favore della lotta al cancro fra il Santos e una rappresentativa francese, era finito a reti inviolate. Nei tempi supplementari i francesi hanno segnato tre rigori contro uno.

«Pelè — scrive Dominique Franza su "France-Soir" — non deve sentirsi fiero di se stesso. Egli non ha fatto onore, neanche moralmente, al contratto firmato con gli organizzatori di questa partita di beneficenza. I 35 mila parigini che avevano speso un sacco di soldi per il biglietto, e milioni di telespettatori, hanno sicuramente avuto l'impressione che Pelè non si curasse di loro. Essi si aspettavano di vedere in azione il più grande giocatore del mondo e invece hanno solo visto di sfuggita un turista stanco». Pelè aveva detto ai giornalisti, al termine della partita, di essersi stancato molto per le accoglienze popolari riservategli all'arrivo, alle quali non aveva potuto sottrarsi. *(Ap)*

BASKET: ALLENATORI

■ La riunione tecnica indetta per lunedì sera dal Comitato allenatori della Federbasket regionale, è stata sospesa.

L'ATTIVITA' INTERNAZIONALE

Riunito a Coverciano il «vertice» azzurro

Firenze, 1

Sette incontri internazionali di calcio, che impegneranno fino al giugno prossimo le varie squadre nazionali, sono stati presi in esame stasera a Coverciano dal «vertice» azzurro e cioè dal presidente della FIGC, dott. Artemio Franchi, dai tecnici Valcareggi, Vicini e Bearzot e dal segretario del settore tecnico e medico federale, dott. Fino Fini.

Nella riunione sono stati esaminati a fondo tutti i programmi compreso le convocazioni, le sedute di allenamento e la parte logistica, relativi alle seguenti partite: Italia - Germania occidentale juniores (Macerata 14 aprile), partita di «ritorno» per la qualificazione al torneo UEFA; Germania orientale-Italia (primo maggio a Dresda - torneo preolimpico); Italia-Olanda «Under 21» (5 maggio a Trieste); Eire-Italia di Coppa Europa - «ritorno» - (10 maggio a Dublino); Italia-Germania orientale (20 maggio a Terni - torneo preolimpico - «ritorno»); Svezia-Italia di Coppa Europa (9 giugno a Stoccolma); Italia-Svezia «Under 23» per il campionato europeo in sede da stabilire.

In particolare i tecnici azzurri hanno esaminato i problemi connessi alla selezione olimpica per la quale saranno convocati calciatori dell'«Under 21» oppure militari. (Ansa)

NUOVE NUBI SULLA RIVINCITA TRA ITALIANO E ARGENTINO

LA W.B.A. NON TRANSIGE: «MONZON SPETTA A GRIFFITH»

New Orleans, 1

La World Boxing Association non riconoscerà valevole per il titolo il combattimento tra il campione mondiale dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, e l'italiano Nino Benvenuti fissato per l'8 aprile prossimo. «In considerazione della situazione che si è creata — ha detto il presidente del comitato dei campionati della WBA, Emile Bruneau — il nostro organismo si è rifiutato di considerare ufficialmente valevole per il titolo l'incontro tra l'italiano e lo argentino».

Dopo aver ricordato, che la «World Boxing Association si oppose subito al progetto di rivincita tra i due pugili per far rispettare la qualifica dello statunitense Emile Griffith, di aspirante numero uno alla corona, Bruneau ha aggiunto: «Del resto si è visto che cosa è accaduto a Benvenuti contro Chirino». «Abbiamo più volte detto che la WBA potrebbe riconoscere la rivincita Monzon-Benvenuti ad una sola condizione — ha concluso Bruneau — ed è quella di un versamento di cinquemila dollari da parte di entrambi i pugili come garanzia all'impegno per il vincitore di affrontare entro novanta giorni Griffith. A quanto risulta, fino ad ora non è stato fatto niente in questo senso».

Il procuratore Bruno Amaduzzi, riferendosi alle notizie relative alla presa di posizione, dei dirigenti della «WBA» i quali non riterrebbero Benvenuti in condizioni fisiche tali, da poter affrontare l'incontro di rivincita con l'argentino Monzon, ha detto che «appena appresa la notizia dai giornali» lui e Sabbatini si sono «subito dati da fare per sapere qualche cosa di più preciso. Finora, però, non è stato possibile comunicare con i responsabili della World Boxing Association, l'ente che insieme con il World Boxing Council il (WBC) regola il pugilato a livello mondiale».

Nel ritiro di Milanello, frattanto, prosegue la preparazione di Benvenuti. Il campione triestino ha condotto ieri un allenamento «molto intenso», come lo ha definito lo stesso Amaduzzi, con «footing» al mattino, ginnastica in palestra nel pomeriggio, inframmezzati da una lunga e salutare passeggiata. «Nino — ha detto il suo procuratore — sta dimostrando di volere lavorare sodo. Fisicamente è in perfette condizioni e viene assistito dal prof. Facchini, medico sociale del Milan. Anche moralmente il pugile si è completamente ripreso. Tutto insomma sembra andare per il meglio».

Amaduzzi ha tenuto a precisare che i giornalisti potranno assistere agli allenamenti in palestra ogni martedì e giovedì alle 17.

WEEK-END AD AGNANO

Nell'odierna Tris pronostici per Anticipo

Agnano inizia oggi un trittico formidabile di trotto che si concluderà domenica con la disputa del Gran Premio della Lotteria il quale non dovrebbe sfuggire alla campionessa Une de Mai. Domani, vigilia del Gran Premio, si disputerà il Premio Vanoni riservato ai puledri di 3 anni che avranno in Top Hanover, miglior puledro della generazione, un protagonista assoluto.

Per questo pomeriggio intanto, nella giornata riservata esclusivamente ai gentlemen, verrà disputata la corsa Tris Premio Une de Mai (un presentimento sulla vincitrice di domenica?) che ha raccolto la adesione di 15 cavalli. Corsa abbastanza incerta (come lo sono quasi tutte le Tris) con la partecipazione di due cavalli provenienti da Palermo. Si tratta di Plutarco e Anticipo, e di quest'ultimo ci ha parlato molto bene Antonio Quadri ritornato in questi giorni da Palermo dove ha svolto una proficua attività.

A Trieste, l'odierna Tris si potrà scommettere sino alle ore 15 nelle due Agenzie Ippiche.

Premio Une de Mai (L. 3 milioni, handicap a invito, corsa Tris) - 2060: 1) Rio de Prato (F. Capanna), 2) Ampital (S. Fracassa), 3) Anchise (S. Matarazzo), 4) Candioli (W. Caiti), 5) Docile (Ant. Vecchione), 6) Soriani (G. Ossani), 7) Lodovico (M. Ventura), 8) Pracaban (C. Bottoni), 9) Zalaca (Ant. Esposito), 10) Funaro (Aless. Cicognani); 2080: 11) Atina (F. Albonetti), 12) Lamour (R. Benedetti), 13) Plutarco (F. Ruisi), 14) Anticipo (G. Giordano), 15) Perchè (G.B. Terracino).

I nostro favoriti. Pronostico base: 14) Anticipo, 9) Zalaca, 6) Soriani. Aggiunte sistemistiche: 15) Perchè, 7) Lodovico, 11) Atina.

GLI ALABARDATI TRASCORRERANNO LE ORE DI VIGILIA LONTANO DALLA CITTÀ

LA TRIESTINA PER IL DERBY VA IN RITIRO A MONFALCONE

Nessuna novità nella formazione - Il Direttivo ricevuto ieri dal prefetto Cappellini

Giornata di riposo per i giocatori della Triestina. Gli alabardati si sono ritrovati allo stadio, ma solo Colovatti e Fregonese hanno indossato gli indumenti di gioco per svolgere un leggero lavoro ginnico atletico. La «rosa» della prima squadra è stata quindi ospite a colazione del consiglio direttivo. Al pranzo è intervenuto anche il vice presidente del consiglio regionale Pittoni. Successivamente gli alabardati hanno visitato a Monfalcone gli impianti dello stabilimento Hannibal. Ha fatto gli onori di casa l'amministratore della Triestina Sorrentino, il quale ha illustrato ai giocatori le varie fasi della lavorazione.

Stamane i titolari si ritroveranno al «Grezar» per rifinire la preparazione e quindi Pison renderà noto l'elenco dei convocati per la trasferta di Udine. La formazione, come abbiamo anticipato ieri, sarà la stessa che domenica scorsa al «Grezar» ha pareggiato contro il Legnano con l'unica novità rappresentata dal rientro nella linea dei terzini di Rigo al posto di Moretti. Pison non fa quindi misteri circa lo schieramento. Gli uomini del resto sono quelli che sono e la pretattica non serve.

La sostituzione di Moretti con Rigo è stata spiegata dallo stesso allenatore: «Trattandosi di una partita esterna — ha detto Pison — una gara in cui per prima cosa bisognerà badare a difendersi dai prevedibili assalti a ripetizione degli avanti bianconeri, ritengo Rigo più idoneo a ricoprire il ruolo di terzino. E' un giocatore al quale non fa certo difetto la grinta e può dare quindi un certo "peso" all'intero reparto. La sostituzione inoltre è dettata da motivi tecnici. Moretti, ad esempio, può tornarmi più utile in panchina per la sua adattabilità a diversi ruoli nel caso in cui si rendesse necessaria la sostituzione di un giocatore».

La formazione anti-Udinese quindi è praticamente varata, anche se una conferma ufficiale la si potrà avere solo stamane al termine dell'allenamento che concluderà la preparazione. La Triestina quindi dovrebbe presentarsi al «Moretti» con Colovatti fra i pali; Rigo e Martinelli terzini; Del Piccolo stopper, D'Eri «libero» e Pestrin mediano. La prima linea comprenderà Loppoli e Fregonese alle due estreme; Ciclitira nel ruolo di centravanti con Truant e Scala interni.

La Triestina trascorrerà lontano dalla città le ore di vigilia del derby con l'Udinese. Gli alabardati si trasferiranno sabato pomeriggio in pullman a Monfalcone dove rimarranno sino a poche ore dal match con i bianconeri. Ieri sera il consiglio direttivo alabardato si è recato in visita di cortesia al prefetto dott. Cappellini. Il presidente avv. Colummi, dopo aver presentato i nuovi consiglieri, ha illustrato al Prefetto i problemi della società.

C. N.

Solo Ciclitira preoccupa Comuzzi

Udine, 1

La squadra dell'Udinese ha compiuto un breve allenamento stamattina, mentre nel pomeriggio ha fatto completo riposo. Abbiamo colto l'occasione per avvicinare il trainer bianconero, Luigi Comuzzi, per chiedergli un'opinione sul derby di domenica.

«L'Udinese e la Triestina stanno per essere coinvolte nella lotta per la retrocessione: soltanto tre punti le distaccano dalla zona pericolosa, ma l'Udinese ha sette partite in casa e quattro fuori, la Triestina viceversa. Quindi i rosso-alabardati sono, sulla carta, in condizioni peggiori delle nostre e vengono a Udine alla disperata».

— Se non fosse allenatore dei bianconeri quale sarebbe il suo pronostico?

«Vittoria o pareggio per l'Udinese: vittoria perché la squadra friulana è più forte, pareggio perché, trattandosi di un derby, può succedere che le cose più facili diventino le più difficili».

— Le preoccupa il gioco degli ospiti?

«Niente di trascendentale; se c'è qualcosa che mi preoccupa è la presenza di Ciclitira fra le file rosso-alabardate. Ciclitira contro l'Udinese, sua ex squadra, inventa sempre dei gol impensati».

— Ci sono dei dubbi sulla formazione che scenderà in campo?

«Zampa, il forte stopper non ci sarà e così pure l'attaccante Sperotto, reduci entrambi da un incidente di allenamento. Mancherà pure il terzino Bonora. In compenso potrà essere recuperato l'attaccante Brunetta, che sarà un'utile pedina per la prima linea. L'unica incertezza è per Tuttino, che non è completamente a posto con la caviglia.

L. P.

IL QUADRANGOLARE DI CALCIO PER UNIVERSITARI

Vince a Camaiore l'«undici» del CUS

Cus Trieste - Cus Bologna 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 13' Vocci. **CUS TRIESTE:** Toppan; Marson, Celant; De Carlo, Pighin, Facchin; Vocci, Fuccaro, Lipott, Antonelli, Trincas. **CUS BOLOGNA:** Mascellani; Mucchi, Ripanti; Visani, Zampieri, Calvi; Zaza, Lavezzi, Tanzi, Zaiotti, Manfrini. **ARBITRO:** Perelli di Pisa.

Camaiore, 1

Il CUS Trieste ha superato il primo turno del campionato nazionale universitario, classificandosi al primo posto nel raggruppamento quadrangolare disputato a Camaiore. I «regionali» hanno superato di misura il CUS Bologna, grazie ad una opportunistica zampata di Vocci, che poi si è fatto espellere prima del riposo per un fallo veniale di reazione.

Pur ridotti in dieci i giallo-blù hanno contenuto per tutta la ripresa il forcing avversario, mettendo in mostra una difesa granitica, imperniata sul roccioso Pighin e sullo «spazzatutto» Facchin. Accanto ai «pilastri centrali», Marson e Celant hanno contenuto ogni attacco dei bolognesi, con una prestazione sorprendente. La tattica dei triestini, grazie all'esperienza dei «senatori», e alla verve delle «matricole», si è dimostrata particolarmente efficace, in fase di arginamento a centrocampo. Il risultato ha dato ragione alla compagine che ha voluto di più la vittoria.

PALLAVOLO

Serie «B» femminile

Per le formazioni femminili della nostra città presenti al campionato di Serie «B» di pallavolo è arrivato il momento del riposo. Il campionato s'è concluso domenica scorsa, infatti, in maniera esaltante per l'OMA che al suo primo anno nella serie cadetta è stata capace di piazzarsi al primo posto e guadagnarsi così l'entrata nel concentramento nazionale per tentare la scalata alla Serie «A».

Nell'ultima giornata, tutto facile per Breg, OMA e Sokol, non altrettanto per Bor e Zarja, sconfitte dalla Primavera Marzotto e rispettivamente dal COMA di Modena, chiaramente superiore alle ragazze allenate da Vitez grazie alla presenza nelle sue file della temibile Tchakarova. A conclusione del torneo Sokol e Zarja vantano gli stessi punti, quattro per la precisione, ma, causa il peggiore quoziente set, lo Zarja è condannato a retrocedere.

V. F.

RISULTATI

*Breg - Fari Brescia	3-0
*Primavera Marzotto - Bor	3-0
*OMA - Dopolavoro Marzotto	3-0
*COMA Modena - Zarja	3-0
*Sokol - CAAM Galileo	3-0

ANCHE RIVA (ALDO) TRA I DILETTANTI DI RENOSTO

Da domani a Senigallia il «Torneo delle Regioni»

A distanza di un mese, la rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia ritorna a Senigallia per disputare il quadrangolare eliminatorio del «Torneo delle Regioni», rinviato il 6 e 7 marzo a causa della neve. Avversari dei regionali le selezioni del Piemonte, del Veneto e delle Marche. Il Friuli-Venezia Giulia sarà opposto domani all'undici del Veneto nell'incontro di semifinale; l'altra gara vedrà di fronte le rappresentative delle Marche e del Piemonte. Il giorno successivo verranno disputate le finali per il primo e terzo posto. La vincente il raggruppamento verrà ammessa alla fase nazionale per la conquista del trofeo.

Il commissario tecnico Mario Renosto, pur non nascondendosi le difficoltà che i due impegni comporteranno, è molto fiducioso. «La squadra — ha detto — dovrebbe essere in grado di disputare due ottime partite. In manifestazioni del genere l'importante è correre e lottare per l'intero arco dei 90'. E' l'unico modo per imporre il proprio gioco e non concedere agli avversari l'iniziativa. I ragazzi sono pronti a battersi e quindi speriamo bene».

— Decisa la formazione per il primo incontro?

«In linea di massima contro il Veneto giocheranno: Battiston; Clementin, Pessotto; Lucchetta, Ballaminut, Zuliani; Del Medico, Bortolussi, Furlani, Ferro, Riva. Anche il Friuli-Venezia Giulia — ha aggiunto Renosto — ha quindi il suo... Riva; speriamo sia in grado di emulare il campione del Cagliari!».

Della comitiva, che si metterà in viaggio stamane e sarà accompagnata dal consigliere regionale Salvador di Trieste, faranno inoltre parte Borgobello della Sangiorgina; Geromin e Zamparo del Tisana; Meton del Cremcaffè e Pestrin del Palazzolo, convocato all'ultima ora in sostituzione dell'infortunato Calligaris.

BASEBALL

L'Alpina domenica in amichevole con il CUS

L'Alpina, che domenica nella prima giornata del campionato di Serie B di baseball rimarrà alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario, si è accordata con il Cus Trieste per disputare una gara amichevole. L'incontro, che servirà a Cadelli per una ulteriore verifica della condizione si giocherà domenica a Villa Opicina con inizio alle 14.30.

NEL CIRCUITO MOTOCICLISTICO SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO

Parlotti domenica a Riccione in sella alla nuova «Tomos» 50

Riccione, 1

Il circuito motociclistico internazionale della perla verde dell'Adriatico, valido per il secondo trofeo Gulf, rinviato domenica scorsa per le avverse condizioni meteorologiche che avevano reso inagibile il percorso, si disputerà domenica prossima, secondo il programma precedente, rimasto immutato.

Nella manifestazione riccionese, saranno in gara le cinque classi tradizionali (50, 125, 250, 350 e 500). Per la seconda prova del campionato italiano seniores saranno presenti i migliori esponenti del motociclismo agonistico nazionale, tra l'altro impegnati polemicamente a contrastare le ambizioni di corridori stranieri, come i campioni del mondo Dieter Braun e Angel Nieto, iridati Phil Read e Dave Simmonds, l'inglese John Cooper e altri campioni già popolari fra gli sportivi italiani.

Intanto gli organizzatori del locale Moto Club hanno avuto conferma che domenica a Riccione il campione italiano Silvio Grassetti farà il suo debutto stagionale in sella alla «MZ», la veloce moto della casa della Germania orientale con la quale il nostro conduttore disputerà poi il campionato mondiale della classe 250. E' altresì confermato che il tricolore Gilberto Parlotti porterà all'esordio la nuova «Tomos» 50 con la quale la casa jugoslava di Capodistria conta di rimettersi in corsa dopo la imprevista battuta d'arresto di Modena per tentare la conquista del terzo titolo italiano consecutivo.

Secondo voci attendibili, che dovrebbero trovare presto conferma, non si esclude che il circuito riccionese possa riservare agli appassionati della moto due altre novità. Esse riguarderebbero la partecipazione al «meeting» adriatico del 4 aprile della «MV Augusta» 350 sei cilindri (che secondo i desideri della casa di Cascina Costa sarebbe portata in gara da Giacomo Agostini) e della Aermacchi 350 due cilindri che misura le proprie forze con l'otto volte campione del mondo di Lovere. *(Ansa)*

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

La «Coppa Dario Ferro» alla terza prova

Il Gruppo sportivo San Giacomo, con la collaborazione del locale comitato provinciale del CONI, organizza la III prova della «Coppa Dario Ferro» di corsa campestre valevole per i Giochi della Gioventù riservata ai ragazzi e alle ragazze delle classi 1956, '57, '58, '59. La gara avrà luogo domani pomeriggio lungo le strade del rione dei Campi Elisi.

I concorrenti si troveranno alle ore 16 presso la scuola Morpurgo: alle ore 16.30 prenderanno il via le ragazze che gareggeranno su una distanza di circa 1 km, venti minuti più tardi saranno i maschi a cimentarsi sui 1500 metri del percorso.

A questa manifestazione, libera a tutti gli enti di propaganda, società, centri giovanili, ricreatori e scuole possono partecipare tutti coloro che sono provvisti dei cartellini dei Giochi della Gioventù.

Le iscrizioni gratuite si ricevono presso la sede del San Giacomo, via dell'Industria 11 e si chiudono questa sera alle 20.

TENNIS: FACCHINETTI

■ Venti squadre, in rappresentanza di tutti i circoli della Regione, si sono iscritte alla fase eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale di tennis a squadre maschile per terza categoria. La manifestazione avrà inizio il 18 aprile.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 40 per parola

FIDATA, pratica lavori con referenze offresi dalle 8-16, escluso domeniche e feste. Cassetta A 22232, SPI.

60ENNE, fidata, capace cucinare, governo casa, offresi stabile, compreso dormire, presso una-due persone. Telefonare 733611 dopo le ore 10. 43415 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI donna per custodia bambino. Telefonare 727036. 44104 B

CERCASI domestica stabile referenziata ottimo trattamento presso persona sola, età 25-45 anni. Tel. 724338. 44130 B

CONIUGI solo cercano brava, fine, tuttofare trattamento familiare altissimo stipendio, voglia veramente sistemarsi bene Roma. La Mantia, via Sicilia 157, Roma, tel. 463553. 516 B

DOMESTICA stabile tuttofare cercasi. Famiglia adulti. Buon trattamento. Tel. 745025. 22250 B

DONNA lavori domestici leggeri cerco due volte settimana zona via Flavia tel. 758542. 72570 B

PERSONA anziata cerca donna stabile anche dormire per governo casa. Rivolgersi negozio mobili XX Settembre 33. 22383 B

STABILE prestaservizi piccola famiglia adulti fornita elettrodomestici cercasi. Telefonare 95903. 72584 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

A.A.A.A. APPRENDISTA 15-18.enne volonteroso cerca ditta settore musicale. Cassetta 22266 C. SPI.

CAMERIERE-banconista, offresi. Tel. 751641. 43325 C

OFFRESI 18.enne per qualsiasi lavoro purché adeguatamente retribuito. Telefonare dalle 9 alle 13 752563. 22210 C

VENTENNE diplomato geometra diplomato media superiore USA, perfetta conoscenza inglese, libero pomeriggi sere offresi qualsiasi impiego. Cassetta 43381 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera plastica, moquettes. Garanzia lavoro massima puntualità Ditoro, telefoni 753492, 744717. 43355 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistori, fono. Radio Stefani. Corridoni 2, telefono 90944. 55783 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/a, telefono 755868. 43307 CC

A. PITTORI, artigiani, eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Telefono 767975. 22234 CC

FALEGNAME offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 757216 prezzi modici. 44118 CC

RIPARAZIONI radio autoradio registratori, transistor, televisori, rasoi, lucidatrici, aspirapolvere. Universalradio, via Settefontane 1, tel. 741317. 20752 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 43375 CC

TENDE alla veneziana riparazioni accurate Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 71304 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A. CERCANSI aiuto banconiere et interniste buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19, riposo settimanale. 312 D

PARRUCCHE KANEKALON ribassate da L. 17.000 a sole L. 13.000
market della parrucca
TRIESTE - VIA SAN LAZZARO, 17

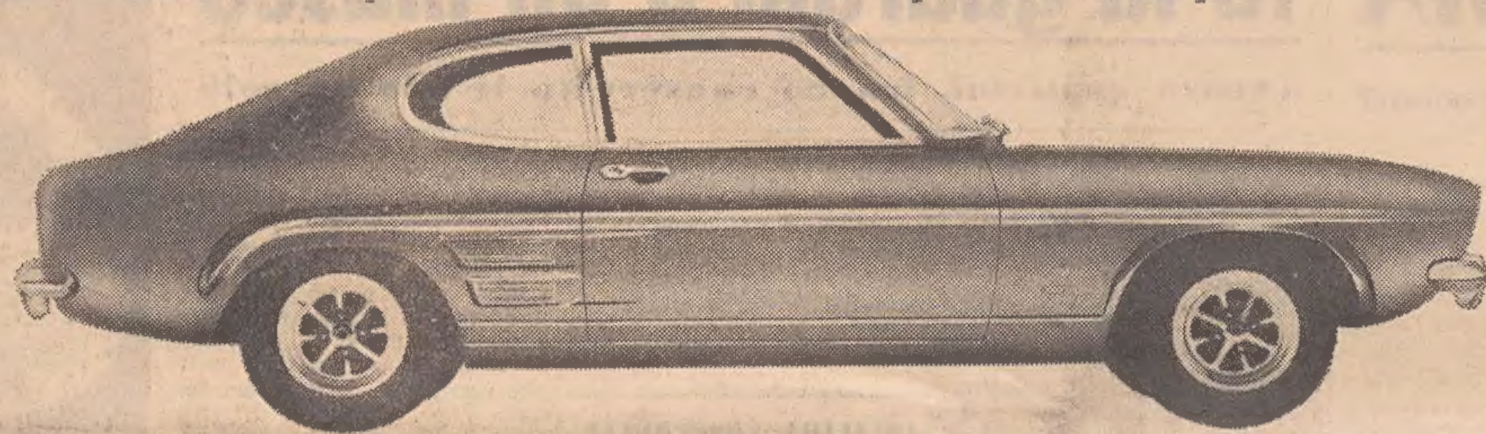
Ford Capri. Non mangiartela con gli occhi: ce n'è una anche per te, adesso.

C'è come tu la vuoi; infinite versioni con la potenza che preferisci, con l'arredamento che sogni. Subito.

La tua Capri: coupé di gran classe, docile alla guida, robusta. Bella fuori e dentro. E ci stanno comode anche 5 persone.

Avanti, allora: vieni a provare la tua Capri: 1300, 1500, 1700 GT, 2300 GT o 2600 GT.

Entusiasmanti. Il tuo Concessionario Ford ti aspetta: in omaggio avrai il divertente gioco del Rallycross. Ford Capri. L'automobile che ti sei ripromesso da sempre.



Ford Capri. Da L. 1.326.000 (IGE e trasporto compresi) — Ford — Ford apre la via

RETE DI VENDITA 

TRIESTE - NUOVA CONCESSIONARIA S.r.l. Via Baiamonti 60 - tel. 823000/823100
ESPOSIZIONE TRIESTE Via S. Francesco 11 - tel. 755600
GORIZIA - PAOLO GRATTON - Via Aquileia 42 - tel. 3218
Monfalcone - Autofficina Novati & Mio Via A. Boito 24 - tel. 72765

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 - 98100 Messina. 5229 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint» via S. Euplio 126, Catania. 5086 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca Casella Postale 270, 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi Casella Postale 153, 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella Postale 155, 98100 Messina. 5087 D

APPRENDISTA commessa conoscenza serbo-croato o sloveno cerca negozio abbigliamento. Ritossa, via Trento 18, tel. 38586. 22186 D

APPRENDISTA cercasi Bar Ulpiano, via Giustiniano 9, feste libere. 22214 D

APPRENDISTA commessa 15-enne cercasi Cartoleria «Abc», viale XX Settembre 23. 150 D

APPRENDISTA commessa cercasi panificio Lozei, Matteotti 17, tel. 741180. 22393 D

APPRENDISTA commessa cercasi panificio Lozei, Matteotti 17, tel. 741180. 43319 D

APPRENDISTA meccanico cerco. Autofficina Cherri, via S. Nicolò 3. 22130 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, salone Magda, telef. 90762. 22274 D

APPRENDISTA giovanotto volonteroso cercasi per lavoratorio materie plastiche. Telefonare 820231. 44102 D

BANCONIERI per bar cencansi tel. 414187. 72522 D

BAR Scagnol, Massimo D'Azelio 2, assume aiuto banco ottima paga. 22222 D

BAR cerca una apprendista ragazza domestica, feste. Telef. 90342. 22176 D

CAMERIERE bar per giorni festivi pomeridiani cercasi. Telef. 209218. 72566 D

CASSIERA giovane rerenziata cerca urgentemente Torrefazione Moka, Largo Barriera Vecchia 2. 221180 D

CENTRALISSIMO negozio moderno 100 mq cedo. Telefono 92554, ore 13-14. 44110 D

CERCANSI parrucchiere dimostratrici 17-20 anni per magazzini Coin Trieste. Telef. 983077 Venezia. 5562 D

CERCASI lavorante parrucchiera capacissima anche mezza giornata, ottimo trattamento. Tel. 68742. 22347 D

CERCASI banconiere Gran Bar, via Carducci 8. 22212 D

CERCASI giovane posto stabile, ottima retribuzione. Via Rittmeyer 14, pittore. 22158 D

CERCASI apprendista aiuto commessa. Panetteria, via Ginnastica 26. 43289 D

CERCASI personale per bar, asporto, domenica e festivi chiuso. Bar De Rosa, piazza Vittorio Veneto 4. 72538 D

CERCASI donna pulizie o cameriera. Albergo Roma, via Ghega 7. Presentarsi domenica mattinata. 72598 D

CERCASI giovane militesente per aiuto magazzino. Telefonare 24970 - 28707. 72592 D

CERCASI urgentemente apprendista dinamica negozio abbigliamento. Tel. orario negozio 96411, ore pasti 751809. 72572 D

CERCASI veloce stenodattilografa compenso adeguato. Presentarsi ore 19 Avv. Cavalieri, via Tor Bandena 1. 72574 D

CERCASI internista pratica lavoro trattoria. Trattoria «Miramare», viale Miramare 137. Tel. 410363. 22377 D

CERCASI aiuto banconiera apprendista bar interno, trattamento famigliare. Tel. 38900. 22357 D

CERCO urgentemente apprendista mezzalavorante parrucchiera, via Pascoli 41. Tel. 96382. 22367 D

COMMESSA aiutocommessa apprendista ottima retribuzione trattamento cerca panificio Combi 7, tel. 96049. 44084 D

COMMESSI e aiuto commessi, ricambi e pratico accessori con mansioni direttive cerca società. Tel. 95511. 22260 D

DIRETTORE venditore negozio calzature è richiesto da società commerciale. Titoli preferenziali: esperienza ramo studi. Cassetta 22369 D, SPI.

GARZONA e lavorante cerca Salone Americo, Bernini n. 1, telefono 95925. 22363 D

IMPIEGATA 18enne pratica lavori ufficio cercasi. Presentarsi Tesa 12. 72556 D

IMPORTANTE ditta cerca capace stenodattilografa, preferibilmente conoscenza lingue e nozioni contabilità. Cassetta 43379 D, SPI.

INDUSTRIA laniera cerca personale femminile robusto. Presentarsi 10-12, Manna 1. 22258 D

INTERNISTA e sottocuoca poche ore mattino cerca prontamente osteria «Al Caicio» via Cadorna 21. 72578 D

INTRODOTTO vendita prodotti bar per abbinamento rinomata birra estera, cerca depositario regionale, buone condizioni da concordare. Tel. ore ufficio 95769. 72524 D

LAVORANTE barbiere stabile, Cellini 2. 22272 D

LAVORANTE e apprendista parrucchiera cerca salone Betty, via Coroneo 6, tel. 28518. 72506 D

LAVORANTI finiti-e cerca per stagione Grado importante salone parrucchiere, ottimo trattamento. Telefonare 96889 ore 13-14. 418 D

NUOVO negozio maglieria Trento 11, cerca ragazze prontamente conoscenza croato. 43249 D

PARRUCCHIERA capace cerca «Giorgio», tel. 755745, largo Barriera Vecchia 9. 22395 D

FAGAZZO commesso per alimentari cercasi, via D'Azeglio n. 20. 22355 D

STIRATRICE, cerca Hotel Savoy di Grado per subito, con occupazione fino al 31 ottobre prossimo. Telefonare a Grado 0431 - 81171. 790 D

STIRATRICE pratica ottima retribuzione cercasi. Pulitura Astra, Vergerio 1. 44078 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI ammobiliata centrissimo ogni comforts per signora, signorina. Telefonare 78254. 43353 F

AFFITTASI camera ammobiliata comfort per distinto pensionato. Tel. 734771. 22166 F

CAMERA due persone, altra una affittasi occupati o studenti. Telefonare 90356. 43367 F

CENTRALISSIMA comfort affittasi distinti brevi e lunghi soggiorni, telefono 36217. 72596 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni, conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREATO impartisce lezioni matematica finanziaria e attuariale. Tel. 812111 pasti. 43449 G

MATEMATICA, italiano, latino, storia, medie inferiori, prezzi modici. Telefonare 761841, 14-16. 43377 G

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori maturità competente laureando ingegneria. Tel. 726962. 72532 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

PAPPAGALLO verde smarrito martedì zona via Pola Chiarbola, prego rinvenitore telefonare 816956. Mancia competente. 44096 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A.B. FORAGGI (ARREDATO) prontingresso, matrimoniale salotto cucina doccia poggiolo autogasolio affittasi 45.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. San Francesco 4, tel. 768163. 22391 I

A.A.B. MOLINO A VENTO prontingresso, stanza cucina doccia ripostiglio poggiolo centralnafta, affittasi 27.000. AMMINISTRAZIONE ARGO. S. Francesco 4, tel. 768163. 22391 I

A.A.B. TIGOR, 6 stanze cucina bagno WC autonafta, affittasi 80.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. San Francesco 4, tel. 768163. 22391 I

A. ATTICO salone tristanze con mansarda 80 mq panoramicissimo, affittasi Bonomea. AGEP Crispi 14. 22206 I

A. DEPOSITO ufficio locale 120 mq affittasi Piccardi. AGEP, Crispi 14. 43393 I

A. SALONE bistanze, vista mare affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 22208 I

AFFITTASI due stanze cucina accessori 45.000 mensili. Navali, tel. 29574. 44132 I

APPARTAMENTO CENTRALE, 4 stanze cucina bagno centralnafta affitta 47.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22371 I

APPARTAMENTO tre stanze salone doppi servizi centralnafta affittasi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 22359 I

APPARTAMENTO in villa primingresso, via VALERIO, vista mare, salone 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio centralnafta garage giardino, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22371 I

APPARTAMENTO via CORONEO, stanza cucina gabinetto, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22371 I

CENTRALISSIMO, cinque stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Galliana 4, tel. 730344. 44122 I

MOBILIATO 2 stanze cucina bagno affitta Immobiliare VESTA tel. 730344. 44122 I

MOBILIATO 2 stanze cucinino comfort 45.000 affittasi. Telef. 757723 dalle 16-18. 44100 I

MONTEBELLO, Roiano, Udine, S. Giacomo: 1, 2, 3 stanze, 12.000, 20.000, 22.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 44116 I

ROIANO, affittasi 21.000, appartamento 2 stanze cucina gabinetto. PERUGINO, 2 stanze stanzino cucina gabinetto 30 mila. S. GIOVANNI, 2 stanze cucina gabinetto 28.000. IMMOBILIARE Petronio 28, pomeriggio. 44112 I

SPLENDIDI nuovi panoramici 2, 3 stanze terrazze doppi servizi. Affitta Immobiliare Oriani 2. 44116 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. RAPPRESENTANTE ricerca pied-à-terre, Trieste o vicinanze con possibilità parcheggio auto. Cassetta 43387 L, SPI.

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno cercano coniugi soli in affitto. Telefonare 61712. 22371 L

CERCASI affitto salone bistanze cucina bagno e riscaldamento. Telefonare 92875. 72576 L

INGEGNERE cerca in affitto appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno urgentemente, telefono 70389. 22381 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A. ZILIOTTO pellicce, linea giovane, pelli selezionate, esecuzione perfetta, modelli nuove creazioni. Trasformazioni. Pellicceria Ziliotto, Milano 16.

MACCHINE cucire Necchi Singer occasione, vendonsi. Necchi, C. Battisti 18; Monfalcone, Corso. 43984 M

TELEVISORE seminuovo perfetto funzionamento con garanzia vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 72594 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 378872. 43395 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 43395 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A.A.A. BOREAN mobilificio; cucine componibili, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti, materassi Permaflex. Mobili su misura. Facilitazioni di pagamento Piazza Belvedere (via Udine) tel 36490 27 NN

A. LETTINI, carrozzine, cestine, seggioloni, armadietti, fasciatoi, recinti, tavolini, sedioline, materassini, guancialini, antisoffoco, tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840. Grandioso assortimento prezzi bassissimi.

APPROFITTATE! Ultimi giorni vendita mobili nuovi prezzi occasione; causa trasloco. Polli, Petronio 32. 115 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 42423 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu. MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. Sangemini, Chianciano. Bibite

ACQUE MINERALI: Fiuggi, e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 22042 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 22042 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

RAPPRESENTANTE macchine articoli tecnici inerenti lavorazione lamiera cerca collaboratori per province Udine Gorizia Trieste. Inviare referenze e curriculum cassetta 109 SPI 36100 Vicenza. 5589 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTO-AGENZIA ZANARDO. Via del Bosco n. 20. Telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968; Giulia Super 1970, 1969; Giulia 1300 TI 1968; GT Junior 1970. FIAT 500 1967; 600 D '67; 850 coupé 1968; 124 Berlina 1966; 124 coupé 1967; INNOCENTI Mini Minor MK2 '69; SIMCA 1000 GLS '66; VOLKSWAGEN Maggiolino anno '70; CORTINA 1965. VISITATECI!!! 44070 Q

A RATE vendonsi tutti giorni: 850 sport 69, Giulia 1300 TI 69, 850 66, 750 65, Wolkswagen 63, 1100 D 64, 1300 62, e altri vari tipi. Bar Gugliemo, via San Marco 2. 43974 Q

Continua in 14.a pagina

UDINE — VIA MERCATOVECCHIO N. 27

BASEVI

TRADIZIONALE

SETTIMANA DEL PERSIANO

31 MARZO - 7 APRILE

PELLICCE DA 220.000 LIRE E PELLI IN MAZZO

PRENOTATE OGGI LA PELLICCIA PER L'AUTUNNO

drop

drop più tutto

più festa i vestiti
più primavera i colori
più stile la linea
più moda i tessuti
più convenienza i prezzi

VENETO
Venezia campo S. Bartolomeo 5377, S. Fosca 2239
Bassano via Roma 40
Belluno piazza dei Martiri 47
Mestre via Poerio 58, via Piave 111
Padova via Gorizia 4, via S. Fermo 2, via Daniele Manin 1
Treviso via Roma 33, piazza Indipendenza 7
Verona via Cappello 9, via Roma 12/14
Vicenza piazza Dei Signori 50, corso Fogazzaro 12, corso Palladio 89

FRIULI VENEZIA GIULIA
Trieste via Dante 12
Gorizia corso Italia 82
Pordenone viale Cossetti 14
Udine via Vittorio Veneto 6

centro drop
Trieste corso Italia 7

più negozi
più strade
più città
più voi

e inoltre altri 150 negozi **drop** in tutta Italia al vostro servizio

RISCALDAMENTO
kerosene-nafta-gasolio legna-carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

SUI VOSTRI DOCUMENTI

le vostre fotografie portino il timbro di «giornalfoto» di piazza della Borsa 8: fotografie belle (e veloci, se occorre). Ricordate: fatevi fotografare per qualsiasi documento da «giornalfoto» in piazza della Borsa 8.

ACQUA MINERALE NATURALE

Decr. Min. Sanità n. 950 - 30-3-1968

vi dà salute e vitalità

Radenska ®

sorgente salute

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SFOCIA IN GUERRA APERTA LA TENSIONE LATENTE IN GIORDANIA

FORSE ALL'ULTIMO ATTO IL DUELLO HUSSEIN-ARAFAT

Le truppe beduine del re hascemita martellano le ultime basi dei guerriglieri
Duri scontri nel centro di Amman - Il leader palestinese sarebbe fuggito in Siria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman, 1

Le pressioni esercitate dal mondo arabo su Re Hussein perché ponga fine alla lotta da lui decretata al movimento di guerriglia palestinese, sembrano essere cadute nel vuoto. Stando ad un comunicato trasmesso questa sera dal Cairo lo esercito di Re Hussein martella da ore le basi dei fedain dislocate sui terrapieni montani situati fra Jarash ed Ajloun circa 40 chilometri da Amman.

E' questa la zona dove si presume che i guerriglieri abbiano ammassato le ultime forze di cui dispongono in Giordania e se quanto radiotrasmesso dal Cairo troverà conferma anche da Amman, non vi è dubbio che il braccio di ferro, il cruento braccio di ferro fra Hussein e gli uomini di Arafat, sia ormai ad una svolta definitiva.

L'azione dei beduini del sovrano ashemita ha del resto rispecchiato un piano ben preciso. «Dopo aver circondato l'intera zona nelle prime ore del mattino, i soldati di Hussein — afferma l'emittente — hanno interrotto tutte le linee di rifornimento che collegano le basi dei fedain alla Siria settentrionale ed al Sud di Amman. Al tramonto è iniziato il bombardamento dell'artiglieria».

Secondo le accuse siriane Hussein ha ammassato tutta la prima divisione corazzata intorno ad Amman dando ordine agli uomini di tenersi pronti ad intervenire per snidare da ogni casa i guerriglieri. «La mossa — ha dichiarato radio Damasco — fa parte di un piano che punta allo sterminio dei guerriglieri in tutta la Giordania. Il governo siriano ha messo sul piano le sue mani».

Che la situazione sia ad una svolta sarebbe confermato dal fatto che il leader di «Al Fatah», Yasser Arafat, che aveva il suo quartier generale nella boscaglia, si sarebbe messo in salvo trovando rifugio a Deraa, nella Siria meridionale. Nella zona si troverebbe invece il dottor George Habash, leader del fronte popolare per la liberazione della Palestina di ispirazione filo-marxista.

L'azione dell'artiglieria — prosegue radio Damasco — potrebbe essere seguita da un massiccio intervento dell'aviazione che ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta per bombardare a tappeto le basi dei fedain a Jarash ed Ajloun. Stasera le autorità di Amman hanno dal canto loro accusato i guerriglieri di aver aperto il fuoco su un ufficio postale e su un commissariato di polizia situato sulla strada che collega Amman all'aeroporto.

I fedain hanno attaccato inoltre nel quartiere residenziale di Jebel Taj diverse pattuglie di polizia, nonché la stazione della città di Karemeh, situata nella valle del Giordano e che fu teatro tre anni fa, durante la guerra dei sei giorni, di una delle più sanguinose battaglie fra l'esercito di Hussein e le truppe israeliane. In mattinata le truppe di Hussein ed i fedain si erano nuovamente affrontate ad Amman. Nei combattimenti — che secondo un comunicato dei fedain rilasciato a Beirut — avrebbero visto i soldati del sovrano ashemita attaccare roccaforti palestinesi in due settori della città, sarebbero morte due donne ed un insegnante elementare.

Dal canto suo un portavoce del governo aveva addossato ai guerriglieri la responsabilità degli incidenti facendo presente che in questo modo avrebbero tentato di far scendere in sciopero contro il governo la popolazione dei quartieri orientali di Amman. Lo stesso funzionario aveva anzi accusato i guerriglieri di aver bombardato dalle basi dislocate nella vicina Siria cinque villaggi situati nella Giordania settentrionale. Il tentativo dei fedain di impadronirsi del villaggio di Tama Suddoud, a Nord di Ramtha, era andato a vuoto per la resistenza opposta dalle truppe del servizio di sicurezza e dell'esercito popolare.

A. P.

SI TOGLIE LA VITA per non pagare le tasse

Firenze, 1

«Tasse, tasse, tasse più forti dei miei guadagni. Ora portate via anche me!». Così ha lasciato scritto in un biglietto Bruno Giacinti, di 53 anni, di Firenze, che si è ucciso, avvelenandosi nella propria abitazione, in via Targioni Tozzetti. In un altro biglietto, messo sotto il bicchiere nel quale aveva sciolto il veleno, aveva scritto: «Attenti al bicchiere: c'è veleno». Il corpo dell'uomo è stato trovato da un parente che era andato a trovarlo. La Procura della Repubblica ha disposto la autopsia. (Ansa)

MENTRE IL PAKISTAN CONTINUA A NEGARE I COMBATTIMENTI

Contrattaccano nel Bengala i secessionisti di Rahman

«Riconquistata» dai ribelli Jessore - Le truppe costrette a ritirarsi
Atrocità da entrambe le parti - Sempre incerta la sorte dello sceicco

Dalla frontiera indo-pakistana, 1

Jessore, un'importante città di circa trecentomila abitanti del Pakistan orientale, a meno di 40 chilometri dalla frontiera indiana, è stata conquistata, a quanto affermano numerosi giornalisti giunti a Petrapole, sulla frontiera, dalle «forze di liberazione» dello sceicco Rahman.

«Ho girato in lungo e in largo per la città senza vedere un solo soldato punjabi. Jessore è stata liberata, o come più vi piace dire», ha esclamato un giornalista svedese.

Mentre altri giornalisti fornivano analoghi resoconti, una jeep carica di ribelli bengalesi festanti giungeva in questo avamposto di frontiera, 60 chilometri a Nord di Calcutta, per annunciare la vittoria alle autorità indiane che, anche se non lo dichiarano ufficialmente, simpatizzano per i secessionisti.

Le forze appartenenti alla lega Awami dello sceicco Rahman, dopo una battaglia durata tre ore contro soldati pakistani fortemente armati, sono riusciti a conquistare i punti strategici di Jessore, costringendo i reparti pakistani a ritirarsi in un accampamento a oltre un chilometro e mezzo. Qui le truppe del presidente Yahya Khan hanno dato vita a un'intensa sparatoria contro supposti concentramenti di ribelli. I civili erano già stati evacuati, e l'artiglieria pakistana non ha fatto molti danni.

Le unità della lega hanno perso i contatti con Kulna, circa 60 chilometri a Nord della strada per Dacca, ma si ritiene che la località sia controllata dall'esercito del Pakistan occidentale.

«Le forze dello sceicco Rahman, che abbiamo visto scorazzare a Jessore, indossano uniformi dei fucilieri del Pakistan orientale», ha detto un giornalista. «Si tratta di gruppi paramilitari che presidiavano la frontiera fino allo scoppio della guerra civile». Il sergente Nurul Nuda, che portava in capo un berretto verde e imbracciava un mitra di fabbricazione occidentale, ha esclamato: «Vi sono state molte perdite a Jessore, ma non posso dire quante. Per ora i pakistani occidentali sono sulla difensiva. Non so se riusciranno a farsi avanti di nuovo».

Notizie confuse continuano ad arrivare dal resto della provincia secessionista. Un giornale di Calcutta ha scritto che i morti sono oltre 700 mila ma non vi è modo di controllare la fondatezza di tale affermazione. In questo posto di confine vi è un forte interesse per tutte le notizie provenienti dall'interno del Pakistan orientale. Gli indiani fanno ressa ai posti di blocco e chiedono ansiosamente notizie.

Secondo notizie giunte al governo indiano, numerosi reparti dell'esercito pakistano, nella parte settentrionale della provincia, sono a corto di viveri e circondati da forze che si definiscono «Muktp fauji» (forze di liberazione). Si parla anche di atrocità da entrambe le parti: 58 soldati pakistani sarebbero stati uccisi a raffiche di mitra da sette commilitoni bengalesi a un posto di frontiera, mentre altri due sarebbero stati decapitati.

Violenti combattimenti vengono segnalati da numerose zone. Le notizie giunte a Calcutta indicano che i secessionisti contano molto sull'assistenza della vicina India per il trionfo della loro causa. Sebbene gli indiani simpatizzino per i bengalesi, pochi volontari finora si sono uniti agli insorti.

Il governo indiano consentirà a propri cittadini di recarsi nel Pakistan orientale per combattere a fianco delle forze di Rahman se vi sarà un'esplicita richiesta in proposito. La posizione del governo indiano è stata precisata dopo le dimostrazioni avvenute negli stati indiani confinanti col Pakistan orientale, nel corso delle quali è stata chiesta la creazione di un corpo di volontari. E' stato tuttavia smentito che soldati indiani si siano infiltrati nel Pakistan orientale. Questa accusa era stata formulata da un portavoce del ministero degli esteri pakistano.

Intanto la radio ufficiale pakistana continua a dichiarare che la situazione in tutte le principali città, comprese Dacca e Chittagong, sarebbe calma e quella delle campagne anche, altri negozi di Dacca avrebbero riaperto i battenti, e domani dovrebbero riprendere l'attività le banche. Le autorità preposte alla legge marziale hanno ordinato agli abitanti delle città di rimuovere tutte le barriere erette di fronte alle loro case; chi cercherà di impedire la demolizione degli sbarramenti sarà passibile della fucilazione.

Dall'interno, ha inoltre detto la radio, cominciano ad arrivare carne, latte, prodotti ortofrutticoli e a Chittagong si stanno scaricando dalle navi tonnellate di cereali. Sarebbero infine ripresi i voli fra Dacca e Jessore e Dacca e Chittagong.

Sul conto di Rahman continuano a giungere informazioni contraddittorie. Da fonte ufficiale indiana si è detto di avere avuto notizia che «Mujib», come lo chiamano i suoi seguaci, è tuttora libero nella zona di Chittagong; il governo pakistano ha affermato nei giorni scorsi che egli è stato arrestato una settimana fa a Dacca, mentre secondo gli informatori indiani l'esercito pakistano ha avuto specifica istruzione di cercarlo a Chittagong, o nella zona circostante. Le medesime fonti dicono che le autorità di Lahore hanno chiesto a tutti gli uomini al di sopra dei diciotto anni di arruolarsi per il servizio militare nel Pakistan orientale.

Di Rahman si era detto che fosse fuggito in Indonesia; la notizia era comparsa sul quotidiano indipendente di Giacarta «Indonesia Raya», e diceva che «Mujib» era accompagnato dalla moglie e da alcuni dirigenti della sua lega Awami, e intendeva chiedere asilo politico. La ambasciata pakistana a Giacarta ha detto che la notizia era completamente infondata: qualcuno ha pensato che si fosse trattato di un pesce d'aprile.

A Londra il «Daily Telegraph» ha detto, citando notizie giunte nella capitale britannica, che secondo queste informazioni Rahman è stato portato in aereo a Lahore (nel Pakistan occidentale) in stato di arresto, e alcuni suoi seguaci pensano che lo si voglia processare per tradimento. Il quotidiano londinese rivela che qualcuno fa la congettura che possa essere già stato giustiziato.

(Cond.: Ap - Ansa - Upi - Reuter)

TORNATO NEGLI S.U. l'aereo dirottato a Cuba

Miami, 1

L'aereo della «Eastern Airlines», dirottato ieri su Cuba, è rientrato oggi alle 7.27 (ora italiana) negli Stati Uniti.

(Ansa - Afp)

La protesta degli ebrei d'America

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Giovani ebrei americani bruciano una bandiera sovietica durante una manifestazione contro l'antisemitismo russo

LE TRUPPE DI HANOI PASSANO ALL'OFFENSIVA SU TUTTI I FRONTI INDOCINESI

I comunisti all'attacco oltre il confine laotiano

Una base sudvietnamita espugnata e abbandonata dall'intera guarnigione
Massiccio intervento aereo americano - Rientrati nel Sud i rangers di Saigon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 1

Un reggimento nordvietnamita, forte di circa duemila uomini, proveniente dal territorio laotiano è penetrato nell'altipiano centrale del Vietnam del Sud dove ha sferrato un violentissimo attacco contro una base sudvietnamita costringendo i soldati di Saigon a sloggiare. La notizia è stata comunicata oggi dal comando sudvietnamita Il comando ha aggiunto che altre forze di Hanoi — forse per ritorsione all'invasione sudvietnamita del Laos — hanno sparato per circa quattro ore la notte scorsa contro due altre basi sudvietnamite nella provincia di Quang Tring, non lontano dalla frontiera laotiana. Si calcola che contro le due basi i comunisti abbiano sparato non meno di 500 razzi di fabbricazione sovietica.

A sostegno dei difensori della base attaccata nello altipiano centrale sono entrati in azione i superbombardieri dell'aviazione strategica «B-52», che per tre volte hanno bombardato le posizioni nordvietnamite nel tentativo di fermare l'avanzata dei comunisti. In appoggio alle provate truppe di Saigon sono intervenuti anche gli elicotteri armati americani. Due di questi elicotteri sono stati abbattuti dal fuoco dei soldati nordvietnamiti. La base presa di mira dai nordvietnamiti è la numero sei e si trova ad una decina di chilometri ad Est della frontiera laotiana e a 12 chilometri a Sud-Ovest della città di Dak To.

Dalla violenza con cui è stato effettuato l'attacco, si ha l'impressione che i nordvietnamiti abbiano voluto dimostrare di essere tuttora in grado, malgrado le forti perdite subite nel Laos, di passare all'offensiva su vasta scala e in diverse località. Questo violento attacco contro la base sudvietnamita nell'altipiano centrale ha avuto inizio all'alba di ieri con un violento bombardamento della base effettuato con i razzi e i mortai. Dopo il bombardamento le truppe di Hanoi sono scattate allo assalto. Dopo avere impegnato duramente i difensori della base i comunisti sono riusciti a penetrare all'interno della stessa base e a costringere quindi la guarnigione a fuggire.

Un portavoce del governo sudvietnamita ha affermato che gli uomini della guarnigione hanno effettuato il congiungimento con reparti governativi inviati di rinforzo a qualche chilometro dalla base. I governativi hanno quindi impegnato nuovamente in combattimento le forze comuniste e la violentissima battaglia proseguiva anche questo pomeriggio. L'entità delle perdite da una parte e dalla altra non sono note, ma sembra che siano rilevanti. Il portavoce ha anche riferito che i soldati sudvietnamiti prima di ritirarsi dalla base avevano provveduto a rendere inutilizzabili i pezzi di artiglieria di cui era dotata la base, obici da 105 mm. per impedire al nemico di usarli contro di loro.

Mentre la battaglia prosegue nei pressi della base, il contingente di forze scelte sudvietnamite che ieri ha attaccato una base comunista nel sentiero di O Ci-min è rientrato nel Vietnam del Sud. Durante l'incursione, della durata di 26 ore, i soldati di Saigon hanno avuto solo sporadici scontri con soldati comunisti. Il bilancio dell'operazione, secondo quanto ha precisato un portavoce del comando sudvietnamita, il col. Le Trung Hein, consiste nella distruzione di un deposito di munizioni, circa una tonnellata, un deposito di carburante, un altro in cui si trovava una tonnellata di riso e una quarantina di armi.

Inoltre il portavoce ha riferito che i soldati che hanno preso parte all'incursione hanno contato sul terreno della base i corpi di 85 soldati comunisti uccisi durante l'incursione effettuata dall'aviazione americana prima del loro arrivo. Le truppe scelte sudvietnamite che hanno preso parte all'operazione sul sentiero di O Ci-min sozina e munizioni dal Vietnam del Sud questo pomeriggio con gli elicotteri. Secondo gli osservatori, l'attacco contro la base sul sentiero di O Ci-min è stata decisa dal comando sudvietnamita tanto per motivi di carattere psicologico che militare. Si è voluto con essa dimostrare che i sudvietnamiti conservano ancora l'iniziativa per quanto si riferisce all'operazione laotiana e che possono ritornare in ogni momento.

Il comando americano ha segnalato che 58 soldati americani hanno perduto la vita in combattimento la settimana scorsa. I feriti sono stati 542. Si tratta delle perdite più alte avutesi negli ultimi sei mesi.

Da Phnom Penh si apprende che la notte scorsa nella capitale cambogiana si sono sentite numerose esplosioni mentre le truppe governative erano impegnate in un'aspra battaglia con reparti nordvietnamiti e vietcong per cercare di salvare un convoglio di battelli che recavano un prezioso carico di benzina e munizioni dal Vienam del Sud. Il convoglio è rimasto per tutta la notte ancorato nelle acque del Mekong al largo della città di Dey Eth, una trentina di chilometri a Sud-Est di Phnom Penh, secondo quanto ha riferito il portavoce dell'alto comando che ha però sorvolato sul fatto che l'arrivo dei battelli nella capitale era stato annunciato due giorni fa.

A. P.

NELL' ULSTER

OTTIENE LA FIDUCIA il governo Faulkner

Belfast, 1

La Camera dei comuni della Irlanda del Nord ha concesso la notte scorsa la fiducia al nuovo primo ministro Brian Faulkner con 27 voti favorevoli e otto contrari. *(Ansa-Afp)*

NUOVI ARRESTI di ebrei in Russia

Tel Aviv, 1

Nuovi arresti e nuove restrizioni in materia di visti sono attualmente in vigore in Russia, nei confronti dei russi di nazionalità ebraica. Lo hanno dichiarato oggi alcuni ebrei giunti in Israele dall'Unione Sovietica. Sono stati arrestati una ventina di ebrei dieci giorni fa nella città di Kishinev, nella Moldavia, dopo aver dato vita ad una dimostrazione di resistenza passiva nella sede del ministero degli interni locale. Alcuni dei fermati compariranno dinanzi ai giudici.

Altri nove giovani ebrei sono stati arrestati recentemente a Kishinev per aver distribuito libri di testo ebraico. Ad Odessa sarà invece processata una donna di 33 anni arrestata per aver richiesto numerosi visti di emigrazione alle autorità sovietiche per conto di suoi amici.

Secondo alcuni immigrati, provenienti da Riga, gli ebrei ai quali è concesso il visto di emigrazione debbono impegnarsi per iscritto a non dare nessuna festa di addio. Vi sono stati casi di persone che si sono rifiutate di aderire ad una tale richiesta e sono state per questo arrestate.

(Ap)

LA SENTENZA E' STATA PRONUNCIATA DA UN TRIBUNALE MILITARE A SAN PAOLO

Condannato come «sovversivo» missionario italiano in Brasile

Sei mesi di carcere a padre Giulio Vicini, che venne trovato in possesso di un foglio in cui si denunciavano le torture - Lo stesso sacerdote ha detto di aver subito violenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Paolo, 1

Padre Giulio Vicini, un missionario italiano di 30 anni che opera in Brasile, è stato condannato da un tribunale militare di San Paolo alla pena detentiva di sei mesi di carcere per violazione della legge sulla sicurezza dello stato per avere dato il «suo aiuto ad elementi sovversivi». La pena è stata ridotta di un terzo dal consiglio permanente della giustizia del secondo tribunale militare brasiliano perché il Vicini era incensurato.

Siccome padre Vicini ha trascorso in carcere gli ultimi due mesi in detenzione preventiva, gli rimangono da fare solo due mesi di prigione per mettere alla pari i suoi conti con la giustizia militare brasiliana. Nella breve udienza che lo ha visto imputato insieme all'assistente sociale Yara Spadini, di nazionalità brasiliana, il giovane sacerdote italiano ha accusato la polizia di averlo sottoposto a torture subito dopo il suo arresto, negli ultimi giorni del gennaio scorso.

Padre Vicini ha detto di avere ricevuto diverse scosse elettriche e di essere stato minacciato di torture peggiori se non avesse acconsentito a sottoscrivere i verbali stilati dalla polizia. Al momento del suo arresto, avvenuto per strada, padre Vicini era stato trovato in possesso di una matrice di ciclostile per un documento in cui si parlava di torture e arresti effettuati dalla polizia in un sobborgo di San Paolo. La polizia aveva denunciato il Vicini per avere scritto e per essere sul punto di distribuire il documento sovversivo, e la Spadini come sua complice.

La Spadini è stata assolta e per il sacerdote italiano il tribunale ha accolto la sua tesi difensiva infliggendogli il minimo della pena prevista alle leggi speciali di pubblica sicurezza. Il Vicini ha infatti negato di essere l'autore dello scritto e ha detto di averlo avuto da altre persone con il compito di recapitarlo al suo vescovo. «Mi stavo appunto recando in vescovado per consegnare il documento ai miei superiori ecclesiastici, quando venni fermato e arrestato dagli agenti di polizia», ha detto padre Vicini.

E' a questo punto che il sacerdote ha parlato delle pressioni e delle torture cui venne sottoposto al fine di ammettere quello che non era. Il Vicini ha difeso l'assistente sociale dicendo che la donna si era accompagnata con lui perché andava dalla stessa sua parte e non aveva nulla a che vedere con il foglietto propagandistico. La Spadini, che si trovava in stato di detenzione dal gennaio scorso, è stata immediatamente scarcerata.

A. P.

MISSILI «POSEIDON» sui «sub» americani

Washington, 1

La marina americana ha iniziato la messa a punto di missili «Poseidon» armati di testate multiple nucleari in grado di colpire, una volta, lanciati dai sottomarini, bersagli separati. E' stato ufficialmente annunciato oggi.

Con un ritardo di tre mesi rispetto al programma ordinariamente stabilito, ritardo dovuto a problemi di produzione, il sottomarino «James Madison» ha lasciato stamane il porto di Charleston, nella Carolina del Sud, dopo essere stato modificato in modo tale da trasportare più di dieci testate nucleari.

Un secondo sottomarino anch'esso armato di missili «Poseidon» il «Daniel Boone» sarà messo a punto entro la prossima estate. Gli Stati Uniti hanno in programma di trasformare trentuno dei 41 sommergibili Polaris di cui attualmente dispongono munendoli di missili a testata multipla nucleare. Ciò vuol dire che tra pochi anni saranno in grado di montare oltre 5.440 missili «Poseidon» e «Polaris» nei tubi di lancio delle loro unità da guerra. *(Ap)*

SCOSSE DI TERREMOTO in California

Los Angeles, 1

Altre due scosse di terremoto sono state avvertite stamane nella San Fernando Valley, la zona di Los Angeles, già così duramente colpita dal terremoto del 9 febbraio scorso, che provocò 64 morti e danni per un miliardo di dollari. Per fortuna non si segnalano né vittime né danni. La scossa odierna captata alle 09,03 italiane è stata pari a 3,7 gradi della scala Richter. *(Ap)*

UNA DONNA GLI HA SPARATO DUE COLPI NEL SUO UFFICIO

Assassinato ad Amburgo l'ex console della Bolivia

Il delitto sarebbe stato organizzato da un movimento rivoluzionario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amburgo, 1

L'ex console generale della Bolivia ad Amburgo è stato assassinato stamani nel suo ufficio da una donna, rimasta finora sconosciuta e che la polizia sta ricercando attivamente. La vittima di questo delitto, che riveste molti lati misteriosi, non ricopriva più la carica di console generale dal 28 febbraio scorso, quando il suo governo decise di richiamarlo. Ma si trovava ancora nella città anseatica in attesa del suo successore.

Sulla tragedia che gli è costata la vita per ora gli elementi di cui si dispone sono piuttosto scarsi. Quello che si sa con sicurezza si deve ad una segretaria del consolato, la signorina Elke Bedi, che ha raccontato alla polizia che una donna ha fatto irruzione nell'ufficio del console, Roberto Quintanilla, ed estratta una pistola da una borsetta color celeste gli ha sparato due colpi che hanno raggiunto l'uomo al petto. Poi senza dire una parola si è precipitata fuori della stanza ed è fuggita.

Nella fuga precipitosa la sconosciuta ha lasciato dietro di sé una parrucca grigia, un paio di occhiali, la stessa borsa e la pistola cal. 38. Tutti questi oggetti sono ora all'esame della scientifica e non è escluso che consentano la cattura dell'assassina.

Un'ipotesi sul movente che ha spinto la donna a sparare contro il console è ancora prematura forse. Ma la polizia non esclude di trovarsi in presenza di un delitto politico. Fra gli elementi che sembrano spingere verso una spiegazione del genere vi è la scoperta all'interno della borsa abbandonata dall'assassina di un foglietto di carta con le parole «vittoria o morte» seguite dalle lettere «ELN» che potrebbero essere le iniziali del Fronte di liberazione nazionale.

Poi vi è la figura dello stesso console. Il suo nome era stato fatto il mese scorso in relazione ad un presunto complotto per assassinare il presidente Rene Barrientos nel 1969. Barrientos, perse la vita in quell'anno quando lo elicottero su cui si trovava precipitò.

A. P.

DECISIVO L'INTERVENTO DEI CARRI ARMATI

RIENTRA IN ECUADOR LA RIVOLTA MILITARE

«Incomprensibile tradimento» l'azione di Chavez

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Quito, 1

La rivolta militare in Ecuador è fallita, ha annunciato un portavoce dell'esercito, con la resa del generale Luis Jacome Chavez, la cui base fra i monti era stata circondata dai carri armati governativi.

Jacome Chavez ha ceduto alle forze del comandante in capo, generale Julio Sacoto Montero, che egli si proponeva di rovesciare, e si è assunto la piena responsabilità della sollevazione nella scuola di guerra da lui comandata. I corazzati dei reparti fedeli a Sacoto e al presidente Jose Maria Velasco Ibarra avevano attorniato la proprietà presso Quito, sui monti Pasochoa, ove gli ufficiali ribelli si erano acquartierati.

Una volta circondata la fattoria le forze governative hanno aperto i negoziati, intesi a evitare uno spargimento di sangue si affermava a Quito. Gli ufficiali ribelli ribadivano di non avere nulla con il presidente; la loro azione era diretta contro il ministro della difesa, accusato di aver fatto nomine intese a conferirgli un maggior potere. A Quito e nelle altre città regnava la calma, non c'erano segni di violenza. Poi è giunta notizia della resa degli insorti.

Annunciando la fine della ribellione il ministero della difesa ha fatto sapere che il generale Jacome Chavez si sarebbe presentato ai suoi superiori nella giornata di oggi. Jorge Acosta Velasco ha definito l'iniziativa di Jacome «un incomprensibile tradimento».

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Ieri 1 aprile, dopo lunga malattia, ha cessato di vivere la nostra cara

Luisa Suligoj v. Bortolini

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. medici, al personale della Divisione Oncologica e in particolare modo al medico curante dott. Marinuzzi.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia DORIA.

Partecipano al lutto le famiglie BUBNICH e SABER.

† **Arduino Burlini**

si è spento il 31 marzo.

Ne danno l'annuncio la moglie ELEONORA, i figli ATTILIO e BRUNO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 2 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 30 marzo tragico destino troncava la giovane vita di

Emilio Radin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie con i figli ADRIANO e ALIDA, la mamma, il papà unitamente ai fratelli MARIANO e CLEMENTE e le sorelle ONORINA e MARIA (assente) ed ai parenti tutti.

† Si è spenta il 31 marzo la nostra cara

Maria Preghel

Ne danno il triste annuncio la sorella GERMANA e i nipoti.

Si ringrazia tutto il Personale del Reparto N dell'Ospedale di San Giovanni.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

E' mancato ai suoi cari

Antonio (Nini) Crevatin

lasciando nel dolore la moglie NORA, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16, in forma civile, dalla Cappella di via della Pietà alla volta della piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 2 aprile 1971

† **Maria Franco nata Sartori**

è mancata, ieri, all'affetto dei figli e dei nipoti che ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commosso per le attestazioni di affetto tributate a mio padre

Antonio Ramani

ringrazio sentitamente le Autorità e i colleghi della Prefettura di Gorizia, i parenti, gli amici e tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore.

Profonda riconoscenza vada al Primario, ai Medici ed agli Assistenti, alle Suore ed alle Infermiere della I Divisione Chirurgia dell'Ospedale Maggiore per essersi amorevolmente prodigati. Un grazie particolare al dott. Angelo Peri Suo medico curante.

Il figlio GIUSEPPE

Armando Rabusin

riposa in pace.

La moglie e i figli nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutti gli amici e colleghi che vollero partecipare al loro dolore.

I FAMILIARI di

Giusto Deponte

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Un grazie particolare al Lloyd Vita e Finanziaria Adriatica.

Nella tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Maria El-Hag in Meleagri

moglie e madre adorata, il marito, i figli e i parenti tutti La ricordano con accorato rimpianto e immutato dolore. Con nostalgia serbano memoria riconoscente della Sua bontà.

Una Santa Messa verrà celebrata domani 3 aprile alle ore 19.30 presso la Parrocchia di Lucinico.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Franco Guercini

la mamma Lo ricorda con dolore di allora e l'affetto di sempre.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 13 aprile alle ore 19 nella Chiesa di S. Giacomo.

Nel quinto anniversario della scomparsa del nostro amato

Camillo Cossutta

la moglie unitamente ai figli Lo ricorda con l'immenso rimpianto di sempre a quanti Lo conobbero.

publinter 1/71

"Non sprecherò piú tempo. Non sprecherò piú denaro. Non avrò fotocopie illeggibili.
Avrò un servizio perfetto e un ufficio efficiente. Avrò splendide copie originali a secco. Avrò un servizio economico. Un servizio mio.
Da oggi, un problema risolto per sempre."

Prezzo di lancio:
69.000 lire!
Bloccato sino al 31 maggio

Indipendent
il nuovo fotocopiatore della 3M



Bloccate il prezzo per voi.
Spedite subito questo tagliando alla 3M - Casella Postale 1874 - Milano.
In caso di acquisto vi sarà garantito il prezzo di lancio.
Nome ....
Indirizzo ....
Città ....
Questo tagliando non impegna voi. Impegna solo la 3M!

stanze zone tipi prezzi vari vendonsi. Tel. 68984. 44134 S

APPARTAMENTI ampia vista sul mare in palazzina elegantissima in costruzione via Panorama vicinissima al centro 3-4 stanze salone doppi servizi finiture pregiatissime posteggi cantine parco. Informazioni 38212. 22164 S

APPARTAMENTI e locali d'affari città varie grandezze vendonsi occasione. Telef. 31335. 43960 S

APPARTAMENTI S. GIOVANNI 1-2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, vende corso costruzione Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22371 S

APPARTAMENTI condominiali complesso Settefontane Manzoni, 2 camere cucina servizi 8.800.000, 9.200.000. 2.800.000 consegna appartamento rimanente lungamente dilazionato. Attico 8.600.000. Autorimessa 780 mq, negozi vende direttamente Impresa. Rivolgersi v. Settefontane 6. 44114 S

APPARTAMENTO zona TIGOR vista mare, 4 stanze cucina bagno veranda, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22371 S

APPARTAMENTO via Molino a Vento 2 stanze cucina ripostiglio servizi tutti conforts vendesi; altro simile via Navali. Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 43429/2 S

APPARTAMENTO vicolo Scaglioni soggiorno 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento centrale posto macchina vendesi 11.000.000. Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 43459 S

APPARTAMENTO occasione libero 1.980.000 altro occupato vendo facilitazioni pagamento San Giacomo, Pozzo 22. Visitare ore 11.30-13; 15.30-17. 43962 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze cucina, vendesi ratealmente. Belpoggio 15 III piano. Visitare ore 10.30 - 12; 14 - 16. 43960 S



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.60
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Atene	7.15	14.40
Brusseles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Cologna/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcelona	16.10	20.15
Brusseles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Cologna/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.30	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istambul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia

APPARTAMENTO centralissimo 4 camere doppi servizi terrazza ultimo piano III di vecchia costruzione vendo. Telefonare 37915. 44128 S

APPARTAMENTO lusso Barcola 150 mq giardino garage accessori moderni vista vendo. Telefonare 37915. 44128 S

ATTENZIONE ridenti soleggiatissime palazzine panoramiche contornate giardino garage 1, 2, 3, 4 stanze ottimi prezzi, contanti da 3.500.000 saldi ventennali regionali, prenotazioni vendite Immobiliare Oriani 2. 43413 S

BELLISSIMO in casetta vista mare, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo giardino vendesi. Tel. 734257. 22389 S

CENTRALE (XX Settembre) 2 stanze, soggiorno, cucina, tutti comforts vendesi prontamente. Informazioni telefono 734257. 43451 S

CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2 vende pronto ingresso, OSPEDALE MILITARE salone 2 stanze giardino OCCASIONE 14.500.000. 42 S

LOCALE piccolo vuoto paraggi marina vendesi facilitazioni. Tel. 35126. 43962 S

OCCASIONE Foro Ulpiano due stanze stanzetta cucina servizi separati poggioli centralnafta ascensore 9.000.000, vendesi. Tel. 767993. 44116 S

SISTIANA villa dietro mobilificio vendesi. Cassetta 22194 S

TRE appartamenti diverse grandezze panoramici in palazzina signorile con box vendonsi, tel. 61061. 43419 S

VENDESI quartiere salone due stanze stanzetta servizi riscaldamento ascensore via Fabio Severo. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 22361 S

VENDESI direttamente appartamento nuovo 3 stanze cucina servizi 10.500.000. Telefono 38689. 43397 S

VENDESI appartamento 3 camere cucina servizi cantina centralnafta. Telefonare 64576. 43361 S

VENDONSI o affittansi appartamenti varie grandezze. Immobiliare AM.CO - via San Francesco 11. 815 S

VILLA zona Trizzino, due appartamenti, seminuova, vendo 23.000.000. Telef. 37915. 44128 S

ZONA industriale vista aperta rimesso nuovo due stanze cucina bagno cameretta poggiolo vendita diretta 7.500.000. Telefonare 751098. 43385 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

VILLA o appartamento doppi servizi cercasi in affitto presso Trieste (Duino, Sistiana, Carso), periodo maggio-agosto. Telefonare 763778, Trieste. 22351 T

ORARIO FERROVIARIO
STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.00 DD Venezia
- 9.28 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
- 10.27 L Portogruaro
- 13.05 R Venezia
- 13.36 L Portogruaro
- 14.43 DD Venezia - Milano
- 17.10 L Portogruaro (1)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7,25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia Genova -Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) - Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia
- 10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
- 11.30 R Venezia
- 13.25 D Venezia
- 13.50 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.45 D Venezia
- 18.40 R Bologna - Venezia (*)
- 19.15 L Portogruaro
- 19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
- 20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia
- 23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

- 3.50 L Udine - Tarvisio
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.30 L Udine
- 7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.46 L Udine
- 14.15 D Udine
- 14.20 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
- 22.40 L Udine

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.51 L Udine
- 7.35 L Udine
- 8.16 D Pordenone - Udine
- 8.50 D Monaco - Vienna -Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
- 9.03 L Udine
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.03 D Udine
- 18.05 L Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.45 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4



A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, tel. 725350. Vasto assortimento vetture usate ritiriamo vostro valutandolo al massimo: Maserati Mistral, Fiat 125 68, Giulia 1300 TI 69, Super 68, 850 coupé 67, 500 F 69 65, 500 D 63 62, 500 spyder 68, 850 berlina 65, 1100 R familiare 66, Glas 1004 67, Citroën ID 19 super 69, Dino spyder 67, Mini Cooper S 69. Aperto festivi. Visitateci!!! 43986 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano) occasioni vetture in garanzia pagamento 30 mesi minimo anticipo. Fiat 1100 R 66, 850 coupé 66, 500 L 69 64, 750 65, 850 67, Mini 67 68, Fulvia coupé 67, I 4 Innocenti, Renault R 4, Giulia TI. Festivi 10-13.

AFFITTASI o vendesi, salone parrucchiera avviatissimo. Tel. 29913 mattinata. 72580 Q

AUTO OCCASIONE: CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, VIALE R. SANZIO N. 11. Simca 1500 65, 1300 68, Familiare, 1100 LS 68, 1000 68 67 66 64 63, NSU Prinz 4L 64 63, Fiat 1100 D 65, 850 67 64, Coupé 65, 600 D 65 66 63 62, 500 66, Craisler 70; motoscafo fuoribordo CV 45 vendesi con posteggio, dilazioni 29 mesi, minimo anticipo; vetture con garanzia. Feriali 8-20, festivi 9-13. 43980 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13: Fulvia coupé; Fiat 125 S; 124 S; 124; 124 familiare; 1500; 1300; 1100 D-R; 850; 850 sport; 850 pulmino; 500 F; IM 3; Ford Escort. Permuto, rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 22122 Q

FIAT 124, 1100 R, 1100 D, 1300 con gancio traino, 128 2 porte, 850, 600, 500, 750 Vignale, Renault R 10, Dauphine, Opel Kadett, Austin A40, Opel Kadett Caravan, Austin A40 combinata, Primula, NSU, Mini Minor, vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

FIAT 1800 berlina ottimo stato motore revisionato vendesi. Telefonare 96121 dalle 8 alle 12.

OCEANIX quattro cuccette a vela e motore; completo in mare lire 1.990.000. Adriaboats, riva Grumula 2, Trieste, tel. 61245. 22102 Q

SIMCA 1000 '67 '68 '69; 1300, 1301, 1501, 1301 Break; 1000 coupé, tutte unico proprietario in perfetto stato vendonsi. Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

VENDESI 128 4 porte 6 mesi garanzia. Telefonare 67329 ore 13-14. 44106 Q

VENDESI BMW 2002 TI 1970 causa trasferimento estero. Telefonare 763778, Trieste. 22351 Q

VENDO Mini 67, Mini Cooper 67. Rateazioni. Telefonare Duino 208179. 400 Q

124 azzurra giugno 1968 uniproprietario vendesi privatamente. Telef. 411538 seralmente. 44088 Q

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CERCHIAMO da privati prestito supergarantito offrendo 12 per cento annuo. Cassetta 43281 R, SPI.

RISTORANTE - Albergo rustico cercasi in gestione, massima serietà e garanzia, persone qualificate, escluso Trieste. Telefono 72203, Monfalcone.

VENDO salone parrucchiera ottime condizioni. Tel. 96382.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. OCCASIONISSIMA vendonsi ROIANO (via dei Giacinti) appartamenti nuovi da una stanza (3.000.000), 2 stanze (4.200.000), cucina servizi. Amministrazione Eccardi, p. S. Giovanni 6 tel. 755885, orario 16-19.30. 44126 S

A.I. BRANDESIA (S. GIOVANNI) consegna fine anno, palazzine ZONA VERDE e PANORAMICA, 1 stanze soggiorno 7.000.000; 2 stanze saloncino cucina ogni comfort moderno 11.000.000. MUTUI VENTENNALI e REGIONALI. — SVOLGIMENTO GRATUITO PRATICHE, VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA v. Imbriani 8 tel. 29235. 43966 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA 3 stanze salone con mansarda 80 mq. panoramicissimo vendesi Bonomea. Mutuo venticinquennale interesse 5,50 per cento AGEP Crispi 14. 22198 S

A. BONOMEA panoramicissimi forti dilazioni vendonsi BISTANZE soggiorno TRISTANZE soggiorno SALONE bistanze ATTICI salone tristanze con mansarda garage AGEP Crispi 14. 22204 S

A. FORNACE 1, appartamenti 2-3 stanze cucina camerino per bagno, vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI CRE 11-12.30. Informazioni tel. 29235. 43966 S

A. LOCALE FLAVIA mq. 70 vendesi. Altro CENTRALISSIMO AGEP Crispi 14. 22200 S

A. LUSSUOSISSIMO 200 mq salone quadristanze triservizi terrazze garage splendida vista vendesi AGEP Crispi 14.

A. MONFALCONE signorile in palazzina salone stanza stanzetta cucina servizi grande balcone garage tutti comfort vendesi prontamente ottime condizioni. Informazioni telefono 734257. 22389 S

A. OCCASIONISSIMA mutuo venticinquennale già concesso interesse 5,50% vendonsi Bonomea bistanze soggiorno bagno garage. Prezzo convenientissimo. Contanti dilazionabile AGEP Crispi 14. 43389 S

ALLOGGI 4 stanze cucina wc bagno separati panoramici 7-8.000.000 trattabili; altri 2-3

programmate da soli i Vostri viaggi

abbonatevi ad



l'orario aereo generale

tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'italia
tariffe standard e scontate

Abbonamento annuale (12 numeri) L. 15.000 c/c N° 1/54770
Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA